

Violenti temporali e temperatura in brusca diminuzione

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cile: la calma ritorna dopo le manifestazioni di lunedì a Santiago

A pag. 6

Una sconfitta del razzismo

L'ESCLUSIONE del regime razzista rhodesiano dai giochi olimpici di Monaco ha segnato — dopo la precedente esclusione del Sud-Africa — una seconda vittoria della coscienza civile all'interno del mondo sportivo. Certo ci è accaduto di leggere — sulla Stampa — che stupiscono il fatto stesso che 31 delegati del CIO abbiano votato per la permanenza della Rhodesia (e quindi, di fatto, per la esclusione dai giochi dei paesi africani), il fatto che la massima, sia pur vetusta, vestale della «purezza» dello sport, Avery Brundage, si fosse espresso a favore di questa stessa soluzione, stanno a dimostrare quanto tale ipocrisia e assurda posizione fosse e sia condivisa.

Ipocrisia e assurda è la base stessa su cui essa si fonda: che lo sport non deve avere alcun legame con la politica, deve essere una specie di mistica isola al di fuori della realtà umana, civile, di cui invece si nutre e da cui proviene. Ebbene, nella particolare realtà rhodesiana, come in quella sudaficana, sussiste la vergogna della discriminazione di razza, in forme ufficialmente codificate e istituzionalizzate. E' questa vergogna che le Olimpiadi grazie alla sollevazione dei Paesi africani e degli atleti negri americani — hanno espulso da sé.

Ed è proprio questo che farisei e conservatori oggi deprecano: non tanto che la Rhodesia sia stata esclusa dai Giochi, quanto che la realtà rhodesiana abbia spinto alla ribellione il senso morale di tanti altri popoli. Ed è proprio questo l'aspetto più positivo che gli avvenimenti di questi giorni hanno rivelato: che il torpore dello sport inteso come manifestazione esteriore, come spettacolo (e le Olimpiadi in larga misura lo sono), inteso anche, se si vuole, come occasione per affermazioni di prestigio, non ha addormentato le coscienze dei popoli africani; e che le loro divisioni — spesso laceranti e crudeli — sono passate in seconda linea di fronte alla volontà di difendere la propria dignità di uomini.

A fianco dei popoli africani, che il razzismo rhodesiano colpisce non solo attraverso la popolazione nera e schiava di Rhodesia, ma anche attraverso la pressione economica e politica neocolonialista, si sono trovati — nella decisione di espulsione — i rappresentanti di popoli per i quali il problema non si pone se non a livello di coscienza, di civiltà.

ALCUNI — su questo episodio — hanno mestamente intonato il de profundis allo spirito olimpico, al triste fantasma di De Coubertin: la politica ha sovrappiattato i Giochi. In realtà — e proprio in queste pagine, in questi giorni, siamo andati documentandolo — le Olimpiadi sono sempre state uno strumento «politico», un mezzo per far valere un'egemonia ideologico-economica. La differenza sta nel fatto che finora le forze nuove, le forze che emergono nel mondo, sono state costrette a subire questo strumento: adesso lo impugnano. I negri americani avevano già cominciato a farlo, ed efficacemente, a Città del Messico. Monaco si apre con un successo di ancor più vasto respiro e significato.

L'episodio di Monaco è dunque indicativo. Il regime razzista di Jan Smith non cambiava certo il proprio volto solo perché si presentava nel «neutro» costume dell'impegno sportivo: restava una macchia da cancellare ed è stata cancellata. La politica ha reso un grande servizio allo spirito di Olimpia.

**Kino Marzullo**

Mentre si allarga la denuncia delle responsabilità del governo per il continuo aumento dei prezzi

## Cooperative, sindacati, Comuni si mobilitano contro il caro vita

Negli ultimi giorni nuovi rincari di numerosi generi - Si profila un aumento anche per i libri di testo - All'origine della grave situazione stanno le scelte antipopolari del centrodestra - La crisi nelle campagne e i problemi della distribuzione - Importiamo carne per due miliardi al giorno, mentre va in malora il patrimonio zootecnico - Somme enormi ai baroni dello zucchero

### Le proposte della Lega cooperative

Si svilupperanno in tutto il Paese iniziative in collegamento con le grandi masse

Un esame della situazione economica e sociale è stato compiuto dal Consiglio di Presidenza della Lega nazionale delle Cooperative, unitamente alla Presidenza dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole e delle Cooperative di consumo. La Lega delle Cooperative in un comunicato afferma che le cause dell'aumento del costo della vita che colpisce particolarmente le famiglie dei lavoratori, del generale aggravamento della situazione economica e sociale «stanno in primo luogo nella politica economica del governo». In sostanza si è accettata «la linea dei profitti delle grandi concentrazioni capitalistiche e ad esse si sono subordinate le scelte del governo in concomitanza con la svolta a destra operata nei fatti sul piano politico».

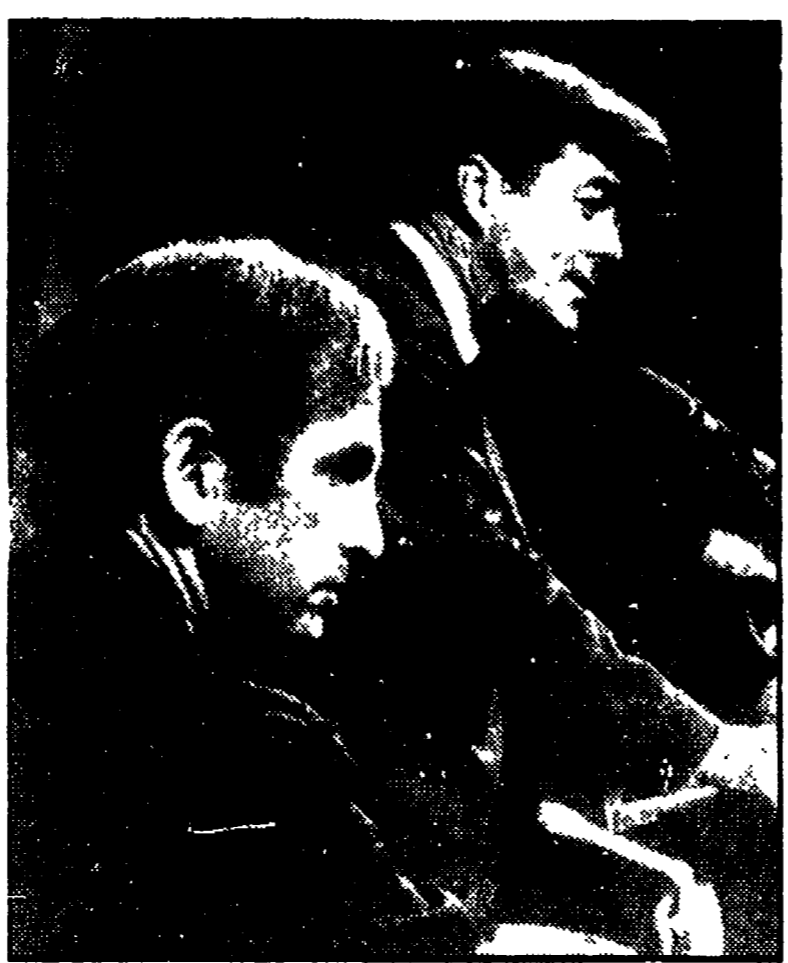
La Lega denuncia quindi l'assenza totale di un intervento pubblico programmato, e ricorda, a riprova della politica antipopolare del governo, la decisione tuttora contrastata di introdurre in questo momento la TV a colori, l'aumento già attuato delle ta-

riffe telefoniche e del gas nonché le voci di rialzi del costo di altri servizi pubblici».

**RIFORME** — Nel comunicato si sottolinea subito dopo che «le riforme, iniziate o progettate, sono state bloccate a cominciare da quelle riguardanti l'agricoltura e la casa, settori nei quali si intende lasciare aperta la via alle rendite parassitarie e alla speculazione».

«La penetrazione del capitale monopolistico nel circuito di produzione-distribuzione ha determinato una situazione caotica a danno dei dettaglianti e dei consumatori. I grossisti, in particolare gli importatori di carne, hanno potuto mettere in atto le speculazioni più vergognose». La mancata valorizzazione della Cooperazione e dell'associazionismo tra i contadini, la concessione di mutui e di crediti agevolati, compresi quelli del FEOGA, quasi esclusivamente — specie in questi ultimi tempi — alle vecchie strutture monopolistiche, quali la Federconsorzi e i Con-

(Segue in ultima pagina)



### Ellsberg: dal '69 Nixon voleva minare Haiphong

Daniel Ellsberg, che l'anno scorso rivelò documenti segreti USA sulla guerra vietnamita ha dichiarato ieri a Miami Beach che Nixon rifiutò nel 1969 progetti di pace trasmessigli dal Consiglio nazionale di sicurezza americano e che mandò invece, già da allora, sommerzatori nel porto di Haiphong per studiare i punti dove collocare le mine, messe poi in opera nei mesi scorsi. Nixon, ha detto Ellsberg, non ha cercato mai di porre fine alla guerra nel Vietnam. Nella telefonata: Ellsberg tiene la sua conferenza stampa.

A PAG. 6

Sono 17 i prigionieri politici morti per la sparatoria dei «marines»

## Forti manifestazioni in Argentina dopo il feroce eccidio nel carcere

Il generale Lanusse minaccia nuove misure repressive - Arrestato un colonnello per aver detto che i guerriglieri sono persone «corrette» - Fino a tre anni di prigione per i responsabili di pubblicazioni sovversive - Conferenza stampa a Roma del delegato nazionale della gioventù peronista



TRELEW (Argentina) — Questi sono otto dei diciassette prigionieri politici massacrati dai «marines» argentini. La foto è stata presa dopo la loro cattura nell'aeroporto da dove sei loro compagni erano riusciti a fuggire

**BUENOS AIRES, 23.** I morti del massacro compiuto ieri dai «fuellieri di marina» argentini della base di Trelew sono saliti a 17, mentre gli ultimi due membri del gruppo che ha tentato l'evacuazione si trovano in gravissime condizioni all'ospedale navale di Bahía Blanca.

I 19 facevano parte del gruppo di prigionieri politici appartenenti a formazioni di guerriglia urbana che erano evasi martedì scorso dal carcere di Rawson e mentre dieci di loro riuscivano ad impadronirsi di un aereo e fuggire in Cile dove attualmente si trovano in attesa delle decisioni del governo Alende sulla loro sorte, gli altri venivano arrestati e tra-

sferiti ad una base di «marines» da cui ieri hanno cercato di fuggire. I militari argentini rispettando in questo la loro tradizione di ferocia repressiva hanno aperto il fuoco su di loro con le tragiche conseguenze che si sono dette.

Contro questa carneficina l'indignazione popolare e dei partiti politici è grande. Il consiglio supremo del partito «giustizialista» (peronista) ha dichiarato che invierà propri investigatori nei luoghi del massacro che costituisce «una nuova violazione dei diritti dell'uomo». A questa dichiarazione hanno fatto eco numerosi uomini politici ed avvocati.

Gli studenti hanno in nu-

merose città argentine manifestato contro la repressione della dittatura militare. A Cordoba la polizia è intervenuta con gas lacrimogeni per disperdere gli studenti che si erano riuniti in un locale della Facoltà di architettura. Circa 500 persone sono state arrestate. A Santa Fé centinaia di giovani hanno eretto barricate, lanciato petardi e bottiglie Molotov contro un ufficio governativo. Anche a La Plata e a Tucuman si sono avute importanti manifestazioni studentesche.

La risposta di Lanusse è stata minacciosa, egli ha infatti dichiarato alla stampa che tutte le misure saranno prese per reprimere i tentativi di turbare l'ordine pub-

blico. A parte gli interventi della polizia contro gli studenti, nel quadro di queste misure rientra l'arresto di un colonnello in pensione dell'esercito ed ex segretario al Turismo nel governo Onganía, reo di aver detto che i guerriglieri evasi dal carcere di Rawson avevano avuto «un comportamento corretto, infondevano tranquillità alle persone presenti e dimostravano di essere persone colte, soprattutto quando cercavano di spiegare il significato della loro azione».

Il governo ha indurito anche le misure di censura sulla stampa, infatti i responsabili degli organi di informazione sono stati denunciati.

(Segue in ultima pagina)

Il problema dei prezzi è esploso. Ha dato il via a questa che è stata una «scoperta» per certi uomini di governo, l'aumento di alcuni generi che si è verificato sotto Ferragosto. Da ciò il governo ha preso spunto mobilitando i prefetti nel tentativo di dare ad intendere a milioni di lavoratori e di cittadini italiani la sua volontà di intervento per porre un freno al grave attacco al tenore di vita delle masse popolari. Un tentativo destinato a fallire perché, per ora, l'unico risultato delle «preoccupazioni» governative è stato il «calmiere» che il prefetto di Roma vorrebbe adottare con l'opposizione dei commercianti, dei sindacati, delle cooperative; calmiere che — come è stato affermato ieri in una conferenza stampa tenuta a Roma dalla Confesercenti — è del tutto inefficace, non serve a contenere la spirale dei prezzi, scarica solo sui dettaglianti le responsabilità degli aumenti lasciando libera la dinamica dei prezzi all'ingrosso. Del resto lo stesso ministro dell'Agricoltura on. Natali, uno dei primi responsabili della grave crisi delle campagne che si riflette pesantemente sul prezzo dei prodotti ortofrutticoli, ha dichiarato che quello del calmiera è un «esperimento da farsi, anche se sinceramente ho alcuni dubbi sui risultati». Un bel modo di togliersi dagli impacci.

La inefficacia della azione governativa, o meglio la inesistenza di un intervento per affrontare decisamente tutto il grave problema dei prezzi, è dimostrata proprio dal fatto che mentre si sviluppava la polemica sul «calmiere» ed i prefetti di numerose province prendevano in esame la questione, i prezzi sono continuati ad aumentare. Ieri a Milano il prezzo del prosciutto ha superato la semila lire al chilo. All'Aquila il prezzo del pane è salito di 20 lire, anche a Napoli il costo di questo genere di prima necessità in alcune zone è stato maggiorato. La carne in generale è aumentata di circa il 30% rispetto allo scorso anno. Nei confronti di due-tre mesi fa il vino è salito di circa il 10%, la pasta del 5-6%, lo zucchero del 5% (paghiamo il prezzo più alto di tutta la Comunità europea), il latte di circa il 15, il burro e i formaggi del 20%, la frutta e la verdura sono in costante ascesa. Addirittura si parla di un prossimo aumento del costo dei libri scolastici che dovrebbe raggiungere il 35% mentre gli editori fanno circolare voci di rincari del 10%.

Il governo ha scoperto tutto ciò con il Ferragosto e su questa linea sembra voglia continuare a muoversi: per il 4 settembre si riunirà il consiglio dei ministri per esaminare i rapporti redatti dai prefetti e prospettare misure da realizzare per il contenimento dei prezzi al dettaglio. Si tratta di fare in modo che i prezzi al dettaglio non siano incontrollati e incontrollabili. Ma si tratta soprattutto di andare alla radice del problema. Basta rivedere i dati resi noti dall'Istat durante l'anno per rendersi conto che l'aumento dei prezzi è ormai una costante della situazione economica italiana. È uno degli indici più evidenti di una politica sbagliata portata avanti dai governi diretti dalla Democrazia cristiana. Nel mese di giugno per esempio i prezzi dei prodotti alimentari erano saliti dello 0,9% rispetto al mese precedente e del 6% rispetto al giugno 1971. Tale politica questo governo non solo non intende modificarla, anzi la aggrava con una linea antipopolare che da una parte provoca paurosi rialzi del costo della vita e dall'altra favorisce l'attacco padronale all'occupazione come dimostrano le centinaia e centinaia di licenziamenti, sospensioni che si sono avuti in questi giorni in fabbriche di Torino, Milano, Roma, Arezzo, Siena, Napoli, Taranto, Nuoro.

Di questa politica che colpisce in modo estremamente duro i lavoratori e le loro famiglie, i consumatori, i contadini sono clamoroso esempio due fatti: il prezzo della carne è in continua ascesa ed una delle cause di fondo va ricercata nella politica portata avanti nel settore della zootecnia. Importiamo dall'estero...

**a. ca.**

(Segue in ultima pagina)

## Colore in TV: la Rai prepara programmi per questo inverno

UN ORDINE INTERNO — dando per scontato che la «sperimentazione» equivale in realtà ad una decisione definitiva — ha mobilitato tutti i servizi dell'azienda per mettere a punto una programmazione a colori a cominciare dal mese di ottobre

L'INTRODUZIONE DELLA TVC raddoppia i costi dell'azienda e mina gravemente nei fatti il terreno della riforma democratica: i sindacati dei lavoratori dello spettacolo denunciano i rischi certi che derivano per tutto il settore dalla decisione governativa

A PAGINA 2

Vivaci critiche al governo Andreotti-Malagodi

## DURA POLEMICA NELLA DC CONTRO IL CENTRODESTRA

Moro attacca Forlani: la soluzione ministeriale «altera» la politica del partito - Nenni: occorre una «battaglia contro la destra»

### Messaggio di Kim Il Sung a Berlinguer

Al compagno Berlinguer, segretario del PCI, è giunto da parte di Kim Il Sung, Segretario generale del Partito del Lavoro di Corea, il seguente messaggio:

«Caro compagno Berlinguer, vi esprimo i più profondi ringraziamenti per il messaggio che mi avete voluto indirizzare in occasione della pubblicazione della dichiarazione comune del Sud e del Nord. Essa si basa sui tre principi per la riunificazione pacifica della Corea presentati, in piena indipendenza, dal nostro partito. Convinto che le relazioni di amicizia e di cooperazione stabilite tra i nostri due partiti si svilupperanno ulteriormente, vi auguro nuovi successi nella vostra lotta per la democrazia e il socialismo».

In un'atmosfera politica sempre più caratterizzata dalle polemiche sulla TV a colori e sul caro vita, Moro e Nenni hanno ripreso i temi della loro opposizione al centro-destra con interviste rilasciate rispettivamente a Panorama e al Giorno. Le questioni che essi affrontano sono quelle della prospettiva politica. Ragioni di polemica nei confronti del gabinetto Andreotti-Malagodi si mescolano, quindi, a considerazioni su quella che sarà — e che, anzi, è già — la battaglia congressuale all'interno della DC e del PSI.

Moro, con la sua intervista, ribadisce ed articola ulteriormente le tesi sostenute nel corso dell'ultima riunione del Consiglio nazionale democratico, dove egli votò contro sia alla soluzione governativa, sia alla relazione ivi svolta da Forlani. Nei confronti dell'atteggiamento dell'attuale segretario della DC, Yex ministro degli Esteri afferma di non voler mettere in dubbio la «rettitudine delle intenzioni», «ma soggiunge: «Si tratta di vedere come le buone intenzioni si traducono, riescono a tradursi, nei fatti».

Ricorda, poi, che la DC si era

presentata all'elettorato chiedendo una possibilità di scelta tra centrismo e centro-sinistra; «non mi pare si sia fatto riferimento a una congiunzione delle due alternative con formazione conseguente di un governo a cinque»; un diverso tono della campagna elettorale — «meno sostenuto» — avrebbe comunque aperto prospettive migliori alla legislatura. Con la esclusione dei socialisti dal governo — afferma Moro — viene rifiutata la «partecipazione di un settore significativo della nostra società e del mondo del lavoro: in questo senso ho parlato di un principio di involuzione». «Per quanto riguarda la piattaforma politica del partito — sostiene Moro — da ora in avanti, ritero che essa è profondamente alterata dalla soluzione data alla crisi di governo, la quale concorre a interpretarla e deformarla». Alla luce di questo giudizio, Moro ritiene «contraddittorio» lo atteggiamento dell'on. De Mita, che pur giudicando nega-

**c. f.**

(Segue in ultima pagina)

### Il medico del carcere: per Valpreda necessario il ricovero

● Il direttore sanitario di Regina Coeli, secondo indiscrezioni, avrebbe inviato alla magistratura milanese una relazione sulle condizioni di salute del detenuto Valpreda, in cui si dice che è possibile curarlo convenientemente in pratica, cioè, il dottor Armaleo avrebbe ripetuto quanto già scritto nel gennaio scorso in un documento consegnato al presidente della Corte d'Assise di Roma, Faico.

A PAGINA 2

### A Palermo una bambina sviene in strada per la fame

● Tragedia della miseria a Palermo. Angela Vitale, di 12 anni, terza degli otto figli di un edile pensionato perché mutilato del lavoro, è svenuta in strada, in pieno centro. I medici dell'ospedale gli hanno riscontrato una grave forma di denutrizione. Anche tutti i fratellini della piccola soffrono per mancanza di alimentazione

A PAGINA 5

OGGI

la verità

«CORRIERE della Sera» ha pubblicato ieri la lettera di un lettore, il signor Cino Bresciani di Brescia, che così scrive: «Le prime pagine del «Corriere» non hanno nulla da invidiare a quelle dei quotidiani di sinistra, ma il titolo: «L'aumento delle tariffe telefoniche ha turbato le vacanze degli italiani». Io ne ho visti tanti di italiani in ferie al mare, ai laghi, sui monti e tutti si divertivano senza alcun turbamento. Perché dare ai lettori tanta tristezza con quei titoli catastrofici?»

Questa lettera ci piace molto, perché viene a premiare generosamente gli sforzi che compie il direttore del «Corriere», sforzi intesi a riferire con obiettività esattezza le cose come stanno. L'aumento delle tariffe telefoniche è stato un annuncio lieto? Certamente no. Il signor Bresciani non avrà «visto» gli italiani turbati: essi

non si sono recati, appena letta la notizia delle prossime tariffe del telefono, a scolare i monti di pietre a prendere il sole nei ciamileri. Non sono scappati in piano al caffè né hanno cambiato le loro automobili con carri funebri, ma contenti sicuramente non erano e il «Corriere» avendo sostanzialmente detto la verità è stato paragonato al nostro giornale. Questa è la seconda ragione, la più seria, per la quale simpatizziamo col signor Bresciani: le cose vanno sempre peggio, in questo paese governato dal centro-destra, ed è una realtà incontestabile. Ebbene: se il «Corriere» si prova a riferire le cose quali sono, nessuno pensa di rimproverargli disdicevoli somiglianze col «Messaggero», mettiamo, o col «Carlini» o con la «Stampa», ma si trova subito un signor Bresciani che lo accusa di sembrare l'«Unità», dove

certe verità, «catastrofiche», appunto, vengono denunciate sistematicamente, «secondo il lettore del «Corriere», al quale in quanto a cordiale ringraziamento, non bisogna dare agli italiani tanta tristezza». Questa tesi non ci è nuova: c'è stato un tempo, infatti, in cui, per non dare agli italiani «tanta tristezza», erano stati aboliti dalle cronache i suicidi o i più gravi fatti delittuosi. Gli italiani erano fieri, e il compilo del direttore del «Corriere» più sereno e più facile, mentre oggi la sua strada è ardua: nelle pagine interne, dedicate alla documentazione, c'è la storia dei lunghi della nascita di Cristo alla Rivoluzione francese, mentre in prima pagina si registrano le «cattolici». Tale è la pericolosa navigazione di Piero Chichester Ottone, direttore di un giornale che somiglia, orrore, all'«Unità».

**Fortebraccio**



Una relazione del direttore sanitario di Regina Coeli

Il medico: per Valpreda è necessario il ricovero

Il documento, secondo indiscrezioni, sarebbe stato inviato alla magistratura milanese - Confermato quanto già scritto nel gennaio scorso - Solo in clinica il detenuto può essere curato - Da 32 mesi recluso - Indispensabile una immediata decisione

Il direttore sanitario del carcere romano di Regina Coeli, Giovanni Armatolo, ha spedito alla magistratura milanese la relazione medica sullo stato di salute di Pietro Valpreda. Stando ad una indiscrezione proveniente da buona fonte, il medico, che da quasi tre anni ha sotto controllo l'anarchico, avrebbe ribadito la sua convinzione sulla necessità di un immediato ricovero in clinica del detenuto. In pratica il medico avrebbe, in conferimento quanto egli stesso aveva scritto nella relazione del 5 gennaio scorso, invitata al presidente della corte d'Assise di Roma Orlando Falco, il quale su quella base, prima che iniziasse il processo, aveva ordinato il ricovero dell'anarchico in una clinica universitaria.

Successivamente Valpreda era stato riportato nella sua cella ufficialmente perché i medici universitari che l'avevano controllato, avevano ritenuto non determinata per la sua salute il luogo in cui il detenuto viveva. Ma sono stati in molti a mettere in relazione il ritorno in carcere dell'anarchico con l'approssimarsi del processo e con la preoccupazione, manifestata da alcuni funzionari di polizia al magistrato romano, di non poter garantire la «sicurezza» del detenuto. La decisione del dottor Falco di riportare in carcere Valpreda, si disse, era stata influenzata anche dalle manifestazioni di alcuni gruppi di giovani che erano riusciti ad arrivare vicino alla clinica universitaria dove era ricoverato il ballerino.

Non è un mistero che l'ispettore generale medico, dirigente il servizio sanitario di Regina Coeli, ha però continuato, anche dopo questo «ritorno», a manifestare la sua convinzione che Valpreda dovesse essere ricoverato in clinica.

Così, anche se la notizia non è ufficiale, c'è da ritenere che in effetti alla magistratura milanese sia stato spedito un documento che non si discosta molto da quello firmato a gennaio.

D'altra parte il periodo estivo, e soprattutto i caldissimi giorni di ferragosto, non hanno certo fatto bene a Valpreda che, come è noto, soffre di un morbo di Burger, cioè di una malattia dell'apparato circolatorio che ha bisogno, per essere bloccata, di condizioni ambientali particolarmente costanti e di molta calma.

Evidentemente è impossibile pretendere dall'anarchico di rimanere in un carcere per 32 mesi di carceri, e che, come è noto, soffra di un morbo di Burger, cioè di una malattia dell'apparato circolatorio che ha bisogno, per essere bloccata, di condizioni ambientali particolarmente costanti e di molta calma.

È sa ad esempio che, secondo i medici, Valpreda dovrebbe rinunciare, per la sua salute, alle sigarette, ma che il nervosismo gli impedisce di mettere in atto questo proposito, spesso ripetuto anche ai difensori. Se la calma non si può imporre, si può però trovare una sistemazione ambientale più idonea.

Torniamo al documento del dottor Armatolo. È stato scritto che il ricovero del detenuto a Regina Coeli della sezione feriale del Tribunale di Milano (presieduta dal dottor Macchi) era stata respinta. L'istanza di ricovero presentata dai difensori dell'anarchico, Guido Calvi e Nicola Lombardi, era un modo per ritardare una decisione, secondo quanto si è indubbiamente è apparso per molti versi concorrente al comportamento della magistratura del capoluogo lombardo (che aveva respinto l'istanza per decidere una dettagliata relazione, firmata anche da illustri medici stranieri, sulle condizioni di salute del detenuto).

Si è voluto solo avere una ulteriore conferma, e non è stato alcun palleggiamento di responsabilità? Comunque, ora vedremo che succederà dopo l'invio della relazione del direttore sanitario del carcere romano. Questa volta non potranno essere addotti motivi procedurali per ulteriori rinvii.

Da Milano è giunta voce che alcuni magistrati avrebbero giudicato improponibile l'istanza dei difensori per il ricovero. Non staremo qui a sottolineare e a disquisire su chi deve prendere questa famosa decisione: qualcuno certo è competente e tanto basta.

Il ministro ha detto che trattandosi non di un trasferimento da carcere a carcere ma da carcere a clinica è il magistrato competente che deve decidere. Benissimo. L'istanza di ricovero è stata inoltrata oltre che ai magistrati romani, al presidente della corte d'Assise e al presidente della Corte d'Appello di Milano. L'uno o l'altro decidano e presto. E se entrambi sono in ferie avranno pure dei sostituti autorizzati a dare una risposta all'istanza di ricovero.

Certo il detenuto per il quale si deve prendere questa decisione si chiama Valpreda e questo potrebbe «influenzare» il magistrato che deve accogliere o respingere la richiesta di ricovero. Se si fosse trattato di un detenuto qualunque saremmo sicuri che da molti mesi sarebbe stato ricoverato. E tanto per paragonare il caso di Valpreda ad esempio, i fascisti accusati di aver congiurato con il principe Borghese per tenta-

Esplosa una potente carica di tritolo

Attentato fascista ai binari della ferrovia Sondrio-Colico

SONDRIO, 23. Un criminale attentato di chiara marca fascista è avvenuto ieri sera alle 22,30 sulla linea ferroviaria Sondrio-Colico. Una potente carica di esplosivo (tritolo, secondo gli inquirenti) è scoppiata sul tratto tra Berbenno-Castione, sbriciolando un pezzo di binario di 50 centimetri di lunghezza. L'esplosione è stata sentita distintamente in tutta la zona e ha fatto tremare i vetri delle case nel raggio di mezzo chilometro.

Il titolare del casello, Agostino Guzzo, 23 anni, abitante a 300 metri dal luogo dell'attentato, accorso per primo, ha dato immediatamente l'allarme per fermare i convogli in arrivo da Sondrio e da Colico. È stato così bloccato un convoglio che dalla stazione di San Pietro stava per transitare sul binario interrotto, mentre per puro caso poco

Sempre più scoperto il falso della «sperimentazione temporanea»

Tvc: la Rai pronta al dopo-Olimpiadi

La direzione dell'azienda ha già dato ordine a tutti i servizi di allestire i programmi per ottobre - Un'altra provvidenziale «richiesta» del Consiglio superiore delle Telecomunicazioni - Documento unitario dei sindacati dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil e Snater - Costi raddoppiati col colore

A tre giorni dall'inizio della cosiddetta «sperimentazione» la «questione colore» naviga ancora nella più assoluta incertezza. Il governo, lungi dal sentirsi indotto ad un intervento chiarificatore, continua ad arroccarsi in uno scandaloso silenzio all'ombra del quale ogni «cane può latrare» creduto, o comunque nessuna accusa trova smentita.

L'ultima di queste notizie è quella che si riferisce alla «richiesta» che sarebbe stata avanzata dal Consiglio superiore delle Telecomunicazioni (è quell'organo consultivo che ha offerto al ministro Gioia il pretesto tecnico per avviare l'operazione colore): sembra infatti che il Consiglio abbia già affermato che la «sperimentazione» preannunciata non sarebbe sufficiente ad emettere un verdetto definitivo sul PAL o sul SECAM: occorrerebbe dunque, proseguire la cosiddetta sperimentazione anche in condizioni climatiche diverse, cioè in autunno e in inverno.

Questo fa supporre che oggetto del criminale gesto fosse il convoglio più che la linea ferroviaria. Una automobile che transitava in quel momento sulla statale è stata investita in pieno dalle schegge lanciate in un raggio di 50 metri subendo danni notevoli. Grave pericolo ha corso pure il conducente di un autotreno che stava soprappassando dalla parte opposta.

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

BOLOGNA, 23. Il presidente della giunta provinciale di Bologna, compagno socialista Ilario Brini, ha inviato all'ambasciata cecoslovacca a Roma la seguente telegramma: «Giunta provinciale Bologna preoccupata per i processi politici contro personalità cecoslovacche rinnova propria deplorazione e chiede cessazione procedimenti e rispetto libertà pensiero ed opinione».

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È quindi evidente che i comunisti trasferimenti altro non sono che operazioni di scaricabarile tra le varie sedi carcerarie. Altre devono essere le vie da battere per mediare a questa situazione ed è proprio la tragedia del Coroneo a riproporre tutto il discorso sui minori.

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

La giunta provinciale di Bologna sui processi in Cecoslovacchia

È appena il caso di dire che simili provvedimenti, se presi come diretta conseguenza dei disordini, non hanno alcun valore e sono destinati ad ottenere risultati contrari a quelli che si prefiggono. È noto infatti che alcuni dei rivoltosi avevano già subito dei trattamenti di tipo sanitario (incendio doloso).

l'istruttoria sulla strage di Piazza Fontana

Consegnato dal PM il parere su Freda e Ventura

Entro il 5 settembre il giudice D'Ambrosio dovrà decidere per la scarcerazione o l'emissione di un nuovo mandato di cattura - Ancora rinviato l'interrogatorio di D'Auria per l'assenza degli avvocati

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il PM, Alessandrini, che segue l'istruttoria sulle piste nere insieme al collega Piaroscuro ha consegnato ieri sera le sue richieste scritte al giudice istruttore dott. D'Ambrosio. Si tratta del parere sulla istanza di scarcerazione di Freda e Ventura, insufficiente di indizi, presentata a suo tempo dai rispettivi difensori, e sulla emissione o meno di un mandato di cattura.

Massa Carrara: commemorazione dell'eccidio di Vinca

FIRENZE, 23. Il presidente del consiglio regionale toscano, Elio Gabbugliani, commemorerà domani a Vinca, frazione del comune di Fivizzano in provincia di Massa Carrara, il ventottesimo anniversario dell'eccidio perpetrato nel lontano 1944 ad opera delle truppe del maggiore Reder.

Dalla nostra redazione

Con una grave misura, che testimonia l'ampiezza dei sostegno forniti alle provocazioni neofasciste, il sostituto procuratore di Pinerolo, a Messina, Luigi D'Aquino (fratello del deputato missino Saverio D'Aquino, ispettore nazionale della cosiddetta «Giovane Italia»), ha spiccato avviso di procedimento nei confronti di dodici lavoratori della Pirelli-Sicilia.

Dalla nostra redazione

Essi sono «rei», come del resto gran parte dei 1.200 operai del stabilimento di Villafranca (Firenze), di aver bloccato tre settimane fa il tentativo della Cisl di eleggere una pseudo-commissione interna da contrapporre, con la complicità dei padroni, al consiglio di fabbrica che già da tempo e tra i primi nella regione ha superato l'istituto della C.I. e rappresenta con efficienza ed energia gli interessi delle maestranze in una dura vertenza che investe alla Pirelli sia le condizioni di lavoro che i piani di ampliamento della fabbrica.

Dalla nostra redazione

Non bastino, il Ventura, fin dal principio, ha tenuto a distinguersi dal Freda anche nell'atteggiamento: per dirlo in breve, lui non è un «sinistro» incompreso salvo da quei pochi ed equivoci gruppi che hanno manifestato un certo favore. Tale distinzione, di recente si sarebbe spinta fino ad accuse contro il Freda, in un evidente tentativo di scindere responsabilità e obiettivi a quelle di chiarimento.

Dalla nostra redazione

Non bastino, il Ventura, fin dal principio, ha tenuto a distinguersi dal Freda anche nell'atteggiamento: per dirlo in breve, lui non è un «sinistro» incompreso salvo da quei pochi ed equivoci gruppi che hanno manifestato un certo favore. Tale distinzione, di recente si sarebbe spinta fino ad accuse contro il Freda, in un evidente tentativo di scindere responsabilità e obiettivi a quelle di chiarimento.

Dalla nostra redazione

Non bastino, il Ventura, fin dal principio, ha tenuto a distinguersi dal Freda anche nell'atteggiamento: per dirlo in breve, lui non è un «sinistro» incompreso salvo da quei pochi ed equivoci gruppi che hanno manifestato un certo favore. Tale distinzione, di recente si sarebbe spinta fino ad accuse contro il Freda, in un evidente tentativo di scindere responsabilità e obiettivi a quelle di chiarimento.

lura per la strage di piazza Fontana contro gli stessi imputati. I magistrati hanno fatto chiaramente intendere che tale parere deve considerarsi come un vero e proprio istruttoria e non sarà quindi comunicata neppure agli avvocati. Nel documento infatti, formato da una dozzina di cartelle dattiloscritte, sono elencati e discussi una serie di indizi che, se rivelati prima della decisione del giudice, potrebbero nuocere alle indagini. Come sempre, il nostro giornale rispedirà questo segreto istruttoria, pur dubitando in linea di principio della sua liceità e utilità. C'è chi da sperare che esso venga divulgato da tutti, dato che già troppe volte, e in particolare nel caso Valpreda, il segreto istruttoria è stato usato a penalizzare un'istruttoria che, nel senso gradito ai governanti.

Nell'attesa della decisione del giudice (che ha un termine preciso, cioè il 5 settembre prossimo, data in cui Freda e Ventura dovrebbero essere rimessi in libertà per scadenza del termine di detenzione preventiva) meno che appunto non venga spiccato nuovo mandato di cattura, si possono fare delle congetture sull'andamento delle indagini in questi ultimi mesi.

Le accuse contro il Freda sembrano aver trovato un certo conforto anche se è difficile credere che questo fatto, di provincia, non recanti le sue ambizioni e l'arroganza del suo nazismo, abbia potuto essere la mente direttrice di un complotto così vasto e pericoloso. Ma l'enigma resta il Ventura. Le dichiarazioni a suo carico, fatte a suo tempo dal professor Giamberini (che sembra averlo ribadito in un recente confronto al carcere di Monza) erano gravi, e solo per superficialità venne abbandonata la pista così preziosa. Pista che si sarebbe definitivamente perduta senza il casuale crollo del tetto che rivelò il nascondiglio delle armi e della fabbrica aveva parlato ad Lorenzoni delle quali si era persa la traccia. Ma adesso, a distanza di tre anni, è arduo trovare altri riscontri obiettivi a quelle di chiarimento.

Non bastino, il Ventura, fin dal principio, ha tenuto a distinguersi dal Freda anche nell'atteggiamento: per dirlo in breve, lui non è un «sinistro» incompreso salvo da quei pochi ed equivoci gruppi che hanno manifestato un certo favore. Tale distinzione, di recente si sarebbe spinta fino ad accuse contro il Freda, in un evidente tentativo di scindere responsabilità e obiettivi a quelle di chiarimento.

Non bastino, il Ventura, fin dal principio, ha tenuto a distinguersi dal Freda anche nell'atteggiamento: per dirlo in breve, lui non è un «sinistro» incompreso salvo da quei pochi ed equivoci gruppi che hanno manifestato un certo favore. Tale distinzione, di recente si sarebbe spinta fino ad accuse contro il Freda, in un evidente tentativo di scindere responsabilità e obiettivi a quelle di chiarimento.

Non bastino, il Ventura, fin dal principio, ha tenuto a distinguersi dal Freda anche nell'atteggiamento: per dirlo in breve, lui non è un «sinistro» incompreso salvo da quei pochi ed equivoci gruppi che hanno manifestato un certo favore. Tale distinzione, di recente si sarebbe spinta fino ad accuse contro il Freda, in un evidente tentativo di scindere responsabilità e obiettivi a quelle di chiarimento.

Messina

Accusati 12 operai che respinsero una provocazione fascista. Si tratta di dirigenti sindacali della Pirelli di Villafranca - Bloccarono, insieme ai 1200 lavoratori della fabbrica, il tentativo della Cisl di eleggere un organismo di comodo al servizio dei padroni

Messina

Dirigenti del PCUS in vacanza in Italia. È giunta ieri a Roma un gruppo di dirigenti del PCUS che trascorreranno un periodo di riposo in Italia con le loro consorti. I compagni sovietici hanno avuto un incontro con il compagno Cossutta, della Direzione, e con diversi compagni del Comitato Centrale del PCUS.

Messina

Dirigenti del PCUS in vacanza in Italia. È giunta ieri a Roma un gruppo di dirigenti del PCUS che trascorreranno un periodo di riposo in Italia con le loro consorti. I compagni sovietici hanno avuto un incontro con il compagno Cossutta, della Direzione, e con diversi compagni del Comitato Centrale del PCUS.

Messina

Dirigenti del PCUS in vacanza in Italia. È giunta ieri a Roma un gruppo di dirigenti del PCUS che trascorreranno un periodo di riposo in Italia con le loro consorti. I compagni sovietici hanno avuto un incontro con il compagno Cossutta, della Direzione, e con diversi compagni del Comitato Centrale del PCUS.

Messina

Dirigenti del PCUS in vacanza in Italia. È giunta ieri a Roma un gruppo di dirigenti del PCUS che trascorreranno un periodo di riposo in Italia con le loro consorti. I compagni sovietici hanno avuto un incontro con il compagno Cossutta, della Direzione, e con diversi compagni del Comitato Centrale del PCUS.

L'assicurazione non può essere detratta dalle tasse

Chi possiede un'auto per il fisco è «agiato»

Per la determinazione dell'imponibile dell'imposta di famiglia e dell'imposta complementare progressiva sul reddito («Vanoni») e i premi di assicurazione sono state determinate le aliquote di deduzione delle spese di consumo e di manutenzione, attraverso la sistematica declassificazione dei mezzi di trasporto pubblico (la politica autostradale) a scapito della ferrovia, nelle città compresse nello sviluppo delle linee auto e filo-variante, ecc.).

Questa manovra si è svolta su vari piani: attraverso la cosiddetta «persuasione occulta» (la propaganda, la pubblicità, la creazione di norme, le esigenze di consumo e di manutenzione, attraverso la sistematica declassificazione dei mezzi di trasporto pubblico (la politica autostradale) a scapito della ferrovia, nelle città compresse nello sviluppo delle linee auto e filo-variante, ecc.).

Questa manovra si è svolta su vari piani: attraverso la cosiddetta «persuasione occulta» (la propaganda, la pubblicità, la creazione di norme, le esigenze di consumo e di manutenzione, attraverso la sistematica declassificazione dei mezzi di trasporto pubblico (la politica autostradale) a scapito della ferrovia, nelle città compresse nello sviluppo delle linee auto e filo-variante, ecc.).



Ricordo del compagno Gino Gatta

IL SINDACO DEI POVERI

Così lo chiamavano a Ravenna dove è stato eletto dopo la caduta del fascismo. Le prime esperienze di militante comunista negli anni trenta... Il comandante partigiano che conterà il «re di maggio» — Un «precursore del disgelo»

E' trascorso appena un mese dalla scomparsa di Gino Gatta, il popolare sindaco comunista della città di Ravenna, il primo sindaco eletto dopo la caduta del fascismo...

mostrata dai partigiani che dei fischi e delle urla degli altri. Vera o inventata che fosse, era certamente una considerazione giusta che...

le prime elezioni dopo la caduta del fascismo, il consiglio comunale lo elesse sindaco della città, fu orgoglioso dell'onore che toccava a un comunista, ma non commise mai alcun peccato di orgoglio...

Un successo politico

Eravamo accampati in un paesino del Veneto, Codovigo, dove ci aveva colto la fine della guerra e ci raggiunse, intorno al 15 maggio, la notizia che il principe ereditario, Umberto di Savoia, intendeva passare in rassegna le truppe del gruppo combattimento «Cremona» e i partigiani della 23ª Brigata...

Anche quel giorno «Zalet», mise sulla bocca di un altro la considerazione che quando i barrocciali cominciano a comandare gli eserciti, le monarchie possono fare le valigie...

Quando si è spento, un mese fa, ucciso da un mulo manifestatosi quando ormai era incurabile, tutta la città gli ha reso omaggio, tutti i partiti del Comitato di Liberazione hanno partecipato al lutto dei familiari e dei comunisti...

Gianni Giadresco

A Torre Pellice riunito il Sinodo della minoranza religiosa

I valdesi a congresso

Il ricordo della «Notte di San Bartolomeo», quattrocento anni fa - Come viene eletto oggi il «parlamento» della chiesa - I primi rappresentanti comparvero nelle valli piemontesi prima ancora della crociata del 1208 - Le speranze di dialogo con i cattolici al tempo del Concilio - Un convegno sulla riforma e i movimenti religiosi in Italia

Dal nostro inviato

TORRE PELLICE, agosto. Nella penultima settimana di agosto si riunisce, come è ormai consuetudine, il Sinodo valdese, che altro non è che il parlamento di questa Chiesa protestante. I valdesi ci tengono alla similitudine tra sinodo e parlamento, per sottolineare che nella loro concezione di chiesa, il principio democratico...



Il prof. Augusto Armand-Hugon, direttore del Liceo valdese di Torre Pellice e membro della Società di studi valdesi

Piemonte, dove la presenza di comunità di protestanti era consistente. La strage di San Bartolomeo ebbe in tutta Europa vastissima eco, suscitando indignazione o ammirazione secondo gli interessi politici o le posizioni confessionali...

Ritornare difficile stabilire con esattezza quando siano comparsi nelle valli piemontesi i primi valdesi: si ritiene che si debba risalire alla scomunica lanciata da papa Lucio III e più ancora alla terribile crociata del 1208 che costrinse alla fuga migliaia di abigiesi e valdesi dalle province francesi...

Il sinodo di questi giorni è importante anche perché, oltre ad eleggere il nuovo moderatore che sta in carica sette anni, si riunisce congiuntamente alla «Conferenza» (organismo analogo al Sinodo) della chiesa metodista...

Quando, all'indomani del... «Scuola» a Parigi. «Avevamo percorso i tempi - ha scritto - e le successe direttive del partito trovavano conferma in una realtà che già si era, in parte, costruita con le esigenze della lotta, che ci aveva fatto comprendere l'importanza del rapporto di massa, con i giovani e con i lavoratori che, in quel periodo, si organizzavano in movimenti giovanili e sindacati creati dal fascismo».

Il suo rammarico più grande fu quello di non potere raggiungere la Spagna, per combattere il fascismo con le armi in pugno. Era giunto a Parigi dopo molte traversie e dopo un soggiorno nelle carceri di Nizza. Nella capitale francese nessuno lo conosceva, nemmeno fra i compagni; per giunta aveva attraversato le Alpi in compagnia di due che si dicevano comunisti, ma erano considerati poco meno che provocatori. In queste condizioni, fu sottoposto a una visita medica e la sua richiesta di raggiungere Madrid o Barcellona fu respinta per un vizio cardiaco che era stato inventato dal medico per ragioni di vigilanza rivoluzionaria.

Quando, all'indomani del... «Scuola» a Parigi. Il soggiorno di Parigi, in compenso, gli servì per leggere libri e riviste di partito, che non aveva visto mai, e per frequentare riunioni che servirono a migliorare la sua preparazione politica e ad estendere i suoi orizzonti. Al suo rientro in Italia era in grado di insegnare qualcosa agli altri e di divenire, ben presto, un organizzatore della lotta clandestina e dei comandi inglesi erano preoccupati più del silenzio e della disciplina di...



Nam Dinh, città emigrata

Case, negozi, officine trasferiti alla periferia di quello che era il terzo centro urbano del paese - Centotrentamila abitanti hanno ricominciato lontano dalle macerie le loro attività - Dove un tempo esistevano un ospedale e una grande fabbrica tessile le ondate di aerei USA hanno portato scientificamente la distruzione e la morte



NAM DINH - La fabbrica tessile prima della distruzione provocata dalle bombe americane. Nella foto a sinistra: i bambini addestrati a ripararsi nei rifugi individuali

Dal nostro inviato

NAM DINH, agosto. Il primo incontro, venendo da Hanoi lungo la strada numero 1, è con una fila ininterrotta di capanne che si snoda per diversi chilometri sotto gli alberi, ai due lati della carreggiata: le hanno costruite - con terra battuta, paglia e bambù - e vi si sono trasferiti ormai da parecchie settimane gli abitanti di Nam Dinh, la terza città nord-vietnamita che dal 15 aprile è obiettivo di ininterrotti bombardamenti americani...

La città insomma si è spostata, inizia oggi dove terminava una volta e dove ora, invece, comincia la desolata distesa di macerie: interi quartieri, i cui appartamenti erano stati acquistati dagli operai che in Vietnam hanno diritto ad una casa pagandola mille dong, cioè meno di duecentomila lire, sono ridotti a cumuli di mattoni; pagode e edifici secolari, preziosi momento d'incontro fra la vecchia tradizione ed il moderno paese, sono stati spazzati via in un istante; fabbriche costruite con fatica e pazienza, per trasformare una società agricola e sottosviluppata in un mondo industriale, sono state rase al suolo e poi di nuovo colpite dalle bombe in un disegno distruttivo volto a non lasciare spazio su pietra; i mezzi indispensabili alla vita collettiva e civile - dalle scuole agli ospedali, dai centri culturali ai ristoranti, insomma tutti gli edifici pubblici - sono stati bruciati e distrutti. Gli attacchi massicci, diurni e notturni, che si susseguono da ormai quattro mesi, hanno trasformato Nam Dinh in una città fantasma.

La città insomma si è spostata, inizia oggi dove terminava una volta e dove ora, invece, comincia la desolata distesa di macerie: interi quartieri, i cui appartamenti erano stati acquistati dagli operai che in Vietnam hanno diritto ad una casa pagandola mille dong, cioè meno di duecentomila lire, sono ridotti a cumuli di mattoni; pagode e edifici secolari, preziosi momento d'incontro fra la vecchia tradizione ed il moderno paese, sono stati spazzati via in un istante; fabbriche costruite con fatica e pazienza, per trasformare una società agricola e sottosviluppata in un mondo industriale, sono state rase al suolo e poi di nuovo colpite dalle bombe in un disegno distruttivo volto a non lasciare spazio su pietra; i mezzi indispensabili alla vita collettiva e civile - dalle scuole agli ospedali, dai centri culturali ai ristoranti, insomma tutti gli edifici pubblici - sono stati bruciati e distrutti. Gli attacchi massicci, diurni e notturni, che si susseguono da ormai quattro mesi, hanno trasformato Nam Dinh in una città fantasma.

Della fabbrica tessile statale di Nam Dinh - che occupava quarantamila operai - non è invece possibile attraversare il cancello d'ingresso, semisommerso dalle macerie: dal 23 giugno, giorno in cui dodici ondate di bombardieri investirono la città, questo grande complesso industriale, che vestiva milioni di vietnamiti, non esiste più. Anche qui la ricostruzione era terminata di recente, come si capisce dalle traversie d'acciaio che sorreggono i capannoni ed il cui colore - un grigio antrace lucido - non è stato offuscato dal calore delle esplosioni o dalla polvere dei mattoni spezzati e sparsi sul suolo a cumuli. Ed anche qui si sono ripetuti gli strani miracoli della statica: in un deposito in muratura, completamente annerito, tonnellate di balle di cotone bruciato, ancora legate, fanno mostra di sé attraverso ampi squarci.

Per distruggere la fabbrica gli aerei americani hanno sganciato non meno di cinquanta grosse bombe e, per cercare di paralizzare completamente l'attività produttiva della città, la Prato del Vietnam, ne hanno usate altre decine contro le piccole industrie satelliti adibite a lavorazione parziale o minori e contro i quartieri vicini. Costruiti da poco, tanto quelli con gli edifici a quattro piani, quanto quelli con cassette monofamiliari e l'orto sul retro. Il computer deve avere ordito...

Il primo incontro, venendo da Hanoi lungo la strada numero 1, è con una fila ininterrotta di capanne che si snoda per diversi chilometri sotto gli alberi, ai due lati della carreggiata: le hanno costruite - con terra battuta, paglia e bambù - e vi si sono trasferiti ormai da parecchie settimane gli abitanti di Nam Dinh, la terza città nord-vietnamita che dal 15 aprile è obiettivo di ininterrotti bombardamenti americani. La sensazione immediata è che si tratti di profughi, il caos ed il frastuono che vi regnano danno l'idea di una fuga precipitosa e di un'attesa disperata. Ma è un'impressione sbagliata: gli attacchi terroristici degli aerei di Nixon non hanno gettato nel panico questa gente, non l'hanno ricondotta all'età della pietra, l'hanno solo costretta a tornare momentaneamente alle abitazioni che ospitavano le generazioni precedenti, capanne scomode, prive di acqua corrente, ma non di altri beni conquistati con il socialismo e che sono essenziali per garantire la continuità dell'esistenza quotidiana.

Non meno l'immagine dei morti e dei feriti - che sicuramente tutti hanno ancora impressa nella memoria e che si rinnova ogni giorno - interrompe il processo di resistenza che è in primo luogo continuare a produrre ed a lottare, come in tempo di pace e, nei limiti del possibile, meglio. Che non siano profughi lo dimostra poi il fatto che tutte le mattine, all'alba come sempre, una fiamma di biciclette riempie la strada, dando inizio così alla giornata lavorativa che ora si svolge nelle piccole officine trasferite qua e là in mezzo alla campagna; e che decine di negozietti assicurano non solo i pasti, ma tutto il resto, dalle scarpe alle camicie, dal taglio dei capelli alla ruota di scorta per la bici, dalle sigarette all'aspirina.

La città insomma si è spostata, inizia oggi dove terminava una volta e dove ora, invece, comincia la desolata distesa di macerie: interi quartieri, i cui appartamenti erano stati acquistati dagli operai che in Vietnam hanno diritto ad una casa pagandola mille dong, cioè meno di duecentomila lire, sono ridotti a cumuli di mattoni; pagode e edifici secolari, preziosi momento d'incontro fra la vecchia tradizione ed il moderno paese, sono stati spazzati via in un istante; fabbriche costruite con fatica e pazienza, per trasformare una società agricola e sottosviluppata in un mondo industriale, sono state rase al suolo e poi di nuovo colpite dalle bombe in un disegno distruttivo volto a non lasciare spazio su pietra; i mezzi indispensabili alla vita collettiva e civile - dalle scuole agli ospedali, dai centri culturali ai ristoranti, insomma tutti gli edifici pubblici - sono stati bruciati e distrutti. Gli attacchi massicci, diurni e notturni, che si susseguono da ormai quattro mesi, hanno trasformato Nam Dinh in una città fantasma.

Esattamente un mese prima dell'attacco contro la fabbrica tessile, cioè il 23 maggio, l'obiettivo prescelto era stato il vecchio centro di Nam Dinh, attorno alla via delle sorelle Trung - costellata di piccole botteghe artigianali - ed alla via Hoang Van Thu, popolata dalla minoranza cinese, come si capisce dagli ideogrammi che affrescano i muri. Vano e inutile, queste due strade sono ora interrotte in sei punti dalle macerie delle case, alle di massimo due piani. E' stato questo uno dei primi bombardamenti massicci, preannunciatori di quelli successivi, ancora più pesanti, duri e sanguinari. Alla fine di agosto aveva visto da lontano, in piena notte, uno di questi attacchi, durato oltre venti minuti: pur senza udire il rumore delle esplosioni - c'era il vento contrario - le tenebre erano rischiare dalle esplosioni continue delle bombe, mentre diverse scie di palline rosse - il tiro della contraerea - si levavano nel cielo. Ho ancora sotto gli occhi i risultati di quest'incursione, una fra le tante che un giorno dopo l'altro hanno minuziosamente e quasi completamente distrutto la città.

Dodici incursioni

Vi giungiamo alla fine della mattinata, un'ora solitamente di punta; ma la macchina può correre veloce, non si incontrano che rari ciclisti o pedoni e l'unico pericolo è costituito dai crateri, in gran parte già riempiti di terra e trasformati in pozzanghere che tagliano l'asfalto, o da cumuli di macerie non ancora spostati. Dei 130.000 abitanti di Nam Dinh solo poche migliaia sono rimaste a sfidare le bombe, tanto che la presenza umana è quasi impercettibile e che il silenzio, il vuoto e la solitudine completa della desolazione e la distruzione, che è stata indiscriminata e totale. Paradosalmente l'allarme - se si tiene conto...

Vi giungiamo alla fine della mattinata, un'ora solitamente di punta; ma la macchina può correre veloce, non si incontrano che rari ciclisti o pedoni e l'unico pericolo è costituito dai crateri, in gran parte già riempiti di terra e trasformati in pozzanghere che tagliano l'asfalto, o da cumuli di macerie non ancora spostati. Dei 130.000 abitanti di Nam Dinh solo poche migliaia sono rimaste a sfidare le bombe, tanto che la presenza umana è quasi impercettibile e che il silenzio, il vuoto e la solitudine completa della desolazione e la distruzione, che è stata indiscriminata e totale. Paradosalmente l'allarme - se si tiene conto...

Esattamente un mese prima dell'attacco contro la fabbrica tessile, cioè il 23 maggio, l'obiettivo prescelto era stato il vecchio centro di Nam Dinh, attorno alla via delle sorelle Trung - costellata di piccole botteghe artigianali - ed alla via Hoang Van Thu, popolata dalla minoranza cinese, come si capisce dagli ideogrammi che affrescano i muri. Vano e inutile, queste due strade sono ora interrotte in sei punti dalle macerie delle case, alle di massimo due piani. E' stato questo uno dei primi bombardamenti massicci, preannunciatori di quelli successivi, ancora più pesanti, duri e sanguinari. Alla fine di agosto aveva visto da lontano, in piena notte, uno di questi attacchi, durato oltre venti minuti: pur senza udire il rumore delle esplosioni - c'era il vento contrario - le tenebre erano rischiare dalle esplosioni continue delle bombe, mentre diverse scie di palline rosse - il tiro della contraerea - si levavano nel cielo. Ho ancora sotto gli occhi i risultati di quest'incursione, una fra le tante che un giorno dopo l'altro hanno minuziosamente e quasi completamente distrutto la città.

Tutto ciò ha un nome preciso: genocidio. Si dice il compagno Bui Ngoc Thuyet del comitato amministrativo provinciale, mentre usciamo da Nam Dinh, sulla strada che portava al grande ponte sospeso sul fiume Dao più di due chilometri e dovendo di fronte ai resti della chiesa cittadina di fronte alla quale è rimasta intatta, su un piedestallo di marmo, solo una statua del Nazareno in marmo bianco. Delle città del delta, Halphong, distrutta a metà, è quella più ricamata: tutte le altre non esistono più, da Phu Ly a Thai Binh, a Hung Yen, a Nam Dinh, a Ninh Binh.

Renzo Foa

Diego Novelli



Un articolo del segretario del SFI-CGIL

Perché continua la lotta dei ferrovieri

Difficile è stata la ricerca di una posizione comune... Dedicato alla lotta della categoria...

LA CONSULTAZIONE

Ciò chiaro, non è prevedibile che il ministro e quindi il governo useranno questi 10 giorni, mentre è invece sicuro che questo periodo lo usciranno i sindacati ferroviari...

Il sottoposto al governo, ma non assicurando che quest'ultimo non approverà... R. Degli Esposti

SORPRESE NEGATIVE

I sindacati, messi in allarme dalle sorprese negative, nell'apprendere che sui nuovi assunti e le loro condizioni di lavoro il ministro rimetteva in discussione accordi già raggiunti...

A Napoli, Roma, Taranto e Nuoro

NUOVI ATTACCHI ALL'OCCUPAZIONE

Centinaia di operai napoletani hanno perduto il lavoro in questi giorni - Fabbriche occupate - Situazione pesante a Roma

Ancora pesanti attacchi alla occupazione dell'industria romana. Come riferiamo in cronaca, dopo i 350 licenziamenti durante il periodo ferie...

REPRESA POST-FERRAGOSTO con attacchi ai livelli di occupazione. Il più colpito è il settore del cemento...

Sempre più grave l'attacco del monopolio chimico all'occupazione

Nessuna iniziativa del governo per i licenziamenti Montedison

Nell'incontro di ieri il sottosegretario al lavoro si è limitato ad avanzare formale richiesta perché i provvedimenti di chiusura degli stabilimenti vengano revocati - Risposta negativa - Dure accuse di Donat Cattin per le scelte governative - Comunicato dei sindacati - Il 29 a Savona si riuniscono i consigli di fabbrica degli stabilimenti occupati



Uno dei tanti momenti di lotta dei lavoratori di Piombino per l'occupazione e lo sviluppo economico

Perché l'azienda di Stato si rifiuta di usare il metano

ENEL: DIETRO LE «DIFFICOLTÀ» GLI INTERESSI DEI PETROLIERI

Sistematicamente respinte tutte le proposte dei sindacati, degli Enti locali e dei partiti democratici - La lotta per l'occupazione si salda con quella contro l'inquinamento - Primo successo dei novecento lavoratori che costruiscono la centrale di Piombino

La conferenza stampa della Montedison

«Misteri» dei padroni

I giornali milanesi hanno ricevuto martedì mattina l'invito telefonico a mandare un redattore, nel pomeriggio, presso la sede della Montedison...

Dal nostro inviato

PIOMBINO, 23. I 900 lavoratori minacciati di licenziamento e quindi messi a cassa integrazione dalle aziende appaltatrici che costruiscono la centrale Enel a Piombino...

NUORO, 23

Gli operai dell'impresa Morganti, che opera nel nucleo industriale di Ottana, sono scesi in sciopero per rivendicazioni salariali CGIL, Cisl e Uil...

TARANTO, 23

Ancora occupata dai lavoratori l'azienda Garizzo. Circa 80 operai decisero l'occupazione della fabbrica all'inizio del mese di agosto per il fender il proprio posto di lavoro...

Lettere all'Unità

Il «malservito» al signor Andreotti

Cara Unità, quanto è avvenuto nei giorni scorsi a scapito di milioni di pensionati e di lavoratori è la riprova che il governo attuale è legato a filo doppio con le forze capitaliste...

I «ritardi» per frodare i lavoratori

Cara Unità, oggi sono stato in banca a pagare un mutuo e a milioni erano passati ancora 3 giorni che la tratta gli avevano passata in prelievo...

Zolfo e potere dei vetusti psichiatri

Cara Unità, sono un compagno che lavora da oltre 13 anni nell'ospedale psichiatrico di Verucelli, e gli ultimi scandali che ho visto in questo ospedale mi impongono alcune considerazioni...

Paesi socialisti

Katalin KOVAKS - Szechenyi u. 22 - Miskolc - Ungheria. Elisabetta ZAMLEV - Rutkavskioje 10 - Poznan - Polonia (corrisponderebbe in inglese).

Scrivero dai

Isabella JEZERSKA - ul. Raszynska 7 m 5 - Poznan - Polonia (corrisponderebbe in inglese). Anna NEAGU - B. dud Metulungiu 15 bloc 0 2 sc. IV et IV ap 138 Bucuresti - Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in francese o in inglese).

Lettere all'Unità

Il «malservito» al signor Andreotti

Cara Unità, quanto è avvenuto nei giorni scorsi a scapito di milioni di pensionati e di lavoratori è la riprova che il governo attuale è legato a filo doppio con le forze capitaliste...

I «ritardi» per frodare i lavoratori

Cara Unità, oggi sono stato in banca a pagare un mutuo e a milioni erano passati ancora 3 giorni che la tratta gli avevano passata in prelievo...

Zolfo e potere dei vetusti psichiatri

Cara Unità, sono un compagno che lavora da oltre 13 anni nell'ospedale psichiatrico di Verucelli, e gli ultimi scandali che ho visto in questo ospedale mi impongono alcune considerazioni...

Paesi socialisti

Katalin KOVAKS - Szechenyi u. 22 - Miskolc - Ungheria. Elisabetta ZAMLEV - Rutkavskioje 10 - Poznan - Polonia (corrisponderebbe in inglese).

Scrivero dai

Isabella JEZERSKA - ul. Raszynska 7 m 5 - Poznan - Polonia (corrisponderebbe in inglese). Anna NEAGU - B. dud Metulungiu 15 bloc 0 2 sc. IV et IV ap 138 Bucuresti - Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in francese o in inglese).



Mentre polizia e carabinieri non riescono ad imboccare la pista giusta

Eccezionale lavoro scientifico di Mars 2 e Mars 3

Chiesto un riscatto da un miliardo per liberare l'industriale Cassina?

Le sonde dell'URSS per otto mesi nei «misteri» di Marte

Le notizie e le fotografie trasmesse a terra — Le famose tempeste di sabbia. Esplorazioni all'infrarosso e all'ultravioletto — Umidità inferiore cinquemila volte a quella del nostro pianeta — Carte geografiche e altimetriche del « pianeta rosso »

Sviene in strada a Palermo bimba denutrita

E' la terza degli 8 figli d'un edile mutilato sul lavoro. Anche i suoi fratellini soffrono per malnutrizione

Dalla nostra redazione

Per la fame, una bambina è svenuta per la strada... Per la sorte di Luciano Cassina... Per la sorte di Luciano Cassina...

Dalla nostra redazione

PALESMO, 23.

Per la sorte di Luciano Cassina... Per la sorte di Luciano Cassina...

no realizzando un favoleggiato residence

Quanto vale questa traccia, e quanto durerà?

Quanto vale questa traccia, e quanto durerà? La scarsa o nulla vincenza ha una precisa motivazione: il vero e più grosso guaio di questo affare sta nel fatto di essere capitato, al solito, come un fulmine a ciel sereno tra le mani di inquisiti che in questi mesi non avevano mosso un solo dito per scavare un po' sotto le altre, analoghe imprese assolutamente atipiche in terra siciliana e inoltre per nessun verso assimilabili al filone calabrese, e meno che mai a quello sardo.

TEMPERATURA IN DIMINUZIONE



Un'immagine di Roma sotto il nubifragio. Sullo sfondo l'Arco di Costantino. Quasi tutte le strade al centro e in periferia allagate

Temporali su mezza Italia

Allagamenti a Milano, Torino, Roma - Interruzioni nel traffico ferroviario - Neve sugli Appennini emiliani e abruzzesi - Anche per oggi acquazzoni - A settembre l'estate?

La temperatura si è abbassata in tutta Italia a causa di violenti nubifragi, con fulmini e grandinate, che hanno provocato ieri gravi danni soprattutto al Nord, ma non risparmiando vaste zone del Centro (anche Roma è stata investita da un forte temporale) e del Sud. Il maltempore dicono le previsioni dei meteorologi, continuerà anche oggi con possibilità di altri temporali.

Il bilancio di ieri, intanto, è abbastanza pesante in modo particolare a Milano e in Lombardia. Nel capoluogo lombardo venti fulmini si sono abbattuti sulle attrezzature elettriche della stazione centrale interrompendo le linee che collegano Milano a Torino e a Domodossola. Pioggia, grandine e temporali anche in Liguria con allagamenti e forte abbassamento della temperatura che ha fatto fuggire i turisti dalle spiagge e dalle località balneari.

In Piemonte rovesci d'acqua si sono abbattuti su quasi tutta la regione, le linee elettriche e quelle telefoniche si sono interrotte in numerose località. Violenti temporali anche in Liguria con allagamenti e forte abbassamento della temperatura che ha fatto fuggire i turisti dalle spiagge e dalle località balneari.

Alcune parti della Sicilia sono cadute sul monte Cimone 30 centimetri di neve. Sono caduti sul monte Cimone 30 centimetri di neve. Sono caduti sul monte Cimone 30 centimetri di neve.



MILANO - Un fulmine ha incendiato e distrutto una fabbrica di materassi: danni per centinaia di milioni

Una nuova traccia nelle indagini sull'efferato crimine

Erano in cinque i fuorilegge autori della strage a Lanusei

Ricostruito nei dettagli l'assalto a villa Loddo - Non era il medico ucciso che doveva essere rapito bensì il figlio di diciotto anni - Il giovane si trovava al mare con degli amici

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23.

A muovere all'assalto di villa Loddo, per attuare il piano di sequestro, furono cinque banditi e non quattro. Come hanno stabilito gli inquirenti, dopo aver effettuato un sopralluogo nella zona dell'edificio, a Lanusei, stavolta sotto la direzione del procuratore della Repubblica di Cagliari dottor Giuseppe Villasanta.

essere rimasti allo scoperto: si erano nascosti in luogo chiuso, forse dentro un ovile. Al tramonto i rapitori si sono avvicinati alla villa, per procedere alla esecuzione del piano. Allora stabiliva quattro banditi sono penetrati dentro il cancello, mentre uno è rimasto sulla strada, con la macchina pronta per fuggire verso le zone interne assieme all'ostaggio.

Nella nuova ricostruzione è venuta alla luce un particolare importante: la vittima non doveva essere il dottor Vincenzo Loddo, ma il figlio di diciotto anni, il piccolo Andrea Infanti, che si dirigeva sotto il pergolato per recare al marito e agli ospiti il vassoio delle bibite - visti degli uomini armati e mascherati aggirarsi attorno all'ingresso dell'edificio, ha urlato di paura. I fuorilegge, che attendevano il rientro di Andrea, sono subito passati all'azione: uno di essi si è messo a lotare con gli uomini della casa; gli altri, rimasti indietro, hanno al mirino la testa e dato mano al piano.

tra, senza alcun riguardo per il loro stesso compagno. Fin qui la ricostruzione degli inquirenti, che chiamano in causa - quali complici assassini del bandito Serafino Chessa - il medico ucciso, Vincenzo Loddo e dei suoi tre congiunti - i latitanti Pasquale Stochino, Piero Piras, e Carmelo Cocco. Il quarto responsabile del massacro sarebbe un giovane che ha fatto perdere ogni traccia, non essendo latitante, né colpito da alcun mandato di cattura. Non necessariamente sono banditi o latitanti gli autori dei sequestri di persona - ha fatto rilevare il procuratore della Repubblica di Cagliari dottor Villasanta, una volta compiuto il sopralluogo - il più delle volte i fuorilegge che fanno parte di un commando sono al massimo due o tre. Gli altri appartengono alle nuove leve: è gente, insomma, che ha la fedina penale pulita o che si è macchiata di reati di scarsa importanza.

g. p.

Il campionato mondiale di scacchi

SPASSKY - FISCHER: PARI ANCHE LA 17ª PARTITA

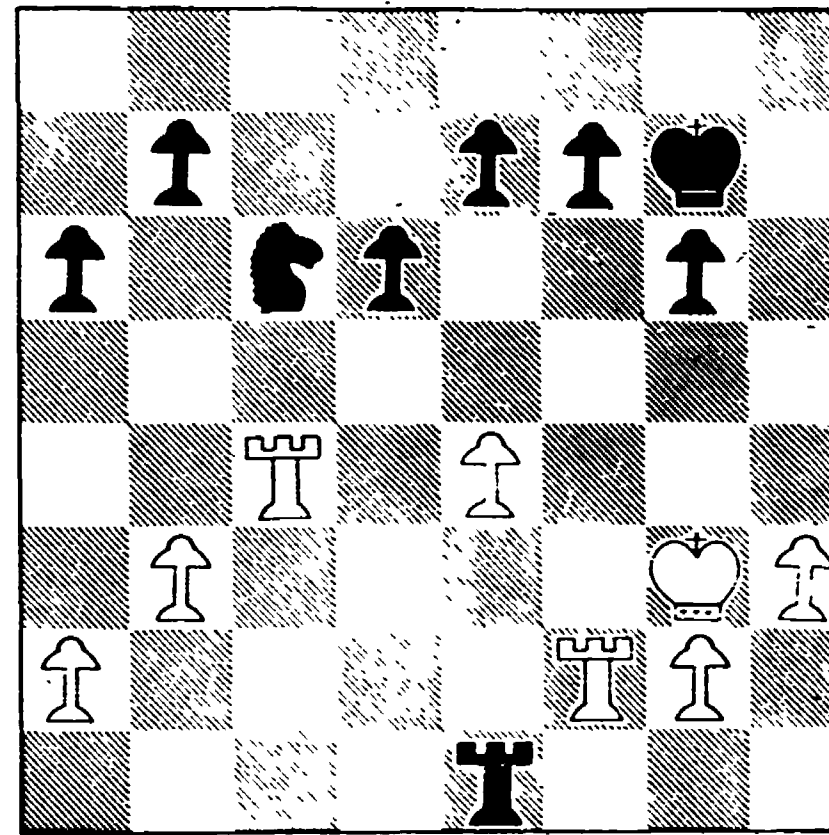
Ora il punteggio è di 10 a 7 per l'americano - Delusione dei tecnici e del pubblico in sala - La partita dopo tre mosse identiche consecutive del campione del mondo

REJKYAVIK, 23.

Anche la 17ª partita per il campionato del mondo di scacchi tra il detentore del titolo Boris Spassky e lo sfidante Bobby Fischer si è conclusa con un pareggio. Ormai è evidente: l'americano ha scelto la via più comoda per arrivare al titolo, il titolo al sovietico Di pareggio in pareggio cerca di raggiungere i 12 punti e mezzo necessari per aggiudicarsi l'incarico. Dopo lo scontro di oggi il punteggio è di 10 a 7 a favore ovviamente dello sfidante: mancano cioè a Fischer appena 2 punti e mezzo per chiudere con una affermazione. Le partite che restano sono sette.

In questo disegno, che di volta ad ogni partita più evidente, Fischer è favorito non poco dall'atteggiamento del campione sovietico che rinuncia all'attacco anche quando, a giudizio degli spettatori, si scende ad arrivare alla stretta finale con un paese van taggio.

È il caso, sempre stando al parere dei grandi maestri, di questa diciassettesima partita sospesa ieri alla quarantesima mossa con Spassky in leggero vantaggio. Potrebbe di sporgere di due giri contro una torre e un cavallo dello sfidante. Ci si attendeva oggi una serie di rapide mosse iniziali da parte del sovietico, che ieri aveva consegnato la chiusa in una busta sigillata all'arbitro la sua 41ª mossa per spingere a fondo l'attacco.



Questa è la scacchiera al momento della sospensione, alla quarantesima mossa.

per cercare di recuperare sullo sfidante. Altro motivo d'interesse per il pubblico, soprattutto, era costituito dalla reazione che entrambi i contendenti avrebbero potuto avere alle ultimissime mosse. I secondi di Spassky hanno affermato di aver ricevuto alcune lettere nelle quali si sostiene che Fischer influisce sul suo avversario attraverso meccanismi e sostanze che sarebbero nascoste nel lampadario che ha voluto a tutti i costi far piazzare nella sala teatro dei giochi e nelle poltrone che si è portato dagli Stati Uniti.

Gli stessi sovietici hanno definito fantascientifica l'ipotesi ma hanno sottolineato che certo il fatto che l'americano non abbia voluto in sala cinema e telecamere potrebbe significare che teme qualcosa. Forse un controllo

costante delle condizioni psicologiche dei giocatori. A queste dichiarazioni la reazione ufficiale è stata l'assicurazione da parte dell'arbitro tedesco che da oggi in poi la sala dove si svolgono gli incontri sarà tenuta sotto controllo 24 ore su 24. 1. e4 d6; 2. d4 g6; 3. Cc3 Cf6; 4. f4 Ag7; 5. Cf3 c5; 6. d:c5 Da5; 7. Ad3 D-c5; 8. De2 D:0; 9. Ae3 Da5; 10. D:0 A4; 11. Td1 Cc6; 12. Ae4 Ch5; 13. Ab3 A:c3; 14. B:c3 D:c3; 15. f5 Cf6; 16. h3 A:f3; 17. D:d4 Ca5; 18. Td3 Dc7; 19. Ah6 C:b3; 20. C:b3 De5+; 21. Rh1 De5; 22. A:f8 T:f8; 23. Te3 Te8; 24. F:g6; 25. Df4; 26. T:f4 Cd7; 27. Tf2 Ce5; 28. Rh2 Tc1; 29. Te2 Cc6; 30. Te2 Tc1; 31. Tc2 Ta1; 32. Rg1 Rg7; 33. Tcd2 Td1; 34. Tf2 Tc1; 35. Tf2 Tf1; 36. Te3 a6; 37. Tc3 Te1; 38. Tc4 Tf1; 39. Tc4 Tf1; 40. Tf2 Te1; 41. Tf2 Cc5; 42. Te1 Te2; 43. Tc1 C2 Te1; 44. Tc1 Te2; 45. Tc1 C2 Dichiarata la partita. La 18esima partita si giocherà domani.

Giorgio Frasca Polara

MOSCA, 23.

L'agenzia sovietica Tass annuncia questa sera che le sonde sovietiche Mars 2 e Mars 3 hanno completato i loro programmi.

Mars 2 entrò in orbita di Marte il 27 novembre scorso seguita qualche giorno più tardi, il 2 dicembre, da Mars 3. La Tass precisa che Mars 2 ha compiuto intorno al pianeta 362 rivoluzioni.

Il 27 novembre e il 2 dicembre rispettivamente Mars 2 e Mars 3 furono trascritti su orbite circolari, passando circumplanetarie, passando immediatamente alla esplorazione del pianeta e dello spazio circostante. Il risultato di maggior rilievo di questo complesso esperimento cosmico è stata la realizzazione del primo atterraggio morbido del veicolo di discesa sulla stazione Mars 3 sul pianeta medesimo e la trasmissione a terra dalla sua superficie dei segnali radio. Sulla superficie di Marte sono stati portati emblemi dell'URSS.

Al momento attuale la stazione Mars 2 ha compiuto 362 giri attorno al pianeta, mentre Mars 3 ha completato i suoi giri oltre otto mesi di volo su orbite attorno a Marte sono state realizzate complesse ricerche sulle proprietà della superficie e dell'atmosfera di Marte in base al carattere delle radiazioni nel diappason visibile, in quello infrarosso e in quello ultravioletto dello spettro, come pure nella gamma dei raggi X e gamma.

Tali misurazioni hanno consentito di determinare la temperatura della superficie e dello strato immediatamente sotto la superficie del pianeta, di seguirne le modificazioni a seconda della latitudine aerografica e del momento del giorno marziano. Sulla superficie del pianeta sono state rilevate singole anomalie termiche. Secondo i dati dell'assorbimento delle radiazioni infrarosse da parte dell'acido carbonico sono stati ottenuti dati profili della superficie marziana lungo la direttrice del volo.

Le misurazioni del contenuto di vapore acqueo nelle diverse regioni del pianeta hanno permesso di stabilire che nel periodo in cui sono state condotte le osservazioni esso era di circa 5 mila volte inferiore a quello dell'atmosfera terrestre. Le misurazioni della grandezza della radiazione ultravioletta diffusa hanno permesso di ottenere notizie sulla struttura degli strati superiori dell'atmosfera del pianeta sulla sua composizione e temperatura. Lo studio della rifrazione delle onde di Marte ha reso possibile determinare la pressione e la temperatura vicino alla sua superficie.

In base al mutamento della trasparenza della atmosfera marziana durante la tempesta di polvere che ha avuto luogo con inaudita violenza su Marte nei primi due mesi di volo delle stazioni, sono stati ottenuti dati sulle caratteristiche di questo interessante fenomeno, è stata compiuta una valutazione del contenuto e delle dimensioni delle particelle di polvere nell'atmosfera del pianeta.

La tempesta di polvere ha reso notevolmente più difficile la ripresa fotografica del pianeta oltre che del suolo. Tuttavia le immagini del disco di Marte, ottenute con l'aiuto delle apparecchiature fotografiche installate a bordo dei satelliti artificiali, hanno arricchito in maniera considerevole le informazioni su questo pianeta. Per la prima volta sono state ottenute fotografie di Marte in fasi non osservabili da terra.

Le misurazioni realizzate a bordo dei satelliti, hanno offerto materiale per lo studio della questione relativa alla assistenza di un campo magnetico in questo pianeta. Le ricerche sul grado di regolarità del campo magnetico hanno un'importanza eccezionale per capire la natura di Marte, l'origine e la evoluzione dei pianeti del sistema solare.

Le misurazioni condotte mediante l'apparecchiatura « stereo », elaborata e costruita da specialisti francesi conformemente al programma sovietico-francese di collaborazione nell'esplorazione dello spazio cosmico a scopi pacifici, hanno consentito di ricavare ulteriori dati sulla struttura delle radiazioni solari. È stata portata a termine una nuova tappa nell'esplorazione dello spazio cosmico. Negli istituti scientifici dell'Unione Sovietica prosegue l'elaborazione e l'analisi dell'informazione ricevuta dai satelliti artificiali di Marte.



**Le menzognere intenzioni di pace del presidente di nuovo sbugiardate**

# Ellsberg: Nixon progettava da '69 di minare Haiphong

L'uomo che un anno fa rivelò i documenti segreti del Pentagono sulla guerra nel Vietnam ha lanciato al presidente in una conferenza stampa a Miami Beach - Nel Vietnam del sud procede in diversi settori la offensiva del FNL

## Commissioni estere del Soviet: approvati gli accordi SALT

MOSCA, 23. Le commissioni per gli affari esteri delle due camere del Soviet supremo hanno approvato il trattato USA-URSS sulla limitazione dei sistemi di difesa antimissili e gli altri accordi firmati a Mosca nel maggio scorso. Nel corso di un ampio dibattito durante il quale sono intervenuti tra l'altro il primo vice ministro degli Esteri Kuznetsov, il vice ministro della Difesa, Kulikov ed altri leader delle due camere, il Presidente della Commissione estere del Soviet supremo, Michail Suslov ha documentato come gli accordi sovietici americani siano « vantaggiati ed utili non solo per i popoli americani e sovietici ma per la pace e la distensione mondiali ».

I colloqui sovietico americani e i loro importanti e positivi risultati, ha detto Suslov sono anche un riflesso della conseguenza dell'accresciuta potenza dell'Unione Sovietica, del mutamento dei rapporti di forza sull'arena internazionale a favore del socialismo. In altre parole « si sono create nuove condizioni, in cui il principio della coesistenza pacifica tra stati a regimi sociali diversi è diventato un importante fattore nello sviluppo delle relazioni internazionali ». Suslov ha messo in rilievo come questi accordi siano stati accolti favorevolmente non solo nei paesi della comunità socialista, ma da tutta l'opinione pubblica mondiale e anche il grosso dell'opinione americana. Suslov ha tuttavia osservato che alcuni rappresentanti delle forze collegate al « complesso militare industriale » continuano a illudersi sulla possibilità di tentare di parlare con l'URSS ai prossimi colloqui per la limitazione degli armamenti strategici da « posizioni di forza ». Il leader sovietico ha nettamente respinto questa velleità, affermando che « il trattato e gli accordi stipulati con gli USA aprono condizioni favorevoli per una nuova fase dei colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici » ma che « condizione principale per il loro successo deve essere la rigorosa osservanza del principio della reciproca sicurezza delle parti ». « Tutti devono comprendere che l'URSS, muovendo dagli interessi della sua sicurezza, seguirà con attenzione i tentativi di determinate forze americane di girare lo spirito e la lettera del trattato e dell'accordo temporaneo e terrà conto, nella sua politica, dei cambiamenti che si potrebbero verificare nella posizione della parte americana ».

Per parte sua il vice ministro degli Esteri Kuznetsov ha sottolineato il valore del trattato come strumento che favorisce la positiva esperienza della prima tappa dei colloqui e consente di sperare che l'esame delle ulteriori limitazioni degli armamenti strategici proceda in uno spirito costruttivo e darà i suoi concreti risultati ».

## Pyongyang propone a Seul la ripresa dei contatti

PYONGYANG, 23. La Repubblica popolare democratica di Corea ha reso noto oggi di avere proposto un incontro fra i partiti politici ed altre organizzazioni delle due Coree per discutere la questione della riunificazione del paese.

Una trasmissione radio dell'agenzia di notizie nord-coreana ha riferito che il Partito dei lavoratori e una quindicina di altre organizzazioni politiche e pubbliche nord-coreane hanno manifestato la propria disponibilità per contatti bilaterali o multilaterali con i sudcoreani, aggiungendo che « questa conferenza deve essere convocata al più presto possibile ».

Il comunicato indica la questione di trattare l'opposizione all'interferenza straniera sull'azione dei coreani a favore dell'autodeterminazione, una distensione propizia alla riunificazione e l'affermarsi di un clima di fiducia fra i due paesi.

Il comunicato nord-coreano accusa poi Stati Uniti e Giappone del tentativo di far fallire l'azione a favore della riunificazione insieme al « sistema fascista » che è al potere nel sud.

MIAMI BEACH, 23. Nixon non decide, come ha tentato di far credere, il « no » e il minamento dei porti nordvietnamiti « in risposta » alla offensiva del FNL cominciata in aprile, ma lo aveva già deciso nel 1969. Questa accusa insieme ad altre non meno gravi, è stata rivolta all'amministrazione repubblicana nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Daniel Ellsberg, ex dipendente del Pentagono e della Rand Corporation, al quale si deve la pubblicazione l'anno scorso dei documenti segreti del Dipartimento della Difesa. Ellsberg ha affermato che nel 1969 il Presidente Nixon fece penetrare sommariamente nel porto di Haiphong allo scopo di individuare i punti dove collocare le mine per bloccare l'accesso. L'operazione non venne mai completata in stato di avanzata progettazione.

Ma Ellsberg ha mosso anche altre accuse. Tra l'altro ha detto che lo stesso anno 1969 i servizi del Consiglio nazionale di Sicurezza americano avevano trasmesso a Nixon un memorandum contestando l'operazione di Haiphong e chiedendo che questa fosse abbandonata. Una di queste prevedeva il ritiro completo ed immediato delle truppe statunitensi dal Vietnam. Nixon si rifiutò di accettare le dichiarazioni di Ellsberg riferite dall'ANS - di prendere in considerazione questa ipotesi scelse invece una attività di provvidenza che rivelavano l'intenzione del Presidente di intensificare la guerra contro il Vietnam. Tra l'altro, Ellsberg ha sottolineato di volere dimostrare con le sue rivelazioni, che « la liberazione della città di Haiphong » è un obiettivo che il governo non ha cercato di porre veramente fine alla guerra nel Vietnam ».

Nel clima della guerra propagandistica che si svolge in margine alla convenzione repubblicana ha segnalato una alta attività di propaganda pubblica, il Presidente Nixon « non ha cercato di porre veramente fine alla guerra nel Vietnam ».

La convenzione del partito repubblicano ha approvato tutto: la piattaforma elettorale, la nomina di Nixon e la proposta di mandare alla Casa Bianca, e, soprattutto, le norme per la ripartizione dei delegati alla prossima convenzione del 1972. Complessivamente sono state votate le voci, di una vittoria, dunque, dei conservatori. L'unico « fuori programma » è stata la durata della delirante ovazione a Nixon: un quarto d'ora invece dei dieci minuti stabiliti dalla « regola ».

WASHINGTON, 23. La convenzione del partito repubblicano ha approvato tutto: la piattaforma elettorale, la nomina di Nixon e la proposta di mandare alla Casa Bianca, e, soprattutto, le norme per la ripartizione dei delegati alla prossima convenzione del 1972. Complessivamente sono state votate le voci, di una vittoria, dunque, dei conservatori. L'unico « fuori programma » è stata la durata della delirante ovazione a Nixon: un quarto d'ora invece dei dieci minuti stabiliti dalla « regola ».

WASHINGTON, 23. Gli attacchi delle forze di liberazione proseguono senza tregua nel Sud Vietnam, nella nuova situazione apertasi con l'abbandono delle posizioni di Que Son. Tra i fatti di maggior rilievo è certamente da registrare il bombardamento della grande base nemica di Dong My, un quarto d'ora dopo il tramonto. Durante la notte scorsa, citano i giornali, sono stati distrutti aerei e artiglierie comuniste infiltrate nelle linee governative.

## Diretto a « certi dirigenti politici arabi »

## Monito della « Pravda » sulle manovre degli USA nel M.O.

Il complesso industriale-militare americano sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana — Il Sinai è usato dal Pentagono come un poligono

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La Pravda di stamane in un lungo commento dedicato ai piani espansionistici di Israele, ha ammonito « certi dirigenti politici di paesi arabi » a non illudersi sulle reazioni di Israele. Il commento è firmato V. Boleckov, dopo aver ricordato continui aumenti del bilancio militare di Tel Aviv, di fronte al problema del massiccio appoggio fornito a Washington agli aggressori.

« Se nei venti anni dal 1948 al 1968 l'aiuto ufficiale americano a Israele raggiunse i 1.100 milioni di dollari », scrive Boleckov « nel solo biennio 1970-1971 i crediti concessi dagli Stati Uniti sono ammontati a un miliardo di dollari ».

A questa cifra sono da aggiungere i 270 milioni di dollari raccolti dalle organizzazioni sioniste internazionali. Allo stesso tempo, prosegue il commento, « il complesso industriale-militare USA sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana. Il fatto non si circoscrive soltanto alla fornitura di aerei mi-

hanno bombardato con razzi e mortai Danang ».

L'azione è cominciata nelle primissime ore della notte. « Un intenso fuoco di mortai », riferisce l'agenzia americana AP « si è abbattuto sulle attrezzature aeronautiche del Monte Marble alla periferia della città ». Venerdì scorso la base aerea era già stata investita da quaranta razzi tra i morti furono anche un militare americano. Nulli risultano invece i tentativi, sbandierati dai collaboratori, di riconquistare le posizioni perdute, nonostante il massiccio sostegno dell'aviazione USA. I « B-52 » e i caccia bombardieri hanno cominciato, a quanto pare, anche qui una operazione « terra bruciata » del tipo di quella sempre in corso tra Quang Tri e Hue, con gli stessi risultati negativi sul piano militare.

« Duri combattimenti — dice ancora l'ANS — sono avvenuti ieri a qualche chilometro da Que Son. Le unità sudvietnamite hanno organizzato una controffensiva per rioccupare Que Son e la vicina base di artiglieria « Ross » ma non sembra che questa azione abbia avuto finora grossi sviluppi ». A un intenso fuoco di artiglieria è stata anche sottoposta la zona di atterraggio Baldy, che gli stessi comandanti salgono avevano definito « altro ieri » l'ultimo baluardo tra i comunisti e la capitale. L'attività delle battaglie popolari non è tregua nemmeno nella zona di Quang Tri — dove le posizioni dei fantocci sono state marcate con 1400 colpi — e alla periferia occidentale di Hue raggiunta da numerosi proiettili di mortaio.

MIAMI — Un gruppo teatrale ha organizzato nelle vie della città una rappresentazione della guerra del Vietnam

**Per Nixon una «convenzione» repubblicana senza dibattito politico**

# SCONTATO «PLEBISCITO» A MIAMI

Un solo voto contro il presidente in carica su 1348 delegati - Scene di entusiasmo delirante - La polizia arresta 217 giovani che manifestavano contro la politica nixoniana nel Vietnam - McGovern da Johnson che gli offre un appoggio parziale

## Lubiano: incontro del compagno Segre con il compagno Golob

LUBIANA, 23. Il responsabile della Sezione Internazionale della Presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, compagno Golob, si è incontrato con il compagno Sergio Segre, membro del Comitato Centrale e responsabile della sezione esteri del PCI, che si trova attualmente in Slovenia in un'ultima missione di lavoro. Il colloquio ha riguardato la situazione della Lega dei comunisti jugoslavi.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati gli sviluppi dei rapporti tra la Lega e il PCI e le ulteriori forme di cooperazione fra i due partiti per il prossimo futuro.

## Diretto a « certi dirigenti politici arabi »

Il complesso industriale-militare americano sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana — Il Sinai è usato dal Pentagono come un poligono

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La Pravda di stamane in un lungo commento dedicato ai piani espansionistici di Israele, ha ammonito « certi dirigenti politici di paesi arabi » a non illudersi sulle reazioni di Israele. Il commento è firmato V. Boleckov, dopo aver ricordato continui aumenti del bilancio militare di Tel Aviv, di fronte al problema del massiccio appoggio fornito a Washington agli aggressori.

« Se nei venti anni dal 1948 al 1968 l'aiuto ufficiale americano a Israele raggiunse i 1.100 milioni di dollari », scrive Boleckov « nel solo biennio 1970-1971 i crediti concessi dagli Stati Uniti sono ammontati a un miliardo di dollari ».

A questa cifra sono da aggiungere i 270 milioni di dollari raccolti dalle organizzazioni sioniste internazionali. Allo stesso tempo, prosegue il commento, « il complesso industriale-militare USA sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana. Il fatto non si circoscrive soltanto alla fornitura di aerei mi-

litari e di altri armamenti a Israele. In un periodo di tempo relativamente breve, in Israele, grazie a sostanziali trasferimenti di dollari, è stata creata una moderna industria bellica, controllata dal ministero del partito democratico che quello repubblicano, nelle loro piattaforme elettorali, si sono pronunciati a favore della politica israeliana e per un ulteriore aiuto a Tel Aviv, si comprende quanto siano le lusinghe e le speranze di certi dirigenti politici di paesi arabi, di tutta la serie di stati che si sono allineati con la situazione, dal carattere reazionario di alcuni regimi monarchici ».

Il commento si conclude confermando l'appoggio dell'URSS e degli altri paesi socialisti alla giusta causa dei popoli arabi.



MIAMI — Un gruppo teatrale ha organizzato nelle vie della città una rappresentazione della guerra del Vietnam

**Per Nixon una «convenzione» repubblicana senza dibattito politico**

# SCONTATO «PLEBISCITO» A MIAMI

Un solo voto contro il presidente in carica su 1348 delegati - Scene di entusiasmo delirante - La polizia arresta 217 giovani che manifestavano contro la politica nixoniana nel Vietnam - McGovern da Johnson che gli offre un appoggio parziale

WASHINGTON, 23. La convenzione del partito repubblicano ha approvato tutto: la piattaforma elettorale, la nomina di Nixon e la proposta di mandare alla Casa Bianca, e, soprattutto, le norme per la ripartizione dei delegati alla prossima convenzione del 1972. Complessivamente sono state votate le voci, di una vittoria, dunque, dei conservatori. L'unico « fuori programma » è stata la durata della delirante ovazione a Nixon: un quarto d'ora invece dei dieci minuti stabiliti dalla « regola ».

WASHINGTON, 23. Gli attacchi delle forze di liberazione proseguono senza tregua nel Sud Vietnam, nella nuova situazione apertasi con l'abbandono delle posizioni di Que Son. Tra i fatti di maggior rilievo è certamente da registrare il bombardamento della grande base nemica di Dong My, un quarto d'ora dopo il tramonto. Durante la notte scorsa, citano i giornali, sono stati distrutti aerei e artiglierie comuniste infiltrate nelle linee governative.

## Diretto a « certi dirigenti politici arabi »

Il complesso industriale-militare americano sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana — Il Sinai è usato dal Pentagono come un poligono

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La Pravda di stamane in un lungo commento dedicato ai piani espansionistici di Israele, ha ammonito « certi dirigenti politici di paesi arabi » a non illudersi sulle reazioni di Israele. Il commento è firmato V. Boleckov, dopo aver ricordato continui aumenti del bilancio militare di Tel Aviv, di fronte al problema del massiccio appoggio fornito a Washington agli aggressori.

« Se nei venti anni dal 1948 al 1968 l'aiuto ufficiale americano a Israele raggiunse i 1.100 milioni di dollari », scrive Boleckov « nel solo biennio 1970-1971 i crediti concessi dagli Stati Uniti sono ammontati a un miliardo di dollari ».

A questa cifra sono da aggiungere i 270 milioni di dollari raccolti dalle organizzazioni sioniste internazionali. Allo stesso tempo, prosegue il commento, « il complesso industriale-militare USA sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana. Il fatto non si circoscrive soltanto alla fornitura di aerei mi-

litari e di altri armamenti a Israele. In un periodo di tempo relativamente breve, in Israele, grazie a sostanziali trasferimenti di dollari, è stata creata una moderna industria bellica, controllata dal ministero del partito democratico che quello repubblicano, nelle loro piattaforme elettorali, si sono pronunciati a favore della politica israeliana e per un ulteriore aiuto a Tel Aviv, si comprende quanto siano le lusinghe e le speranze di certi dirigenti politici di paesi arabi, di tutta la serie di stati che si sono allineati con la situazione, dal carattere reazionario di alcuni regimi monarchici ».

Il commento si conclude confermando l'appoggio dell'URSS e degli altri paesi socialisti alla giusta causa dei popoli arabi.

WASHINGTON, 23. La convenzione del partito repubblicano ha approvato tutto: la piattaforma elettorale, la nomina di Nixon e la proposta di mandare alla Casa Bianca, e, soprattutto, le norme per la ripartizione dei delegati alla prossima convenzione del 1972. Complessivamente sono state votate le voci, di una vittoria, dunque, dei conservatori. L'unico « fuori programma » è stata la durata della delirante ovazione a Nixon: un quarto d'ora invece dei dieci minuti stabiliti dalla « regola ».

WASHINGTON, 23. Gli attacchi delle forze di liberazione proseguono senza tregua nel Sud Vietnam, nella nuova situazione apertasi con l'abbandono delle posizioni di Que Son. Tra i fatti di maggior rilievo è certamente da registrare il bombardamento della grande base nemica di Dong My, un quarto d'ora dopo il tramonto. Durante la notte scorsa, citano i giornali, sono stati distrutti aerei e artiglierie comuniste infiltrate nelle linee governative.

## Diretto a « certi dirigenti politici arabi »

Il complesso industriale-militare americano sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana — Il Sinai è usato dal Pentagono come un poligono

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La Pravda di stamane in un lungo commento dedicato ai piani espansionistici di Israele, ha ammonito « certi dirigenti politici di paesi arabi » a non illudersi sulle reazioni di Israele. Il commento è firmato V. Boleckov, dopo aver ricordato continui aumenti del bilancio militare di Tel Aviv, di fronte al problema del massiccio appoggio fornito a Washington agli aggressori.

« Se nei venti anni dal 1948 al 1968 l'aiuto ufficiale americano a Israele raggiunse i 1.100 milioni di dollari », scrive Boleckov « nel solo biennio 1970-1971 i crediti concessi dagli Stati Uniti sono ammontati a un miliardo di dollari ».

A questa cifra sono da aggiungere i 270 milioni di dollari raccolti dalle organizzazioni sioniste internazionali. Allo stesso tempo, prosegue il commento, « il complesso industriale-militare USA sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana. Il fatto non si circoscrive soltanto alla fornitura di aerei mi-

litari e di altri armamenti a Israele. In un periodo di tempo relativamente breve, in Israele, grazie a sostanziali trasferimenti di dollari, è stata creata una moderna industria bellica, controllata dal ministero del partito democratico che quello repubblicano, nelle loro piattaforme elettorali, si sono pronunciati a favore della politica israeliana e per un ulteriore aiuto a Tel Aviv, si comprende quanto siano le lusinghe e le speranze di certi dirigenti politici di paesi arabi, di tutta la serie di stati che si sono allineati con la situazione, dal carattere reazionario di alcuni regimi monarchici ».

Il commento si conclude confermando l'appoggio dell'URSS e degli altri paesi socialisti alla giusta causa dei popoli arabi.

WASHINGTON, 23. La convenzione del partito repubblicano ha approvato tutto: la piattaforma elettorale, la nomina di Nixon e la proposta di mandare alla Casa Bianca, e, soprattutto, le norme per la ripartizione dei delegati alla prossima convenzione del 1972. Complessivamente sono state votate le voci, di una vittoria, dunque, dei conservatori. L'unico « fuori programma » è stata la durata della delirante ovazione a Nixon: un quarto d'ora invece dei dieci minuti stabiliti dalla « regola ».

WASHINGTON, 23. Gli attacchi delle forze di liberazione proseguono senza tregua nel Sud Vietnam, nella nuova situazione apertasi con l'abbandono delle posizioni di Que Son. Tra i fatti di maggior rilievo è certamente da registrare il bombardamento della grande base nemica di Dong My, un quarto d'ora dopo il tramonto. Durante la notte scorsa, citano i giornali, sono stati distrutti aerei e artiglierie comuniste infiltrate nelle linee governative.

## Diretto a « certi dirigenti politici arabi »

Il complesso industriale-militare americano sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana — Il Sinai è usato dal Pentagono come un poligono

Dalla nostra redazione MOSCA, 23.

La Pravda di stamane in un lungo commento dedicato ai piani espansionistici di Israele, ha ammonito « certi dirigenti politici di paesi arabi » a non illudersi sulle reazioni di Israele. Il commento è firmato V. Boleckov, dopo aver ricordato continui aumenti del bilancio militare di Tel Aviv, di fronte al problema del massiccio appoggio fornito a Washington agli aggressori.

« Se nei venti anni dal 1948 al 1968 l'aiuto ufficiale americano a Israele raggiunse i 1.100 milioni di dollari », scrive Boleckov « nel solo biennio 1970-1971 i crediti concessi dagli Stati Uniti sono ammontati a un miliardo di dollari ».

A questa cifra sono da aggiungere i 270 milioni di dollari raccolti dalle organizzazioni sioniste internazionali. Allo stesso tempo, prosegue il commento, « il complesso industriale-militare USA sta integrando gradualmente l'industria militare israeliana. Il fatto non si circoscrive soltanto alla fornitura di aerei mi-

litari e di altri armamenti a Israele. In un periodo di tempo relativamente breve, in Israele, grazie a sostanziali trasferimenti di dollari, è stata creata una moderna industria bellica, controllata dal ministero del partito democratico che quello repubblicano, nelle loro piattaforme elettorali, si sono pronunciati a favore della politica israeliana e per un ulteriore aiuto a Tel Aviv, si comprende quanto siano le lusinghe e le speranze di certi dirigenti politici di paesi arabi, di tutta la serie di stati che si sono allineati con la situazione, dal carattere reazionario di alcuni regimi monarchici ».

Il commento si conclude confermando l'appoggio dell'URSS e degli altri paesi socialisti alla giusta causa dei popoli arabi.

**La destra cilena vuole approfittare di difficoltà economiche momentanee**

# Ritorna la calma a Santiago dopo i disordini di lunedì

La politica del governo di « Unità popolare » punta a risolvere in modo radicale i problemi del paese. Provvedimenti che colpiscono i privilegiati e favoriscono i lavoratori - Errori ed incertezze nella gestione dell'economia del paese - Boicottaggio dei capitalisti locali e degli USA - Le « regole del gioco »

SIANTIAGO DEL CILE, 23. Tutte le manifestazioni pubbliche sono state vietate a Santiago e nella provincia fino a nuovo ordine in seguito ai disordini provocati da elementi di estrema destra, legati alla serrata dei commercianti. Durante i disordini gruppi appartenenti al movimento di estrema destra « Patria e libertà » e al gruppo « Rolando Matos » del Partito Nazionale, hanno attaccato una fila di un ministro comunista, Baltra e colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro l'auto di suo marito che è stato ferito assieme ad un ufficiale dei carabinieri che viaggiava con loro. Una ventina di autobus sono stati incendiati.

I negozi hanno ora riaperto i battenti e la città è ora calma. Il parlamento — dove l'opposizione di destra e di centro dispone del 60% dei voti — dovrebbe discutere presto un progetto di legge presentato dal governo che prevede un aumento generale delle pensioni e dei salari per adeguarli al 100% al costo della vita. Un altro provvedimento riguarda le imposte che saranno unificate e che copriranno i grossi redditi. Il contributo sulle abitazioni sarà pagato a partire da 320.000 escudos di valore. Il ministro delle finanze presenterà un progetto a favore degli artigiani e dei piccoli commercianti. La sinistra e il centro costituiranno la « Unità popolare » che il governo Popolare proporrà una legge sul razionamento dei beni di prima necessità che va a favore dei ceti popolari.

## Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 23. In questi mesi sono saliti i prezzi di molti generi tra cui il pane, le auto, il latte. Il presidente Salvador Allende ha fatto come sempre precise previsioni, anche tra la popolazione esistono indubbiamente delle preoccupazioni. Però quel che è certo è un segno di peggioramento è in realtà solo la prima fase della politica economica che dovrebbe assicurare ai lavoratori un effettivo potere di acquisto e normalizzare il mercato.

Il previsto aumento dei salari che, in un paese in cui è stata sempre praticata una politica di inasprimento, potrebbe sembrare tradizionale, si farà, invece che in previsione degli aumenti dei prezzi come nel passato, dopo di essi (nel settembre e ottobre prossimi). Si impedirà così che il livello dei salari sia superato da quello dei prezzi. Ma non capiterà a tutti questi problemi è necessario fare un passo indietro. Quando due anni fa il governo popolare iniziò la sua attività apparve necessaria l'attuazione senza indugi l'attacco alle posizioni monopolistiche dominanti: nazionalizzazione del rame, costituzione di un'area di proprietà sociale, controllo del sistema bancario, approfondimento della riforma agraria. Allo stesso tempo il governo Allende si trovò a dover affrontare una allarmante recessione causata dalla campagna di terrorismo economico lanciata dai servizi di Frei con cui si proponeva di creare le condizioni per impedire ad Allende l'assunzione necessaria a cominciare la politica di riforma. Allora ci fu contrazione della produzione ed aumento della disoccupazione.

Il governo di Unità Popolare lanciando le riforme di struttura e attivizzando la economia nazionale ha ottenuto che il prodotto nazionale crescesse nel 1971 all'importante tasso dell'8% e che la disoccupazione si riducesse alla metà. Per il 1972 si prevede una conferma della tendenza poiché il prodotto nazionale si prevede aumenti del 10% e la disoccupazione si ridurrà ancora di più.

Ma vi sono alcune conseguenze sfavorevoli. Per esempio grazie al loro maggior potere d'acquisto i grandi imprenditori del 4% il consumo della carne che la produzione interna non è in grado di fornire, deve essere importata e pagata in valuta straniera, mentre la drastica riduzione dei prezzi del rame sul mercato internazionale fa sì che venga diminuita la più importante fonte di valuta per il Cile. La svalutazione del dollaro e il conseguente aumento dei prodotti manufatti di importazione aggravano ancora la situazione. Il governo USA intanto attua un « blocco invisibile » negando al Cile ogni forma di credito.

## Le riforme di struttura

« Ma vi sono alcune conseguenze sfavorevoli. Per esempio grazie al loro maggior potere d'acquisto i grandi imprenditori del 4% il consumo della carne che la produzione interna non è in grado di fornire, deve essere importata e pagata in valuta straniera, mentre la drastica riduzione dei prezzi del rame sul mercato internazionale fa sì che venga diminuita la più importante fonte di valuta per il Cile. La svalutazione del dollaro e il conseguente aumento dei prodotti manufatti di importazione aggravano ancora la situazione. Il governo USA intanto attua un « blocco invisibile » negando al Cile ogni forma di credito.

Nel mercato interno si registra un forte aumento di consumi che nelle condizioni di economia mista provoca un rilevante aumento degli utili nei settori produttivi privati e nel commercio, il che permette a questi ultimi di fare acquisti a prezzi più elevati. La seconda conseguenza è che anche nel commercio al dettaglio si verificano fenomeni di dirottamenti verso questo mercato di altri prezzi. Fenomeno che acquista proporzioni allarmanti mentre il governo, per abbassare i prezzi, cerca di ridurre i prezzi di base.

Il ministro delle finanze, nel suo discorso al Parlamento, ha affermato che la situazione attuale è « una situazione di crisi » e che il governo deve intervenire con misure radicali. Il ministro delle finanze ha affermato che il governo deve intervenire con misure radicali.

D'altra parte i piccoli e medi commercianti e industriali hanno mantenuto un atteggiamento ostile verso il programma di Unità Popolare malgrado le misure adottate a loro favore dal governo. In effetti Unità Popolare si è trovata di fronte a un problema delicato: come mantenere i prezzi adeguati al consumo popolare senza che questo possa favorire le speculazioni o il mercato nero.

## Appoggio da « oltre Tevere »

Con una nota del suo direttore Federico Alessandrini, il settimanale vaticano l'Osservatore della domenica prende posizione sulle elezioni presidenziali americane, schierandosi a favore di Nixon ed attaccando il senatore McGovern, candidato democratico.

La campagna di McGovern — scrive fra l'altro l'autorevole portavoce vaticano — non può sfuggire a grave significato politico. Non molto tempo fa — appena nel luglio scorso, per l'esattezza — in occasione della visita di Rogers a Roma, altri accenti, giacché ricordare, avevano trovato l'Osservatore Romano e l'Osservatore della domenica (per la prima volta) una simile coincidenza. Allora, gli organi di stampa vaticani definirono « insensata » l'escalation militare USA nel Vietnam: « Bisogna avere il coraggio di fermarsi », scrisse, in particolare, l'editorialista dell'Osservatore. Adesso questa posizione viene modificata. Infine, si afferma che « in definitiva il regime di Saigon non è astitico come si crede o si vuol far credere » e che, dunque, « una soluzione al problema vietnamita andrebbe ricercata ».

Si tratta — come si vede — di un intervento assai esplicito, che Nixon ed il partito repubblicano non mancheranno certo di sfruttare, e di cui non può sfuggire il grave significato politico. Non molto tempo fa — appena nel luglio scorso, per l'esattezza — in occasione della visita di Rogers a Roma, altri accenti, giacché ricordare, avevano trovato l'Osservatore Romano e l'Osservatore della domenica (per la prima volta) una simile coincidenza. Allora, gli organi di stampa vaticani definirono « insensata » l'escalation militare USA nel Vietnam: « Bisogna avere il coraggio di fermarsi », scrisse, in particolare, l'editorialista dell'Osservatore. Adesso questa posizione viene modificata. Infine, si afferma che « in definitiva il regime di Saigon non è astitico come si crede o si vuol far credere » e che, dunque, « una soluzione al problema vietnamita andrebbe ricercata ».

Si tratta — come si vede — di un intervento assai esplicito, che Nixon ed il partito repubblicano non mancheranno certo di sfruttare, e di cui non può sfuggire il grave significato politico. Non molto tempo fa — appena nel luglio scorso, per l'esattezza — in occasione della visita di Rogers a Roma, altri accenti, giacché ricordare, avevano trovato l'Osservatore Romano e l'Osservatore della domenica (per la prima volta) una simile coincidenza. Allora, gli organi di stampa vaticani definirono « insensata » l'escalation militare USA nel Vietnam: « Bisogna avere il coraggio di fermarsi », scrisse, in particolare, l'editorialista dell'Osservatore. Adesso questa posizione viene modificata. Infine, si afferma che « in definitiva il regime di Saigon non è astitico come si crede o si vuol far credere » e che, dunque, « una soluzione al problema vietnamita andrebbe ricercata ».

Si tratta — come si vede — di un intervento assai esplicito, che Nixon ed il partito repubblicano non mancheranno certo di sfruttare, e di cui non può sfuggire il grave significato politico. Non molto tempo fa — appena nel luglio scorso, per l'esattezza — in occasione della visita di Rogers a Roma, altri accenti, giacché ricordare, avevano trovato l'Osservatore Romano e l'Osservatore della domenica (per la prima volta) una simile coincidenza. Allora, gli organi di stampa vaticani definirono « insensata » l'escalation militare USA nel Vietnam: « Bisogna avere il coraggio di fermarsi », scrisse, in particolare, l'editorialista dell'Osservatore. Adesso questa posizione viene modificata. Infine, si afferma che « in definitiva il regime di Saigon non è astitico come si crede o si vuol far credere » e che, dunque, « una soluzione al problema vietnamita andrebbe ricercata ».

## Giganteschi in un anno gli inquinamenti marini

In un solo anno il petrolio ha inquinato circa 300.000 miliardi di litri di acqua marina, più o meno la millesima parte dell'acqua del mare. Il petrolio indiano e la 456ma parte della totalità d'acqua marina presente sulla terra. Senza una energia, infine, marina, che gli scarichi aumenteranno di anno in anno in ragione direttamente proporzionale al prettamente aumento nel volume dei traffici, nel giro massimo di un ventennio la quantità totale d'acqua inutilizzabile sarebbe superiore al valore sopportabile senza compromettere irrimediabilmente la vita sul pianeta.

Questi dati costituiscono il nucleo centrale di un'indagine sugli inquinamenti marini, che tecnici ed esperti di cinque paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Olanda e Italia), stanno compilando su richiesta del

Consiglio superiore internazionale industriale per la difesa dell'ambiente, un nuovo organismo contro gli inquinamenti. Essi verranno pubblicati nei prossimi giorni e illustrati dopo che saranno stati riesaminati e dibattuti in un vertice tecnologico che si terrà a Parigi presso l'UNESCO in settembre.

L'indagine, limitata specificamente agli scarichi di petrolio in mare, in quanto uno dei fenomeni più preoccupanti e in allarmante espansione, ha accertato che nel solo 1970, anno per il quale è stato possibile raccogliere i dati più precisi, complessivamente sono finite in mare 300.000 tonnellate di petrolio. Con un litro di petrolio si rendono biologicamente inutilizzabili un milione di litri d'acqua; quindi le 300.000 tonnellate scaricate hanno inquinato 300.000 miliardi di litri di acqua marina.

Guido Vicario



# Siluro a Rondi da Parigi «Tout va bien» ritirato dalla Mostra veneziana

Godard e Gorin, «considerato l'aspetto antidemocratico dell'attuale festival del Lido», hanno deciso invece di mandare il loro film alle «Giornate» degli autori Luigi Nono: «La Biennale sempre più sclerotizzata»

## Scotta a Rondi la verità su «Dicembre»

Gian Luigi Rondi, vicecommissario della Mostra cinematografica veneziana, ha invitato al compagno Mino Argenterì il seguente telegramma: «Caro Argenterì, le tue supposizioni sulla mancata presenza a Venezia del film algerino Dicembre sono del tutto infondate e offensive. Dicembre fu regolarmente visto dal comitato di lavoro e ritenuto non particolarmente efficace e riuscito anche sul terreno di ciò che, con molta efficacia e anticipo, aveva detto Pontecorvo. Se tu fossi qui con noi ti rendesti conto della Resistenza e sulla lotta per l'indipendenza del Terzo Mondo sono qui a Venezia film di maggiore rilievo e novità. Quanto al merito accademico Iacopetti-Rouch, esso appare mostruoso. A Venezia sono presenti film del Ghana, della Nigeria, della Tanzania, del Senegal, Benin, Etiopia, e altri, con proiezione e verifica Dicembre per i critici, certi di ottenere una conferma al nostro giudizio. In questi giorni si vorrà pubblicare questa precisazione. Le tue posizioni critiche nei confronti del nostro lavoro non ti autorizzano a diffondere notizie infondate e a turbare la solita tranquillità siamo in grado di smentire. Cordialità Gian Luigi Rondi».

«La precisazione» di Gian Luigi Rondi confermerà la notizia diffusa dai rappresentanti della cinematografia algerina a proposito del film di Takar Hamma, Dicembre, che le sue trame veneziane. Quanto alle considerazioni che il vicecommissario della Mostra di Venezia espone, esse hanno un valore di garanzia, in quanto portati a credere più agli algerini quando rilasciano alla stampa le dichiarazioni che abbiamo pubblicato, anziché al signor Rondi, che oltre ad essere il collaboratore di un nota quotidiano filofascista, spesso è volentieri delle bugie. Ad esempio, è un bugiardo quando afferma a un giornalista del Messaggero che, salvo un caso, i film delle Giornate del cinema italiano sarebbero stati scartati dal comitato ordinatore del festival veneziano. Quindi è un bugiardo e a smascherarlo sono gli autori di Dicembre, che in questa occasione, Rondi mente anche allorché sostiene — stando all'intervista rilasciata al Messaggero — di aver raccomandato al Ministero dello Spettacolo che fosse garantita la precedenza del visto di censura ai film destinati alla manifestazione democratica del cinema di Venezia. Un bugiardo perché non ci risulta che alcun produttore né gli organizzatori della assise veneziana si siano ricolti al ministero per ottenere un visto di censura. Notiamo pure che il bugiardo Rondi millanta un credito presso le pubbliche autorità che non può avere. Di bugia in bugia, e dinanzi a un fuoco d'artificio di proclami, ammiccamenti, tentativi di strumentalizzazione, come dar credito a un bugiardo che pur di tendere la sua merce non va per il sottile?

In merito alla smentita rilasciata al comitato ordinatore della Mostra e alla bocciatura di Dicembre, a Venezia nei prossimi giorni non mancherà all'autore del film algerino l'occasione per contraddire con Luigi Rondi, aggiungendo altri particolari a quelli da noi già riferiti. Del resto, è materia largamente opinabile e il nostro giornale non mancherà di tornarci sopra a festival finito, nel momento in cui si tireranno le conclusioni. Ad ogni modo intanto è constatabile sia il giudizio di Rondi sul film di Takar Hamma, sia il criterio da cui esso discende. Trincerarsi dietro in un paramento estivo di un bazar cinematografico che ha la pretesa di assolvere anzitutto a una funzione informativa, è chiaramente non solo un controsenso, ma una maniera genetica per mimetizzare una discriminazione politica. Il confronto tra Dicembre e La Battaglia di Algeri non regge comunque, trattandosi di due film incompatibili, dal momento, se non altro, che mentre il primo riflette un punto di vista algerino, il secondo rispetta una angelo-democratica ma europea da vicenda storica. D'altro canto, se in una mostra fosse lecito adottare il metodo cui Rondi si richiama, bisognerebbe chiedere per quali motivi a Venezia quest'anno è stato presentato Cabaret, che traspare in chiave musicale la stessa materia di un buon film destinato a Racconti del secolo interpretato da Julie Harris tempo addietro.

VENEZIA, 23. Jean-Luc Godard e Jean-Pierre Gorin hanno fatto pervenire al vicecommissario della Mostra di Venezia un telegramma con il quale gli comunicano che, considerato lo aspetto antidemocratico dello attuale festival cinematografico del Lido, hanno deciso di ritirare dalla rassegna il film Tout va bien e di presentarlo, invece, nel quadro della manifestazione democratica organizzata a Venezia dalle associazioni degli autori.

Godard ha dato notizia della decisione anche alle agenzie di stampa e, telefonicamente, ai responsabili della ANAC e dell'ACI, i quali hanno stabilito di inserire Tout va bien tra i film che saranno ospitati dalle «Giornate del cinema italiano». Ma l'ordine (definitivo a parte) regna al Lido, mentre la manifestazione di Rondi procede riscuotendo a Venezia soltanto scarsa e distratta attenzione. La riunione pubblica in generale: dal canto loro, i rappresentanti più qualificati della cultura democratica ribadiscono il loro stimato e acquisito giudizio di ripulsa per questa Mostra nettamente caratterizzata da un'operazione autoritaria inserita nel più vasto disegno di restaurazione reazionaria portato davanti dall'attuale governo di centro destra.

Non vale per Venezia la censura a «La notte dei fiori»  
Il film di Gian Vittorio Baldi, La notte dei fiori, che, come è noto, era stato «bocciato» dalla seconda commissione di censura, partecipa ugualmente alla Mostra cinematografica di Venezia. La commissione di censura ha così di fatto dimostrato di avere per Rondi e altri pupilli del governo Andreotti una premurosa sollecitudine che normalmente non è riservata ai semplici cittadini e agli spettatori.

# Fa pace con l'assalitore Losey ha scelto Jane Fonda per «Casa di bambola»



Shawn Robinson è tornata al lavoro e posa per i fotografi insieme con Gianni Del, suo partner nel film «Un bianco vestito per Mariela», che Romano Scavolini sta girando ad Arona. Shawn Robinson è stata vittima di un incidente sul set: mentre girava una scena fu assalita da alcuni cani. Ora l'attrice non solo è tornata davanti alla macchina da presa, ma ha fatto amicizia con uno dei quadrupedi assalitori.

## Dichiarazioni del primario della clinica Progressi soddisfacenti della salute di Visconti

ZURIGO, 23. Il professor Hugo Krayenbuehl ha detto che il regista italiano Luciano Visconti fa progressi soddisfacenti dopo il ricovero nella Clinica dell'Università di Zurigo avvenuto la settimana scorsa.

## Seicento e Settecento

Quanta bella musica del passato piace dimenticata negli archivi solo perché non c'era sul fronte-pizzio il nome dell'autore? Quante composizioni anonime o non attribuite al pubblico solo perché manca l'attrazione di un nome, di un personaggio esaltante definibile nelle sue coordinate biografiche stilistiche? Temiamo moltissimo. E lo diciamo perché abbiamo almeno un esempio nella storia della musica che è spia precisa di questo fatto: quello di Pergolesi. A Pergolesi fu attribuita una quantità di musica che si rivelò col passar degli anni in gran parte apocritica, e quindi opera di anonimi o comunque di musicisti non identificabili. Eppure in questa massa di lavori non esistono alcuni che non la cedono in nulla per qualità musicale a quelli del grande compositore di Jesi. La Decra pubblica, ad esempio, due dischi di composizioni attribuite a Pergolesi, ma certamente non sue, che sono chiara testimonianza di questo. Si tratta di sei Concerti armonici e di due Concerti per flauto (l'esecuzione, splendida, è affidata a Karl Münchinger a capo dell'Orchestra da Camera di Stoccarda e al flautista Jean-Pierre Rampal) che non sono tutti allo stesso livello della bellezza e creatività di alcuni di essi. Il Concerto armonico in fa minore — che non esitiamo a porre tra le più pure ed efficaci del '600 strumentale italiano. I due Concerti per flauto sono invece lavori decisamente minori, ricattati comunque sul piano della bellezza e creatività da Rampal, uno dei maggiori interpreti di musiche flautistiche del passato.

## in breve

Successo di Ruzante in Abruzzo  
Grande successo ha riscosso la compagnia teatrale «Il Ruzante» di Padova in tutti i centri turistici dell'aquilano. L'iniziativa è stata apprezzata dal pubblico che ha potuto ammirare e seguire con interesse la compagnia di Gigli Giaretta. A Rocca di Mezzo e a Fecinaro il «Ruzante» ha ottenuto un strepitoso successo, con la presentazione del Ruzante e l'amore e la moscheta. La compagnia, composta tra gli altri dagli attori Sandro Rolma, Gabriele Santi e Anna Maria Rizziero ha lasciato oggi l'Abruzzo.

# Sullo schermo il dramma di Ibsen Le due inglesi

PARIGI, 23. Joseph Losey in un'intervista in Proenza ma, sebbene il regista americano — attivo, però da molti anni in Gran Bretagna — abbia bisogno di riposo, poiché la sua attività è piuttosto intensa, si tratterà nella Francia meridionale soltanto per pochi altri giorni.

Il fatto che il regista abbia deciso di fare questo film inteso, non significa che sia stata accantonata la preparazione della versione cinematografica di Alla ricerca di Proust. Infatti Harold Pinter, che sta studiando la sceneggiatura, è a due terzi della sua fatica. Casa di bambola sarà girato rapidamente (poche settimane, dice Losey) e nel frattempo si continuerà a cercare i protagonisti del film proustiano, i quali dovranno essere tutti di primo piano e capaci di parlare perfettamente sia l'inglese, sia il francese. Per ora si sa che saranno sicuramente nel cast Richard Burton, Alain Delon e Daniele D'Armi.

Quando cominceranno, in sostanza, le riprese di Alla ricerca del perduto? A un giornalista che gli ha rivolto questa domanda il regista ha risposto che spera di dare il primo giro di manovella nel maggio del 1973; la lavorazione dovrebbe protrarsi per almeno quattro mesi e mezzo. Il film sarà realizzato in una sola versione, in lingua inglese; ma Losey ha affermato di tenere particolarmente, per ovvi motivi, ad una buona riuscita del doppiaggio in francese; che deve essere — egli ha detto — all'altezza dell'eccezionalità dell'avvenimento.

Intanto il regista sta addirittura pensando a un terzo film: egli ha infatti incaricato Graham Greene di preparare un trattamento cinematografico di un romanzo di Joseph Conrad. Losey si prepara a partire per Edimburgo, dove assisterà al locale Festival, ma sulla strada per la Scozia, si fermerà a Londra proprio per parlare con lo scrittore cattolico inglese di questo progetto.

## La maturità di Tartini

In due dischi, presentati in veste come al solito elegante e accurata, l'Archonopie incide il 12 Sonate per violino e violoncello di Giuseppe Tartini.

## Il Premio Positano per la danza

POSITANO, 23. La sera del 26 agosto, a Palazzo Murat, si svolgerà l'annuale manifestazione dedicata al Premio Positano per l'arte della danza, giunta alla sua quarta edizione. La premiazione sarà preceduta da un concerto di danza offerto dai premiati.

# le prime Cinema Le due inglesi

Ancora una volta, in occasione della presentazione agli schermi nazionali del film di François Truffaut Le due inglesi (Les deux anglaises et le continent), i pubblicitari nostri non hanno mancato di lodare il loro capolavoro e il loro cattivo gusto: «Il dramma dell'amore solitario», «l'angoscia dell'omniscienza», si legge in un riquadro accanto all'immagine delle «due inglesi», Kika Markham e Stacey Tendler. Nella fantasia di Losey, il film è un po' come un'opera di Truffaut a fini puramente commerciali: come dire che i nostri pubblicitari non tengono in gran conto non solo la libertà dell'autore ma neppure la libertà di scelta dello spettatore.

Tratto dal romanzo di Henri-Pierre Roche (sceneggiato da Truffaut e ancora da Jean Gruault che, nel 1961, collaborò con il regista alla stesura di Jules e Jim, tra le altre, e a un romanzo di Roche) Le due inglesi (a colori) è il racconto lirico di una educazione sentimentale, da cui emergono tragicamente e quasi contraddittoriamente e sostanzialmente legate non soltanto a un determinato ambiente sociale ma alle esperienze tipiche del primo periodo della nostra vita.

In questo senso, quella differenziazione quasi «razziale» dei «caratteri» dei protagonisti (il giovane intellettuale francese, il «continentale», Claude; le due sorelle inglesi, schivo e puritano, Anne e Muriel) non man mano si annulla nel dramma profondamente umano di esseri alla ricerca appassionata di un nuovo equilibrio morale al di là di ogni condizione sentimentale istituzionalizzata. La struttura di Le due inglesi è simmetricamente capovolta rispetto a Jules e Jim: questa volta Henri-Pierre Roche ci presenta l'evoluzione fenomenologica dei rapporti sentimentali (le ferite, le promesse, le ambiguità, le nevrosi, le separazioni, i «tradimenti») tra le due sorelle galesi e Claude, uno scrittore in erba (uno straordinario Jean-Pierre Leaud) e ancora incisi nelle sue scelte. «La vita è fatta di frammenti che non riescono a congiungersi» dirà, ad un certo punto, Claude, che, alla fine del film (che è poi la fine del romanzo che Claude stesso ha scritto sulle sue «traversie»), guardandosi in uno specchio, non potrà fare a meno di «sentirsi vecchio».

## oggi vedremo

MARE APERTO (1°, ore 19,15)  
Lottava puntata della trasmissione che esamina i problemi dell'uomo nei suoi rapporti con il mare è dedicata al mare come stimolo poetico. Il mare, infatti, ispira ancora oggi in tempi d'inquinamento pittori e poeti, affascinati da un mondo che sembra immobile nel tempo.

IL CAMERAMAN (1°, ore 21)  
Con Il Cameraman — realizzato nel 1928 — Keaton riassume le sue opere precedenti quasi in forma antologica, con una chiave di racconto estremamente emblematica, vicina al linguaggio avanguardistico di Sherlock Junior. Dobbiamo soprattutto a questo film se il grande comico americano ci riappare oggi nella grandezza della sua opera. Il Cameraman, infatti, venne ripresentato lo scorso anno sugli schermi europei, e riscosse un successo veramente strepitoso: da allora ha avuto inizio la «risapeatura» keatoniana, e il geniale cineasta americano è stato riscoperto in tutti i continenti. Strano che a dare il via a questo fenomeno di «revival», sia stato proprio il cameraman, un film che molti considerano il «testamento» di Keaton, costretto ad un forzato quanto ingiustificato decadimento dall'avvento del cinema sonoro.

## UNA DONNA, UN PAESE (2°, ore 22,15)

La tredicesima puntata della trasmissione condotta da Claudio Nasso e Carlo Lizzani è dedicata questa sera a Betty Friedan, leader del movimento femminista più autorevole in Occidente. Betty Friedan, che nel suo libro «La donna e il suo malgoverno» del movimento repressivo, in un'aspra denuncia che coinvolge a più livelli anche i tremendi squilibri sociali e razziali americani.

## programmi

| TV nazionale   | TV secondo   |
|--|--|
| 18.15 La TV dei ragazzi<br>«Clud del teatro: il melodramma italiano» di Filippa e Paffari.   | 21.00 Telegiornale<br>21.15 Le evasioni celebri<br>«Il signor De La Fivard» di Jean-Pierre Régis di Jean-Pierre Decourt. Interpreti: Louis Velle, Geneviève Fontanel, Pierre Garnier, Roger Carel, Yvon Bouchar, Arlette Poirier, Nicole Maury, Michel Escamez.  |
| 19.15 Mare aperto<br>Ottava puntata.   | 22.15 Una donna, un paese «Betty Friedan». Tredicesima puntata della serie di inchieste realizzate da Claudio Nasso e Carlo Lizzani.   |
| 19.45 Telegiornale sport<br>Cronache italiane<br>20.30 Telegiornale  |  |
| 21.00 Il cameraman<br>18.55 Film. Regia di Edward Sedwicz. Interpreti: Buster Keaton, Marceline Day, Harold Goodwin, Sidney Bracy, Harold Gribbon. |  |
| 22.25 Tutto è pop<br>23.15 Telegiornale  |  |
|  | Aperto per ferie: 12.10; Trasmisioni regionali: 12.20; Alta gradimento: 13.50; Come e perché: 14; Verità di un disco: 14.30; Pagine piaciute: 14.30; Trasmissioni regionali: 15; Discoscuola: 16; Caratini: 18; Radio Olimpia: 18.20; Giochi: 18.45; Long Playing: 19; The Pupils: 20.10; Andata e ritorno: 20.50; Superconcerto: 22.40; Concerto di pianista: 23.05; Donna '70: 23.20; Musica leggera.  |
|  | Radio 1°<br>GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23; 6: Mattino musicale; 6:30: Cor-mano; 8:30: I canzoni del mattino; 9:15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12:10: Via ed io; 13:50: Verità di un disco; 14: Zibaldone; 15:50: Programma per ragazzi; 16:20: Come e perché; 18:40: I tarocchi; 19:30: Toujours Paris; 20:20: Quando la senta cantare; 21: Finiti antichi; 22:10: 21.30: Pianoforte oggi; Ingrid Haebler; 22:20: Andata e ritorno; 23:10: Concerto del pianista Pierre Risch.  |
|  | Radio 2°<br>GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 6:45: Buon giorno; 8:14: Concerto; 8:40: Suoni e rumori dell'orchestra; 9:14: I tarocchi; 9:50: Tua per sempre; 10:50: Verità di un disco per l'estate; 10:30: Aperto per ferie: 12.10; Trasmisioni regionali: 12.20; Alta gradimento: 13.50; Come e perché: 14; Verità di un disco: 14.30; Pagine piaciute: 14.30; Trasmissioni regionali: 15; Discoscuola: 16; Caratini: 18; Radio Olimpia: 18.20; Giochi: 18.45; Long Playing: 19; The Pupils: 20.10; Andata e ritorno: 20.50; Superconcerto: 22.40; Concerto di pianista: 23.05; Donna '70: 23.20; Musica leggera. |
|  | Radio 3°<br>Ore 10: Concerto di apertura; 11:15: Tasteri; 11:45: Musica; 12:15: Concerto di apertura; 12:30: I maestri dell'interpretazione, pianista Wilhelm Kempff; 13: Incontro con il jazz; 13:30: Concerto; 14:30: Il disco in vetrina; 15:30: Il Novecento storico; 16:30: Pagine piaciute; 17:30: Fogli d'album; 17:35: Appuntamento con Nuzzo Rocco; 18:30: Concerto di apertura; 18:45: Concerto del Complesso; 19: Ars Antica di Milano; 19:45: Sviluppo; 20:15: Stadi olimpici dall'antichità a Monaco '72; 19:15: Concerto di ogni sera; 20: Fra' Gherardo, drammatico lirico in tre atti; Testo e musica di librettando Pizzetti.   |

Al sigg. Fotoamatori  
cui sorride l'idea  
di acquistare un apparecchio  
foto o cine!

Ogni apparecchio foto/cine  
ha qualcosa di meglio e di più  
del suo concorrente (almeno  
così ci dicono).

Il «di più» di Antares F.O.S.  
è la SICUREZZA (e su questo  
non vi sono dubbi), perchè soltanto  
**ANTARES F.O.S.**  
assiste dappertutto  
consiglia e garantisce con:

Questi marchi significano:

- Apparecchi e obiettivi di rinomanza mondiale ai prezzi più convenienti.
- 20 Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T. Antares) a vostra disposizione, distribuiti in tutto il territorio nazionale, con personale e attrezzature altamente specializzate. Assistenza gratuita per quanto in garanzia, o a tariffe controllate.
- Un estesa e capillare rete di vendita, con negozi di fiducia in ogni capoluogo di provincia o centro di particolare interesse. I loro indirizzi saranno resi noti a mezzo stampa.

Questo è «il di più»  
garantito da Antares F.O.S.

Concessionaria esclusiva per l'Italia  
Antares S.p.A. (Cap. Soc. 627.000.000)  
Milano, Via P. Castaldi, 11  
Roma, P.zza Pio XI, 53 - Napoli, C.so Lucci, 121



Documentati i reali motivi della continua ascesa del costo della vita

# I PREZZI ALL'INGROSSO AUMENTATI DEL 28 PER CENTO IN UN SOLO ANNO

Le carni di importazione hanno raggiunto punte del 42 per cento — Le proposte della Confesercenti al prefetto — Ristrutturazione dei mercati generali e un serio intervento nel settore della distribuzione — Bloccare all'origine le cause del caro-vita — Riunione in Campidoglio per l'Ente comunale di consumo — Vendita all'ingrosso direttamente ai commercianti?

L'aumento dei prezzi nasce già al mercato all'ingrosso. Numerosi prodotti hanno registrato variazioni eccezionali nel giro di un anno. Si calcola che dall'estate del 1971 ad oggi si è registrato un aumento di circa il 28 per cento. Basta citare alcune merci per dare un'idea dell'aumento in percentuale: le cipolle per esempio sono aumentate addirittura del 280 per cento, per non parlare di altri ortaggi di grande consumo come i fagioli che costano il 10 per cento in più, le patate che sono aumentate del 55 per cento. Grossi aumenti si sono avuti nella frutta: le mele renette costano il 91 per cento in più, i meloni il 65 per cento, le pere Williams il 31 per cento.

Ecco le variazioni di prezzo subite nei mesi di luglio e agosto da alcuni prodotti di più largo consumo (il confronto è fatto con i prezzi dello scorso anno).

| 1971 - 1972                        |         |
|------------------------------------|---------|
| dal 12-7 dal 10-7 al 15-8 al 13-8  |         |
| <b>ORTAGGI:</b>                    |         |
| Cipolle bianche def. 1. qualità    | 45 171  |
| Cipolle rosse «Tropes» 1. qualità  | 60 159  |
| Fagioli regina 1. qualità          | 186 206 |
| Cetrioli                           | 61 63   |
| Cappuccina 1. qualità              | 74 89   |
| Lattuga 1. qualità                 | 47 67   |
| Lattughella                        | 243 226 |
| Melanzane tonde bianche 1. qual.   | 77 32   |
| Melanzane violette lunghe 1. qual. | 58 53   |
| Patate sirlama 1. qualità          | 40 62   |
| Peperoni verdi 1. qualità          | 92 104  |
| Peperoni gialli e rossi 1. qualità | 244 266 |
| Pomodori costolati 1. qualità      | 116 111 |
| Pomodori San Marzano 1. qualità    | 65 68   |
| <b>FRUTTA:</b>                     |         |
| Banane 1. qualità                  | 275 288 |
| Cocomeri                           | 42 51   |
| Mele deliziose Stark 1. qualità    | 120 229 |
| Mele renette 1. qualità            | 138 228 |
| Meloni «Charentais» 1. qualità     | 184 178 |
| Pere cocchia 1. qualità            | 92 120  |
| Pere William 1. qualità            | 73 93   |
| Pesche Red Haven 1. qualità        | 168 213 |
| Pesche noci 1. qualità             | 205 215 |
| Pesche Pieri 1. qualità            | 98 117  |
| Prugne «goccia d'oro» 1. qualità   | 131 153 |
| Prugne Florentina 1. qualità       | 100 100 |
| Uva Cardinal 1. qualità            | 252 215 |
| Uva panse 1. qualità               | 114 138 |
| <b>AGRUMI:</b>                     |         |
| Arance ovali 1. qualità            | 411 171 |

Limoni «Sicilia e Calabria» 1. qualità 200 283  
Limoni «Campania» 1. qualità 244 352

## OVINI - POLLAME - UOVA :

|                                       |       |       |
|---------------------------------------|-------|-------|
| Abbacchi cent. 1. scelta              | 1.375 | 1.600 |
| Agnellini 1. scelta                   | 870   | 1.095 |
| Pecore                                | 495   | 640   |
| Poll. allev. batt. 1. scelta          | 521   | 632   |
| Galline allev. intens. leg. 1. scelta | 525   | 490   |
| Poll. allev. intens. terra 1. scelta  | 550   | 670   |
| Piccione                              | 2.030 | 2.315 |
| Conigli senza pelle 1. scelta         | 1.020 | 995   |
| Uova gr. 55-60                        | 20,25 | 19,78 |
| Uova gr. 50-55                        | 17,12 | 16,20 |

## CARNI BOVINE: 1971 - 1972

| PRODOTTI NAZIONALI                  |       |       |
|-------------------------------------|-------|-------|
| Buoi quarti comp. 1. qualità        | 1.088 | 1.294 |
| Buoi quarti poster. 1. qualità      | 1.288 | 1.590 |
| Vacche quarti comp. 1. qualità      | 946   | 1.218 |
| Vacche quarti poster. 1. qualità    | 806   | 1.120 |
| Vacche quarti poster. 2. qualità    | 1.184 | 1.495 |
| Vacche quarti poster. 3. qualità    | 1.054 | 1.376 |
| Vitelloni quarti comp. 1. qualità   | 1.070 | 1.436 |
| Vitelloni quarti poster. 1. qualità | 1.408 | 1.660 |
| Vitelli allev. capi 1. qualità      | 1.240 | 1.540 |
| Vitelli nostrani capi 1. qualità    | 1.206 | 1.522 |
| Vitelli nostrani capi 2. qualità    | 1.136 | 1.422 |

| PRODOTTI ESTERI                           |       |       |
|---|-------|-------|
| Adulti quarti post. 1. qualità            | 1.222 | 1.600 |
| Adulti quarti post. 2. qualità            | 1.162 | 1.530 |
| Vitelloni quarti comp. 1. qualità         | 1.110 | 1.444 |
| Vitelloni quarti comp. 2. qualità         | 964   | 1.364 |
| Vitelloni quarti comp. 3. qualità         | 1.340 | 1.762 |
| Vitelli quarti post. 5-7 costole 1. qual. | 1.364 | 1.765 |
| Vitelli capi 1. qualità                   | 1.300 | 1.576 |
| Vitelli quarti post. 1. qualità           | 1.490 | 1.794 |
| Selle 1. qualità                          | 1.550 | 1.794 |
| Adulti quarti post. 3. qualità            | 1.470 | 1.662 |
| Vitelli quarti com. 3. qualità            | 1.276 |       |
| Vitelli quarti post. 3. qualità           | 1.276 |       |

## Conferenza stampa della Confesercenti

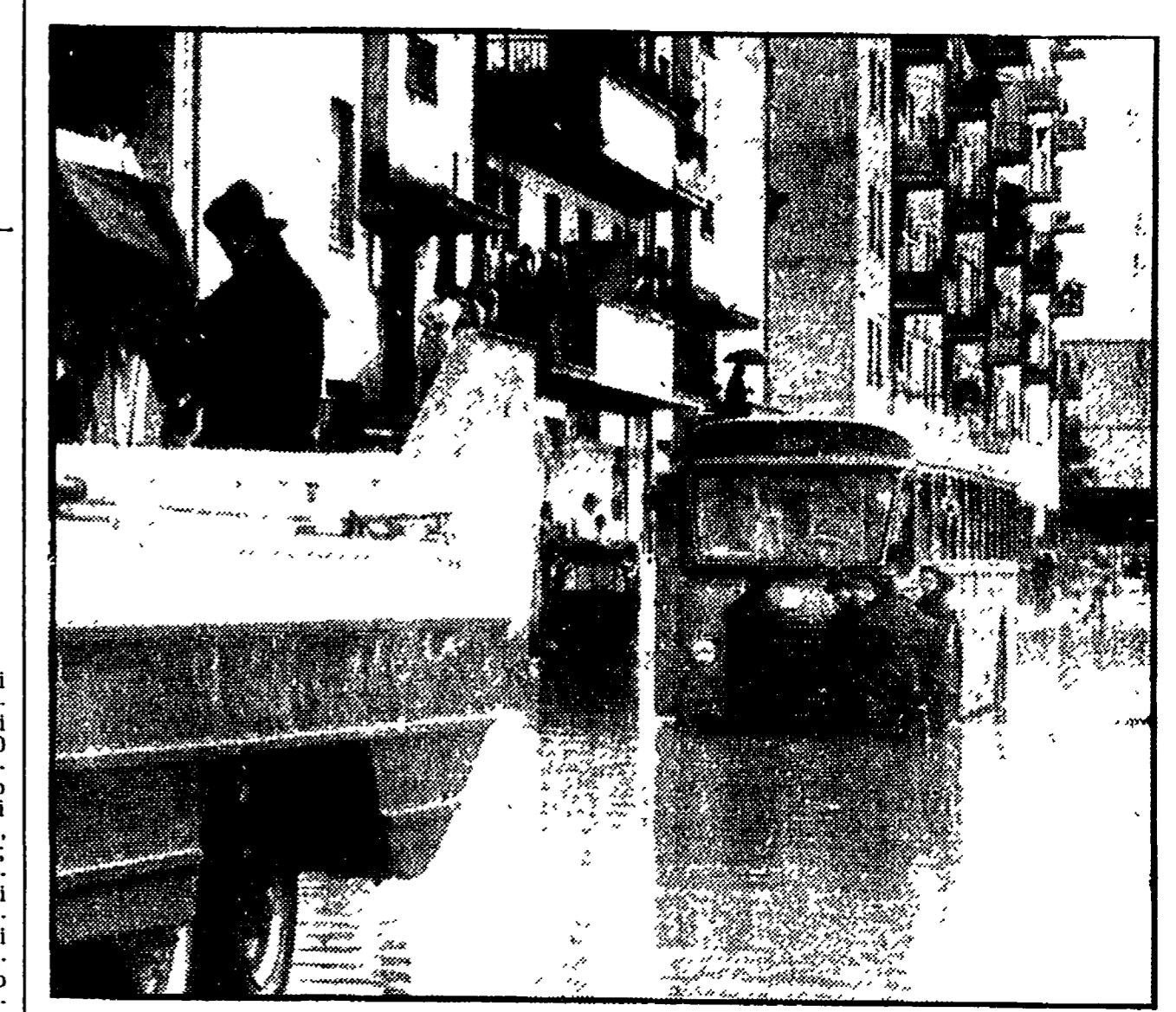
# La responsabilità non è dei dettaglianti

I prezzi sono aumentati in modo considerevole già a monte del sistema distributivo, per cui è assurdo voler gettare tutta la colpa sulle spalle dei dettaglianti; di conseguenza, il provvedimento annunciato dal prefetto, volendo bloccare i prezzi al minuto e lasciando libera la fluttuazione di quelli al dettaglio, non riuscirà nel modo più assoluto a frenare la corsa del caro-vita. C'è un altro elemento ancora da considerare: il prefetto interviene appena sui generi di prima necessità, mentre, componente altrettanto essenziale delle spese di una famiglia sono anche i generi di abbigliamento, prodotti domestici, eccetera (per non considerare poi le tariffe dei servizi: luce, acqua, gas, telefono che, come tutti sanno, sono state già aumentate da quello stesso governo che, demagogicamente, ha poi comunicato ai prefetti di intervenire contro la spirale dei prezzi). Sono questi gli aspetti essenziali emersi dalla conferenza stampa indetta dalla Confesercenti e svoltasi ieri nella sede dell'associazione in viale del Politecnico.

Il segretario nazionale ha illustrato i risultati dell'indagine svolta nella stessa mattinata di ieri con il prefetto, al quale ha partecipato anche l'Unione commercianti. La Confesercenti ha fatto presente le sue posizioni apertamente contrarie all'introduzione del calmiere (la stessa Unione commercianti, che raggruppa anche le grandi catene di negozi, si è espressa contro il provvedimento) e ha avanzato le proprie proposte per una ristrutturazione del settore distributivo, anche attraverso l'intervento pubblico, stimolando l'associazionismo e la cooperazione tra i commercianti, colpendo la rete di commissionari, procuratori, mediatori che si passano di mano in mano il prodotto lievitando i prezzi attraverso costi puramente parassitari e speculativi.

Una grossa funzione potrebbe svolgere — è stato sottolineato — i mercati all'ingrosso, se effettivamente fossero capaci di raccogliere tutte le merci che passano dalla produzione alla vendita e di formare effettivamente i prezzi all'ingrosso. Il fatto è però che dei 130 mercati esistenti in Italia soltanto sei o sette

# Nubifragio sulla città Pietralata: le strade trasformate in fiumi



Violento temporale nel pomeriggio di ieri a Roma poco dopo le 16,30. I numerosi allagamenti hanno completamente mobilitato i Vigili del Fuoco che hanno ricevuto più di cinquemila chiamate di soccorso da molte parti della città. Nella zona di Pietralata, in via Silvano si è dovuto ricorrere alle attrezzature antivegetali dei vigili per porre aiuto ad alcune persone che si erano rifugiate sul tetto di un autobus rimasto bloccato dall'acqua. In tutta la zona intorno Piazzale Flaminio, quella di Corso Francia e del primo tratto della via Flaminia si sono verificati pesanti allagamenti causati dalla saturazione delle fognature.

L'acqua ha invaso numerosi negozi, alcuni uffici ed anche la sede della stazione dei carabinieri di Ponte Milvio. La condizione di totale insufficienza della struttura fognaria di Roma ha causato inoltre moltissimi casi di automobilisti rimasti isolati nelle loro vetture nelle strade trasformate in veri e propri torrenti. Da alcune vie che fiancheggiano Corso Francia, tutte in ripida discesa, si sono riversati pericolosi fiumi di acqua che hanno trascinato, in alcuni punti, delle auto in sosta o abbandonate dagli automobilisti. Il violento nubifragio, accompagnato anche da vento e grandine, ha provocato numerosi altri allagamenti, anche se di minore entità, nella zona sud della città e precisamente nei quartieri Appio, Tuscolano e sulla via Prenestina. Sono stati ancora una volta i Vigili del Fuoco a sobbarcarsi l'oneroso compito di riparare le conseguenze del disastroso stato dei canali di sbocco dell'acqua piovana nella strada di Roma, che ogni anno puntualmente, in questo periodo dei «temporali» estivi, si trasformano in veri e propri corsi d'acqua come se, invece di normali acquedotti stagionali, si trattasse di cicloni catastrofici. Rimane cioè vivo e drammatico il problema della sistemazione delle condutture dell'acqua e delle fognature.

## Complicazioni per lo scandalo «Number one»

# Sono tre i contendenti del patrimonio di Torri

La magistratura francese non vuole mollare il panfilo e le due Rolls-Royce sequestrate al produttore per il traffico di valuta - La compagnia panamense vuole il dissequestro del «Theuse» - Spunta fuori anche Martignone che chiede il risarcimento danni per i tre mesi di galera



Federico Martignone ripreso ieri mattina davanti al Palazzo di Giustizia

Le sostanziose proprietà di Pier Luigi Torri sono diventate un lenzuolo troppo corto, oggetto composito di contestazione e litigio da parte di un sacco di persone; il panfilo è tenuto sotto sequestro insieme alle due Rolls-Royce della polizia francese (come pegno per la salassissima multa che il produttore deve pagare per avere introdotto 55 milioni in contanti senza averli denunciati), sullo stesso panfilo ha messo gli occhi il console panamense che vorrebbe il ricambio del valore di circa un miliardo perché batte appunto bandiera panamense. Ieri si è aggiunto un altro pretendente ai «beni» del play-boy: si tratta di Federico Martignone, uno dei più assidui frequentatori del «Number One» e che sarebbe stato tre mesi in galera per colpa delle accuse lanciategli da Torri e considerate alla fine inesistenti. Il Martignone ha chiesto pure lui il sequestro cautelativo delle proprietà del produttore per ottenere il risarcimento danni.

## VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Albano, ore 19, Comitato Comunale e Gruppo consiliare (Oliviano); Frascati, ore 19, segreteria e Gruppo consiliare (Marcano); Grosziano, ore 18,30 (Colasanti).

COMIZIO — Villa Gordiani, ore 19 (Granone).

CD — Tor Sapienza, ore 19 (Cenci); Porta Maggiore, ore 20 (Cervi); Monteporzio, ore 20 (Pompi); Nemi, ore 18 (Cefaro).

ZONE

ZONE EST — Alle ore 18,30 in Federazione, riunione dei segretari di sezione o membri della segreteria, o.d.g.: «Impegno per il Festival Nazionale dell'Unità» (Fungli).

Anzio: alle ore 20 C.C.D.D. Anzio e Nettuno (Corradi).

ZONE SUD — A Quarticello, alle ore 20, C.C.D.D. Quarticello, Tor de' Schiavi, Cantocelle, Alessandrina, N. Alessandrina, La Rustica, Tor Sapienza, per ristorante Ravenna (Costa).

Tutte le sezioni di Roma e Provincia devono passare nei centri zona per ritirare urgentemente il materiale di propaganda riguardante le pensioni ed il Festival nazionale dell'Unità.

Le sezioni che ancora non hanno riconosciuto il questionario sul lessamento e sul proselitismo sono invitate a farlo avere al più presto alla Commissione d'organizzazione della Federazione.

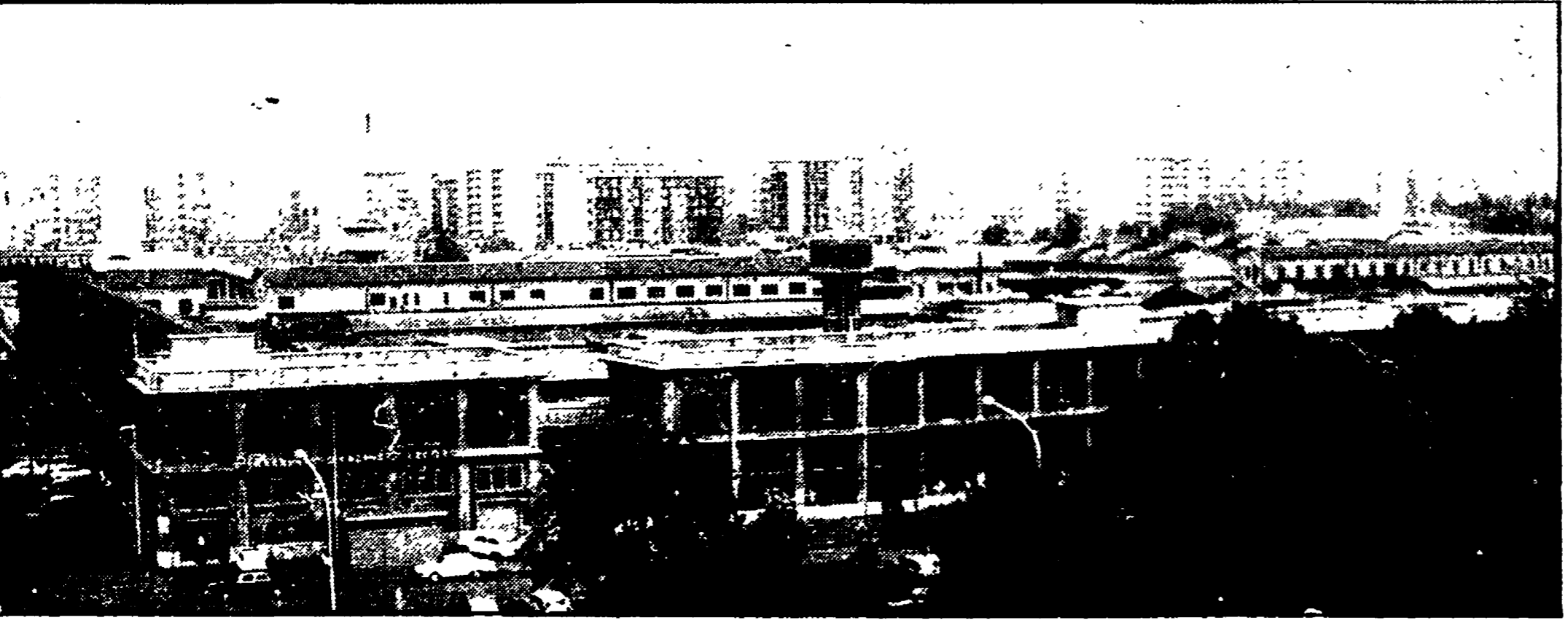
DIRETTIVO — Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato per le ore 9,30 di sabato in Federazione. Sono invitati alla riunione anche i compagni delle segreterie delle zone.

La Commissione vigilanza per il Festival nazionale dell'Unità è convocata per oggi alle ore 18 in Federazione (Raparelli).

## Il caos e il disordine impediscono il contenimento dei prezzi

# Mercati generali: una base da dove parte il caro-vita

Impianti vecchi di 50 anni - Le promesse mai mantenute dal Comune per il trasferimento degli impianti - A colloquio con gli operatori del mercato - L'andamento dei prezzi nel periodo del Ferragosto - «Non siamo noi che determiniamo gli aumenti»



Una veduta aerea dei Mercati generali

Questo non è un giorno di punta ai Mercati Generali. L'afflusso delle merci è di moderata intensità. Il mercato è aperto da un'ora e mezzo, ma il traffico è ancora scarso. In un'area di circa 10 ettari, si sono già accesi i primi fuochi di vendita all'ingrosso dell'ortofrutta, sono già del tutto intasate. In un groviglio incredibile si sbarrano il passo, si urtano camion dei produttori e carrelli dei facchini rallentando la consegna delle merci ai grossisti, aggiungendo costi ai costi.

«È il dramma di questo vecchio mercato di circa dieci ettari», dice il presidente della cooperativa S. Paolo che conta circa 300 soci facchini — il mercato di via Ostiense era già stato quando è stato costruito nel '19. I figuranti adesso. Attualmente è assolutamente incapace di agire efficacemente per la formazione dei prezzi.

«È vero: il vecchio mercato dell'ortofrutta, costruito da prigionieri austriaci durante la grande guerra è troppo piccolo, troppo ristretto», come lo stesso Comune ha dovuto riconoscere il 13 settembre dello scorso anno. I commercianti al dettaglio per questi motivi preferiscono servirsi presso i magazzini privati. Il 60% delle merci ortofrutte passa fuori dai mercati generali, e il prezzo

si forma lì, fuori di ogni controllo delle autorità. Se al contrario tutte le merci si concentrassero qui — dicono tutti, facchini e commercianti degli «stadi» — il prezzo si formerebbe al Mercato Generale e sarebbe necessariamente più basso. In realtà il problema del recente aumento dei prezzi sta a monte della situazione esistente ai mercati di via Ostiense, ma la loro condizione impedisce di fatto qualsiasi intervento pubblico contro la lievitazione.

«Parlavo di recente con alcuni commercianti al dettaglio e ho visto che il mercato di via Ostiense è un mercato di fatto, ma non considerato come tale. La merce qui è venduta a 30 lire al prodotto non basta neppure a ricoprire le spese per il trasporto, per la tara-merce ecc. La merce qui è venduta al prezzo all'origine aumentata successivamente per le carenze del mercato, per la speculazione di alcuni grandi commercianti, per errori di calcolo economico.

«Nel periodo di Ferragosto parecchi proprietari — dice il grossista Marchetti — hanno pressoché interrotto l'afflusso di merci per Roma, pensando che la città si sarebbe svuotata per le ferie. In realtà si è avuto un calo nell'offerta e un conseguente enorme aumento dei prezzi, per alcuni generi. Questi errori, questo dissestare che porta ad artificiosi aumenti si ripetono si accumulano durante le varie operazioni al-

terno dei Mercati di via Ostiense. Basta guardare a come si fermano i prezzi durante le contrattazioni con noi dettaglianti — non con i grossisti — e si capisce che il mercato di via Ostiense è un mercato di fatto, ma non considerato come tale. La merce qui è venduta a 30 lire al prodotto non basta neppure a ricoprire le spese per il trasporto, per la tara-merce ecc. La merce qui è venduta al prezzo all'origine aumentata successivamente per le carenze del mercato, per la speculazione di alcuni grandi commercianti, per errori di calcolo economico.

«In questi buoni propositi il solo alito nuovo è la realizzazione di una tettoia sul piazzale dello scarico. Finalmente dopo cinquant'anni i facchini potranno lavorare quasi all'aperto durante le operazioni di scarico. Per il resto tutto è rimasto invariato. Soprattutto il Mer-

p. bo.







Un lord al posto del vecchio miliardario americano sconfitto sul problema della Rhodesia

Nell'amichevole di ieri sera all'Olimpico

# KILLANIN SUCCESSORE DI BRUNDAGE

# La Lazio balbetta e la Reggiana la castiga: 2-0

Il nuovo presidente del CIO avrebbe promesso una « direzione collegiale » - Soddisfazione dei paesi africani per l'espulsione dei razzisti: « Un gesto di vera giustizia sportiva e civile »

Molti i problemi che Maestrelli deve ancora risolvere: una difesa « allegra », un portiere rebus, un attacco che non ingrana



## Vince l'Italia nella pallanuoto

● L'Italia ha battuto la Romania 4-3 in una partita di allenamento per il torneo olimpico di pallanuoto.

Gli italiani hanno iniziato con un buon ritmo riuscendo a dare a segno tre volte con Ghibellini, Lavoratori e Cevasco e mostrando un buon gioco d'insieme. Per i romeni segnava Zamfirescu.

Nel secondo tempo gli italiani si innervosivano e subivano una seconda rete di Zamfirescu su rigore, ma fortunatamente Lignano, subentrato ad Albertini all'inizio del terzo tempo, effettuava delle splendide parate e rimediava alle incertezze della difesa.

Nel quarto tempo, sollecitati a gran voce dal commissario tecnico Majoni, gli azzurri si riprendevano e segnavano ancora con Baracchini e Ghibellini.

Poi Lazar andava a segno per i romeni e De Magistris chiudeva la segnatura con un astuto pallone fatto battere sull'acqua davanti alla porta romana.

## Proteste dell'URSS e RDT per un libro del CIO

● I capi delle delegazioni dell'Unione Sovietica e della RDT hanno elevato una protesta ufficiale al Comitato organizzativo dei Giochi di Monaco a causa di un libro che il Comitato organizzatore ha distribuito a tutti i partecipanti ai Giochi. Al congresso mondiale della Federazione internazionale pallanuoto (FIBA), che si è aperto ieri mattina a Monaco, i rappresentanti dell'Unione Sovietica e della RDT hanno esposto, con un gesto clamoroso, il libro ai membri del Comitato organizzativo che lo stavano distribuendo. Nikolai Semakow, membro della delegazione sovietica e vice presidente della FIBA ha detto che « Quest'opera contiene delle odiose calunnie contro l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti ».

## La medaglia «2000» proibita agli italiani

● La prima delle 264 medaglie d'oro che verranno assegnate ai Giochi di Monaco sarà la « duemila » della storia delle Olimpiadi moderne. E non andrà ad un italiano, per un motivo che nella gara di pistola libera a 50 metri non ci sarà un partecipante italiano.

In compenso i tiratori italiani cercheranno di rifarsi secondo una buona tradizione con Liverani (pistola automatica), e nel tiro a volo con la coppia Basagni Scalcone.

## Vogate e capelloni una guerra assurda

● Una piccola polemica è scoppiata in seno al gruppo dei capelloni della RT. Sei componenti dell'otto sono capelloni ed hanno rifiutato di tagliarsi i capelli; alle proteste del loro allenatore il quale affermava che con i capelli lunghi avrebbero perso alcune frazioni di centesimi di secondo, hanno risposto che la conquista della medaglia d'oro dipendeva dalla forza della loro spina dorsale e non dalla lunghezza dei loro capelli. Non convinto della risposta, l'allenatore ha continuato a fare pressione perché i canottieri si recidessero le mani, ma senza alcun risultato.

## Applauditi i ginnasti anche se non erano i « big »

● Gli azzurri della ginnastica hanno fatto conoscenza con lo « sperihalle » in una sala del tetto plastico, emblema di Monaco olimpico, è questa l'arena dove si disputeranno le competizioni ginniche. Insieme ai brividi, al sorriso e alle lacrime ai cubani ed a due gruppi di atleti di diversi paesi che prenderanno parte solo alla gara individuale, gli italiani hanno potuto allenarsi in mattinata prendendo contatto con gli attrezzi e le pedane, che sono stati unanimemente giudicati ottimi.

## Menna corre i 200 m in 20"4

● Nella preolimpica di ieri a Monaco nei 200 metri piani si è imposto, in una delle batterie in programma, l'italiano Pietro Menna che ha corso in 20"4 distanziando nettamente gli avversari.

Miglio di Menna ha fatto soltanto l'americano Larry Black finito in 20"3 (cronometraggio 20"24). Gli ostacolati italiani non hanno particolarmente brillato. Acerbi ha corso in 14"2. Buttari e Liani in 14"3. Tutti sono giunti terzi nelle rispettive batterie. Nell'alto Schivo si è fermato a m. 15. Nella staffetta 4 x 100 metri i nostri prima il quarto tempo aveva corso in 3'12"62.

## Da uno dei nostri inviati

MONACO, 23. Fumata bianca al « Maximilianeum »: l'Irlandese lord Michael Killanin è stato eletto nuovo presidente del Cio, con una manciata di voti in più rispetto all'altro pretendente al « trono » lasciato vacante da Avery Brundage dopo un ventennio di incontrastato dominio, ossia il francese conte De Beaumont.

Alla carica di vice presidente (una carica a posto quello appunto ricoperto finora da Killanin, si è reso vacante) è stato nominato il tedesco occidentale Willy Daume, più che altro per un grazioso omaggio alla città di Monaco che tiene a battesimo questa XX Olimpiade. Si dice che fra i due candidati ci sia stato uno scarto di 3-4 voti.

Ma anche se il voto dell'assemblea è segreto non ci sono voluti molti sforzi per capire che Killanin ha raccolto i suffragi dei paesi di lingua inglese, dell'Italia, dell'Unione Sovietica e di altri paesi socialisti, di alcuni rappresentanti dei paesi africani, dell'Irlanda e della stessa Monaco.

Il francese De Beaumont, che si è ritirato, non è stato escluso dalla carica di vice presidente. E c'è chi spera quindi che le cose al vertice del massimo organismo sportivo cambino davvero.

In ogni caso il ciclo che si è chiuso con l'abbandono di Brundage sembra del tutto irripetibile. Difficilmente si può essere riusciti a sbarazzarsi dell'americano - il Cio tornerà alla prassi dei diktat preventori, dell'« us ubidit, tentanda »? Il nuovo presidente Brundage e alla sua politica è stato infatti ieri, con la decisione di escludere la Rhodesia dai Giochi e di respingere la candidatura di Killanin, un uomo di una politica di bilancio tutto il suo prestigio, le sue amicizie, le sue armi di ricatto, le sue



AVERY BRUNDAGE, presidente uscente del CIO (a destra) presenta ai giornalisti il suo successore, l'Irlandese Lord KILLANIN (Telefoto)

promesse: fino all'ultimo ha sbandierato che la Rhodesia era a posto, in regola con le leggi divine e terrene. Poi, sul traguardo, il ruzzolone più fenomenale della sua carriera, anzi forse l'unico; l'assemblea che vota contro la Rhodesia, i fedelissimi che abbandonano Brundage, l'equipe razzista che è costretta ad allontanarsi per porte segrete e che rilascia sprezzanti dichiarazioni: « Resteremo qui per un po' berremo del Whisky invece di allenarci... ».

Certo, la decisione dell'assemblea di scacciare la Rhodesia non è piovuta dal cielo, né tantomeno i membri del Cio sono rimasti vittime di folgorazioni e crisi di coscienza. Diciamo piuttosto, che il

no » ai razzisti di Jan Smith è stato imposto da quel larghissimo fronte che si è creato e che ha visto uniti ai paesi africani i negri americani, gli atleti di parecchie nazioni latino-americane, e nel voto finale, l'Italia e tutti i paesi socialisti.

I rappresentanti dei paesi africani non hanno nascosto la loro soddisfazione per il modo in cui si è conclusa la questione Rhodesia. Durante una conferenza stampa Jean Claude Ganga, segretario del consiglio supremo dello sport dell'organizzazione per l'unità africana, ha parlato di « vittoria della giustizia dello sport nel suo significato più ampio, dell'Africa ». Ganga ha poi aggiunto che

adesso esistono le condizioni per celebrare i Giochi in quel clima di fratellanza spirituale che è nello spirito delle Olimpiadi. Dal canto suo Gerard Kamanda, segretario generale aggiunto dell'OIA, ha detto che la decisione di mandare a casa la Rhodesia segna « una pagina gloriosa nella storia dello sport, e che ha messo in luce la verità degli amici fedeli e dell'Africa ». Infine Willy Daume, presidente del Comitato olimpico tedesco e organizzatore dei Giochi, ha espresso soddisfazione per la definitiva chiusura del « caso » e si è detto lieto che la decisione sia avvenuta « in un clima tranquillo ».

Fatto punto - e speriamo per sempre - sulla Rhodesia, dov'è dato una occhiata alla « scheda » del ne-presidente del Cio, Michael Killanin ha 58 anni, quattro figli, studi a Eton e Cambridge, è passato per un periodo di giornalismo (« Daily Express, Daily Mail, Sunday Dispatch ») e di giornale servizio nelle armate di sua madre britannica; naturalmente non gli mancano le decorazioni, per merito bellico e per onore sportivo, compresa quella - davvero celeberrima - di « Giapponese del Sacro Tesoro ».

Killanin - tipo austero, tutto d'un pezzo, genuino come il whisky - è considerato, rispetto alla maggioranza dei membri del Cio, poco più di un mendicante: infatti è « soltanto » produttore cinematografico, direttore delle filiali irlandesi della Shell, B.P., Ulster Bank, Lloyd's, e così via. E' anche ritenuto uomo di cultura - fa parte di una dozzina di associazioni sul tipo « Sala Borromini » - anche se i biografi nel citare le sue opere esordiscono con una malinconica « guida Shell dell'Irlanda » che può destare qualche perplessità.

Senza dubbio, l'altro pretendente, Jean Robert Maurille, 60 anni, è un uomo di mondo di Beaumont (qui di solito ci si ferma per difficoltà respiratorie) è personaggio assai più pittoresco.

Sessantasette anni, uno dei più anziani più ricchi d'Europa, scintillante aureola di evasore fiscale, autore di un romanzo « Adieu Focolara » che viene ricordato come un autentico abominevole, seppur tratto dondoloso forsennato e fortunato (bella forza, con quei guanciali imbottiti di bigliettoni!) a sentire i suoi estimatori il vecchio continente dovrebbe figurare di « boutique » che lui ha gentilmente donato a questa o quella fiamma, senza contare - come abbiamo già raccontato - le sue feste da mille e una notte, dedicate ai membri del Cio.

Infine, qualche annotazione spicciola. Sono in arrivo a Monaco alcuni fra i più grandi « ex » della storia olimpica: Jesse Owens, Emil Zatoppek, Abebe Bikila, Ivanov, Vera Cieslenka; altri - come Wilma Rudolph, sono già giunti, e alloggiati in un albergo costruito all'interno del villaggio olimpico. Non manca la nota gustosa: il computer ha già previsto che la fine dei Giochi sul tabellone luminoso dello stadio olimpico comparirà la scritta « thank you, Avery Brundage ». Mal saluto è stato così sincero; anzi, sono tutti lì che si preparano a salutare verso Piracicaba, l'antitacchinque americano che finalmente toglie il disturbo, per convolare a nozze con un suo vecchissimo e si capisce - primo amore.

## Marcello Del Bosco

## Nessun osservatore della Cina popolare alle Olimpiadi

HONG KONG, 23. La Repubblica Popolare Cinese non invierà a Monaco una delegazione di osservatori ai Giochi di Monaco. La delegazione cinese (Formosa) uscirà dal paese in seno al Comitato Internazionale Olimpico, a quanto afferma oggi un dispiacuto dell'agenzia « Associated Press ».

La decisione della Repubblica Popolare è stata comunicata ieri dal segretario generale della Federazione sportiva nazionale, Sun-tuo Chung, a Willy Daume, presidente del comitato organizzativo delle Olimpiadi. Ecco il testo del messaggio inviato a Daume: « Vi informiamo con rammarico che la Cina Popolare non può inviare alcun osservatore alla ventesima Olimpiade giacché la critica di Chiang Kai-shek, con l'appoggio all'ambiente in seno al Comitato Internazionale Olimpico, è riuscita ad esservi inclusa. Apprezziamo nondimeno la cortesia e l'invito della Cina Popolare di inviare a Monaco una delegazione di osservatori era stato trasmesso a Pechino da Daume il 1° agosto.

## Non accettata la proposta di riammetterli

# I razzisti rhodesiani fuori anche dalla FIFA

PARIGI, 23. Nuova sconfitta per i razzisti rhodesiani: dopo essere stati espulsi da Monaco e dopo aver visto respinte le richieste di affiliazione alle Federazioni Internazionali di judo e boxe, oggi hanno ricevuto un altro « no » dalla FIFA.

Come è noto al congresso della Federazione Internazionale del Calcio, in corso a Parigi, erano state presentate ben due mozioni tendenti ad ottenere il rientro della Rhodesia nella FIFA, caldegiate dalla Scozia.

Entrambe ovviamente hanno subito suscitato lo sdegno e la reazione dei paesi africani: il Kenia si faceva portavoce di questo atteggiamento presentando a sua volta una

mozione richiesta che il bando alla Rhodesia fosse mantenuto.

Oggi le mozioni dovevano essere poste in votazione. Ma prima il Cameroon ha presentato una mozione tendente a dare ieri sera con gli altri paesi africani del seguente tenore: « Alla luce degli sviluppi di Monaco i delegati del Congresso della FIFA sono invitati a rifiutare qualsiasi dibattito sulla Rhodesia ». Questa mozione è stata subito posta in votazione ed ha ottenuto 62 voti favorevoli contro 2. Così le speranze della Rhodesia di rientrare alla FIFA sono crollate ad opera di una maggioranza schiacciata di paesi che hanno espresso il loro voto di condanna al razzismo.

LAZIO: Pulici, Falco, Petrelli (Odi); Wilson, Polentes, Marini; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Nanni.

REGGIANA: Boranga; Marini (Malsan), Vignando; Fabiani, Barbiero, Stefanello; Pasalacqua (Borsani), Galletti (Donina), Zandoli (Zanetti), Zanon, Fava.

MARCATORI: nel primo tempo, al 22' Galletti; nella ripresa, al 20' Zandoli.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.



## OGGI LA ROMA A FREGENE

La Roma torna a riunirsi oggi, dopo le 24 ore di riposo concesse ai giallorossi al ritorno dal Canada. Per giocare alle 18 a Fregene. La partita amichevole di preparazione con l'Atalanta di domenica con l'Atalanta, sarà preziosa soprattutto per collaudare le condizioni di Quintini che quasi sicuramente per tale incontro giocherà in porta. Ginulfi è tornato infatti dal Canada con un ginocchio gonfio come un melone e Sulfaro è ancora a Courmayeur con Orzi. I due dovrebbero tornare in tempo per domenica ma se Quintini oggi andrà bene Herrera contro l'Atalanta farà giocare il solo Orzi. Nella foto: QUINTINI

## Nella partita di andata

# Mitropa: Fiorentina pari col Celik (0-0)

FIorentina: Superchi, Pelego, Galdoli, Scala, Brizi, Orlandini, Merlo, Sormani, Clerici, De Sisti, Saltuti.

CELIK: Vujacic, Slioka, Tatic, Galijasevic, Haiduk, Mujic, Buzza, Peles, Renic, Gavran, Bajric.

ARBITRO: Kopic (Cecoslovacchia).

Dalla nostra redazione FIRENZE, 23. Una Fiorentina visibilmente ancora a corto di preparazione all'esordio ufficiale della stagione non è riuscita ad avere il meglio sui modesti, quanto grintosi jugoslavi del Celik di Zenika nella prima delle due gare valevoli per il finale della Mitropa Cup. Gli uomini di Liedholm infatti non novanta minuti, proprio perché non sono ancora al massimo della condizione, hanno avuto due occasioni da rete e le hanno sbagliate: Clerici su calcio di rigore ha mandato il pallone a stamparsi sul palo; Saltuti ha mancato una rete a porta vuota. Ma a prescindere dal risultato - importante perché nella gara di ritorno, fissata per il 4 ottobre, gli jugoslavi giocheranno sicuramente in maniera diversa - resta il fatto che la Fiorentina non è riuscita ancora a convincere in quanto, e questo era prevedibile, numerosi suoi giocatori hanno confermato di avere ancora le idee annebbiate, anche se per quanto riguarda la manovra, qualcosa di buono lo abbiamo visto eseguire.

Detto ciò occorre anche aggiungere che i toscani in questa occasione, non hanno trovato un avversario molto facile, ma una squadra grintosa, dal calcio un po' tozzo ma dalle idee molto chiare: quelle di ridurre al massimo lo spazio agli avversari e controllare il più possibile il pallone. Un giochetto che ha dato i suoi frutti ma che ha mandato in bestia gli spettatori costretti a pagare dei profumatissimi biglietti da mille. Infatti in questa partita si è visto solo dell'arroganza, ma di spettacolo calcistico non si può certamente parlare. Ed è appunto per questo che non crediamo sia il caso di dare dei giudizi sui singoli elementi. Si può solo ripetere che questo incontro la Fiorentina l'avrebbe dovuto giocare fra una quindicina di giorni e che il Celik (che lo scorso anno conquistò la Mitropa cup) ha confermato le sue doti agonistiche.

## Loris Ciullini

Con una rete per tempo, e schierando tutti i giocatori che aveva a disposizione, tranne il portiere di riserva, la Reggiana ha battuto la Lazio confermandosi squadra dal sicuro impianto di gioco, pratica e concreta, già sufficientemente rodata e ricca di fiato. Si tratta, in sostanza, della stessa Reggiana dello scorso campionato con un Pichia in meno e un Fabiani in più, e pratica lo stesso gioco (e con la stessa mentalità) che la portò nelle prime posizioni della classifica finora sfiorata la promozione.

Ritrovare immediatamente l'affiatamento, pertanto, è stato facile per la Reggiana. Non altrettanto facile la faccenda appare per la Lazio che nell'amichevole di ieri sera ha lasciato piuttosto sconcertati i suoi sostenitori che, malgrado gli altissimi prezzi e i tempi ormai sbalanzati su Roma, hanno risposto al primo richiamo stagionale della loro squadra in numero accettabile: non meno di quindicimila persone. La prima attenuante, pertanto, che si può concedere alla Lazio è proprio questa: essersi trovati di fronte una squadra già collaudata e che sembra addirittura in piena forma. Avesse avuto come banco di prova una formazione meno rigorista la Lazio probabilmente non sarebbe scivolata in malo modo. Vogliamo dire che avrebbe avuto più possibilità di giocare. Con la possibilità di avere una memoria c'è stata, perché i vari Zanon, Stefanello, Vignando, Galletti, tutti o quasi, insomma, i giocatori granata, recitano una buona memoria e la Lazio non riusciva a trovare il filo di un discorso altrettanto lucido. Quando poi è venuto il goal, un autentico regalo di Polentes che si è attardato su un pallone facile da ribattere regalando a Galletti che non ha dimenticato di essere stato un profeta: centrando ed ha fatto secco Pulici - allora per la Lazio il compito è diventato ancora più difficile. E magnificamente si è aggravata la posizione della Lazio quando Boranga, a volte con estrema bravura, a volte con acrobazia tanto spettacolare quanto fortunata, ha segnato un gol e compagni la gioia del gol. E sembrava veramente predestinato che la Lazio, ieri sera, non dovesse segnare: bastò un gol, che è venuto a seguito di una bella azione di Vignando il quale, lanciato dall'inesauribile e bravissimo Fontana, ha segnato un gol e compagni la gioia del gol. E sembrava veramente predestinato che la Lazio, ieri sera, non dovesse segnare: bastò un gol, che è venuto a seguito di una bella azione di Vignando il quale, lanciato dall'inesauribile e bravissimo Fontana, ha segnato un gol e compagni la gioia del gol.

Che attenuante, dunque, alla Lazio la si può anche concedere. Senza esagerare, comunque, perché i problemi che Maestrelli deve risolvere si sono, e sono soprattutto due: consentire un giudizio più completo su Pulici, stabilire fino a qual punto Garlaschelli può giocare a Chinaglia; Decidere subito che i due nodi non sono stati sciolti. Pulici bisogna rivederlo. Ha deviato di pugno un pallone scagliato contro da Donina, e successivamente lo ha fatto suo in tutto, meritandosi gli applausi. Ma è anche apparso abbastanza fermo tra i pali, anche in occasione del secondo goal, che è venuto a seguito di una bella azione di Vignando il quale, lanciato dall'inesauribile e bravissimo Fontana, ha segnato un gol e compagni la gioia del gol.

Ma che attenuante, dunque, alla Lazio la si può anche concedere. Senza esagerare, comunque, perché i problemi che Maestrelli deve risolvere si sono, e sono soprattutto due: consentire un giudizio più completo su Pulici, stabilire fino a qual punto Garlaschelli può giocare a Chinaglia; Decidere subito che i due nodi non sono stati sciolti. Pulici bisogna rivederlo. Ha deviato di pugno un pallone scagliato contro da Donina, e successivamente lo ha fatto suo in tutto, meritandosi gli applausi. Ma è anche apparso abbastanza fermo tra i pali, anche in occasione del secondo goal, che è venuto a seguito di una bella azione di Vignando il quale, lanciato dall'inesauribile e bravissimo Fontana, ha segnato un gol e compagni la gioia del gol.

Quanto poi a Garlaschelli, francamente, a noi il giovane è piaciuto. A qualcuno, un briciolo di rivedere Muccicelli per quel dribbling stretto e secco che ha messo in mostra. Ha un limite, certo, Garlaschelli non è uno che gioca a rete con la decisione necessaria. E comunque non è questo il problema, anche se la Lazio di un'altra punta ha estraneo il necessario. Ma non si può solo e sempre fare affidamento sulle prodezze di Chinaglia. Il problema sta nel fatto che sia Garlaschelli che Muccicelli sono giocatori che non si può solo e sempre fare affidamento sulle prodezze di Chinaglia. Il problema sta nel fatto che sia Garlaschelli che Muccicelli sono giocatori che non si può solo e sempre fare affidamento sulle prodezze di Chinaglia.

## Michele Muro

## Juve battuta dalla Bulgaria (2-1)

TORINO, 23. Nell'amichevole di ieri sera tra la ringovinata nazionale bulgara e la Juve i bianconeri hanno capitolato per 2-1. Questo il dettaglio:

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore, Casuso, Altifranzi, Anastasi, Capella, Haller.

BULGARIA: Staikov; Velichkov, Ivkov; Novov, Banchev, Stoyanov; Kirov, Bonev, Petrov, Dimitrov, Panov (Simov dal 46').

MARCATORI: nel primo tempo, al 25' Dimitrov; nella ripresa, al 25' Petrov, al 45' Anastasi.

ARBITRO: Toselli di Cormons.



I pugili azzurri in allenamento a Monaco (Telefoto)





Olimpiadi: una storia lunga 76 anni

Valeri Brumel un saltatore che fa scuola

Nel '64 a Tokio il sovietico «vendicò» Roma '60 - Il '9'9 (ventoso) della saetta Bob Hayes - Oro per Pamich e poker per Schollander



Valeri Brumel festante subito dopo il salto di Tokio (m. 2,18) che gli assicurò la medaglia d'oro.

Il 6 agosto 1945, in un sobborgo di Hiroshima, assai lontano dal centro della città, proprio nel momento in cui la prima bomba atomica scoppiava sulla città, nasce un bimbo, Yoshinori Sakai. Che tra i pochi a rimanere indenne dall'immane esplosione. Quel bimbo il 10 ottobre 1964, divenuto all'epoca «matrioska» dell'Università di Waseda, entro nello stadio di Tokio sorreggendo la fiaccola con la quale sarebbe stato acceso il fuoco del simbolico tripode: cinquemilacinquecentocinquantesette atleti in rappresentanza di novantatré Paesi furono i testimoni assieme a decine e decine di migliaia di spettatori: si era aperta la XVIII Olimpiade. E si era aperta con un atto di pace e di solidarietà internazionale, che, in qualche modo, voleva cancellare un altro, terribile, di guerra, ultimo sigillo sanguinoso del secondo conflitto mondiale scatenato dalla follia nazi-fascista.

Anche i Giochi erano ormai divenuti parte della coesistenza pacifica fra i popoli con la loro universalità che, ogni quattro anni, chiama a raccolta, ormai, i giovani di tutto il mondo in una festa di sport che è anche non labile momento di fraternizzazione internazionale.

A Tokio, come già a Roma, si registrò un fenomeno, che tende via via ad aggravarsi e che aveva i suoi precedenti anche in alcune edizioni precedenti quella di Roma) e che deve preoccupare non poco coloro che hanno nelle loro mani le sorti delle Olimpiadi: in primo luogo del CIO, che il vecchio presidente il miliardario americano Avery Brundage non è più in grado di dirigere nel modo dovuto. Il fenomeno cui accenniamo è la tendenza dei Giochi all'olimpismo.

Troppi sport, troppo alto il numero dei partecipanti (a Monaco si arriverà a superare i diecimila), troppo forti le spese per gli impianti e per le attrezzature (anche se in parte sono realizzati per essere utilizzati in modo permanente dopo i Giochi).

**Dieci titoli**  
Anche a Tokio il bilancio della rappresentativa italiana fu lusinghiero: dieci medaglie d'oro, dieci d'argento e sette di bronzo. Nella ginecologia Franco Menichelli conquistò l'oro negli esercizi a corpo libero (oltre all'argento per gli anelli e il bronzo per le parallele). Bianchetto Damiano conseguirono il massimo alloro nel tandem, Fetenella nella velocità, Mario Zanin nella corsa su strada (grazie anche all'intelligente collaborazione di Severino Andreoli e Felice Gimondi). Le altre medaglie furono guadagnate dal medio-massimo Cosimo Pinto e dal mosca Alzori, che a Tokio mise in luce tutta la sua classe. Tre allori aurei furono pure conquistati negli sport equestri con Checcoli nel concorso completo individuale il cui successo contribuì alla conquista della vittoria a squadre. Infine Abdou Pamich assicurò all'Italia l'unica medaglia d'oro nell'atletica vincendo da dominatore la 50 chilometri di marcia, una delle gare più massacranti rinnovando le imprese del Frigerio, dei Dordoni e mantenendo viva una tipica tradizione italiana in quello specialissimo settore dell'atletica leggera che è appunto la marcia, gara adatta non solo a chi è dotato di eccezionale resistenza ma a chi sa davvero soffrire.

Morale e Frinoli, il vincitore di Roma Berruti e il nuovo astro della velocità Ottolina, Ottor, Cornacchia e Mazza nei 110 ostacoli, il saltatore Bogliato e le due staffette. E se che gli azzurri furono tutt'altro che fortunati avendo Morale appena reduce da una seria indisposizione e altri atleti che patirono in modo particolare il clima e l'ambiente.

Per contro a Tokio, nonostante le medaglie conquistate, balza in evidenza il deficit degli italiani in due sport nei quali avevano sempre ottenuto risultati di grande evidenza: il ciclismo e la ginnastica. Ne fa fede la sconfitta nella gara di inseguimento a squadre per le cicliste dove, sia pure per un soffio, (soltanto l'apparecchio elettronico poté stabilirlo) fummo battuti dai tedeschi nonostante la disperata lotta del nostro quartetto composto da Testa, Mantovani, Rancati e Ronaglia.

**Dawn Fraser**  
Anche per quanto riguarda le Olimpiadi di Tokio, il nuovo astro della velocità Ottolina, il saltatore Bogliato e le due staffette. E se che gli azzurri furono tutt'altro che fortunati avendo Morale appena reduce da una seria indisposizione e altri atleti che patirono in modo particolare il clima e l'ambiente.

Il neozelandese Peter Snell si aggiudicò gli 800 e i 1500 confermando l'eccezionalità di quella scuderia. Fred Hansen fu primo nel salto con l'asta dopo nove ore di gara. Il sovietico Klim domò nel lancio del martello e Abebe Bikila rinnovò il trionfo nella maratona correndo, stavolta, con le scarpe.

**Carlo Giuliani**

Il nuoto alle soglie dell'impossibile

SPITZ-MATTHES-GOULD BRACCIATE NEL FUTURO

Dai Giochi di Melbourne l'evoluzione di questo sport si è svolta a ritmo frenetico - E' l'era dei giovanissimi - Una pattuglia australiana e qualche europeo tenteranno di opporsi alla supremazia americana - Una medaglia per Novella Calligaris?

Melbourne 1956. Fu definita l'Olimpiade dell'evoluzione scientifica. Il livello tecnico di quei Giochi fu, in effetti, elevatissimo; si pensi, ad esempio, al trionfo di Novella Calligaris nel mezzogioco di atletica di Vladimir Kuts con tempi sensazionali. L'atleta sovietico fu il trionfatore impreveduto di una edizione del Giavero analoga, che, almeno nei 5000 metri, aveva i favori obbligati negli inglesi Gordon Pirie e De la Cruz, ma fu soltanto il nuoto australiano a rivelarsi un nuovo sport di dimensioni cosmiche, tant'è che nel settore maschile i campioni vinsero tutti da noi.

Il grande Henricks trionfò nella gara veloce in 55"4 (chi scrive queste note ha recentemente visto il campione italiano Roberto Paturo - 16 anni dopo! - spuntare l'antenna per realizzare 54"4); il fenomenale anglo-australiano Murray Rose attaccò di ben 3"1 il giapponese Yamana nel 400 metri per ripetersi in 17'58"9 nel 1500 sempre su Yamana. Gli unici due non «austeri» che scalarono il podio dei vincitori furono il nipponico Furukawa nel 200 metri e lo yankee Yorzyk nel 200.

Tra le ragazze non si può dimenticare che erano gli anni di Dawn Fraser e Lorraine Crapp. La prima vinse i 100 stile libero in 1'02" con 3 decimi sulla rivale e con 3"2 sulla terza (l'australiana Leach). Per dare un'idea di cosa valesse la misura bisogna tener presente che Novella Calligaris - cioè una liberista di grande valore - conquistò l'oro a Italia con 1'02"5. Tuttavia, Fraser fu una tale talento naturale da avere rarissimi riscontri nella storia dello sport.

Fraser non fu l'unico: il nuoto: salì sul podio anche Judy Grinham, una straordinaria biondina inglese che batté il record del mondo nei 100 metri in 1'12"9. Per essere pienamente al lettore il valore di quel tempo - anche alla luce della rapida evoluzione della nuoto - è sufficiente che si rifletta che Sandrina Finesso ha vinto agli «assoluti» in 1'10"5.

Dopo Melbourne i Giochi fecero il loro ingresso in Europa. E patria ne fu l'Urbe. 1960, 17 miliardi per organizzare una edizione memorabile; col nuoto, si aggiunse sempre più frenetica e in grado di offrire spettacoli di altissimo livello e, soprattutto, di proporre quell'esplosione dei giovanissimi che sono le caratteristiche del nuoto supermoderno. Quell'edizione dei Giochi avallò anche una delle più clamorose novità: la misura olimpica di 100 metri per la britannica Anita Lonsbrough e la tedesca Wiltrud Urselmann. La germanica, scatenata pareggiò un assente problema per la vittoria, aveva sbagliato i conti con la proverbiale grinta inglese. Anita la rimontò negli ultimi metri per un centesimo.

La gara più bella fu, tuttavia, quella del 200 metri che sviluppò una furibonda «matte» a squadre per il cui risultato la britannica Anita Lonsbrough e la tedesca Wiltrud Urselmann. La germanica, scatenata pareggiò un assente problema per la vittoria, aveva sbagliato i conti con la proverbiale grinta inglese. Anita la rimontò negli ultimi metri per un centesimo.

Quel grande meeting con il record di un talento di Murray Rose (400 e 800) e il nome Dawn Fraser, e la grande vitalità del nuoto australiano che conquistò 5 medaglie d'oro e 4 d'argento, non, tuttavia, i campioni americani con 9 titoli tra cui gli strepitosi 400 metri di Chris Von Saltza, una biondissima superdotata. Per gli azzurri vi fu un pregevole secondo posto - in mezzo a tanti avversari - della 4x100 mista con Anelloni, Lazzari, Fritz Dennerlein, Bianchi, un 5° di Lazzari nei 200 metri; un 4° di Dennerlein nei 200 farfalla e un delle liberista nella 4x100.

**Carlo Giuliani**

La cordatura della piscina. La gara del 100 fu uno spettacolo indimenticabile. C'era Bobby McGregor una scossa più classico di Jack Wardrop e Ian Black, illustri predecessori del nuoto maschile britannico. Bobby era un ragazzo nato in acqua (il padre era direttore d'una piscina Brighton). Un vero pesce. Esile, rispetto a Don, guizzava con una scioltezza infinita. I due super effettuarono un lungo sprint sotto gli occhi affascinati del pubblico e dei milioni di telespettatori. Toccarono il muro appena appena divisi da un decimo.

Pochissimi centimetri, insomma: 53"4 per Don, 53"5 per Bobby. E poi le ragazze, ancora con l'immensa Fraser al suo terzo trionfo olimpico nello sprint. E la stouder e la rianista sovietica, Prozumen-shikova, una nuotatrice d'una grazia e d'una fluidità senza paragoni.

Messico 1968. Venti medaglie d'oro agli atleti yankees. Ma Roland Matthes su tutti. Il nuotatore della RDT, in effetti dette una dimensione fantascientifica al dorso. Il suo 58"5 fu roba da delinquenti. Un talento naturale di similitudine non è facile da riscontrare. I suoi avversari - e pure nella gara più breve - terminano con distacchi rilevanti in gare di almeno 400 metri. A Messico esplose anche Mike Wenden, australiano. Mise in fila nei 100 gence come Walsh (di 6 decimi), Spitz, McGregor, Ilchev. E nel 200 Schollander, Nelson, Hutton, Mosconi, Windle. A Messico ci fu, soprattutto, il crollo dell'instabile Mark Spitz. Era pronosticato vincitore di 6 medaglie d'oro tra cui, farfalla e staffette e dovette accontentarsi di queste ultime. Lui, che era venuto per ascoltare i rintocchi le-

stosi della campana del trionfo, si sentì invece rintoccare nell'intimo delle fibre la malinconia e l'angoscia di incomprensibili sconfitte. Ora Mark, in vista di Monaco, si è registrato al punto da presentarsi come un robot imbattibile. E vuole adesso le 6 medaglie di quel Messico lontano e triste, festoso e crudele.

Quelli furono anche i Giochi di Debbie Mayer e delle europee Bledov e Kok, una jugoslava e una olandese che uero ricordo al mondo che i tempi felici delle università di Londra non erano morti del tutto. E furono i Giochi di Monaco che infittirono il Messico con una strepitosa vittoria nel 200 rana.

Ora è Monaco. Un Monaco europeo per i trionfi yankees e austeri. Anche se il record del mondo è un mariano che si chiama Matthes. Perfino noi italiani, depresti da sempre salvo sporadici fuochi d'artificio che hanno disegnatato una consistenza non riscontrabile nella realtà della nostra mancanza di piscine, di volontà, di CONI efficienti di scuola-scuola. E vogliamo dire Angelo Romani (che, tuttavia, e pochi lo sanno, tornò dall'America - era il 1954 - oltre che col record del 400 - 4'30" - anche con una seria disfunzione cardiaca causata dall'allenamento intensivo al quale, in Italia, non era abituato) e vogliamo dire Pucci e Rora e Daniela Beck. Perfino noi italiani avremo una bizzosa atleta, piccola e grande, piangente e ridente, scrosciosa e infelice salvo quando sente pulsare dentro di sé l'amore per Massimo Nistri. Avremo, noi italiani, una speranza che si chiama Novella Calligaris, la speranza d'una medaglia sulla scia d'un piccolo mostro di nome Shane Gould che non sorride mai per tema di mostrare dei brutti denti.

Saranno i Giochi della tecnologia. Ove gli atleti avranno al posto del cuore dei transistori lubrificati sul numero delle ore del loro fido allenamenti. Saranno i Giochi di Mark Spitz e Shane Gould. Sano la conferma del loro talento che potrebbe anche saltare per aria per via d'un minuscolo filo fuso. Forse rimpiangeremo i tempi di Tarzan-Weissmuller e dell'ingenuo fuotomano Kahanamoku. O forse no. Chissà che non si finisca, nonostante tutto, per divertimento.

**Remo Musumeci**

La gara del 100 fu uno spettacolo indimenticabile. C'era Bobby McGregor una scossa più classico di Jack Wardrop e Ian Black, illustri predecessori del nuoto maschile britannico. Bobby era un ragazzo nato in acqua (il padre era direttore d'una piscina Brighton). Un vero pesce. Esile, rispetto a Don, guizzava con una scioltezza infinita. I due super effettuarono un lungo sprint sotto gli occhi affascinati del pubblico e dei milioni di telespettatori. Toccarono il muro appena appena divisi da un decimo.

Pochissimi centimetri, insomma: 53"4 per Don, 53"5 per Bobby. E poi le ragazze, ancora con l'immensa Fraser al suo terzo trionfo olimpico nello sprint. E la stouder e la rianista sovietica, Prozumen-shikova, una nuotatrice d'una grazia e d'una fluidità senza paragoni.

Messico 1968. Venti medaglie d'oro agli atleti yankees. Ma Roland Matthes su tutti. Il nuotatore della RDT, in effetti dette una dimensione fantascientifica al dorso. Il suo 58"5 fu roba da delinquenti. Un talento naturale di similitudine non è facile da riscontrare. I suoi avversari - e pure nella gara più breve - terminano con distacchi rilevanti in gare di almeno 400 metri. A Messico esplose anche Mike Wenden, australiano. Mise in fila nei 100 gence come Walsh (di 6 decimi), Spitz, McGregor, Ilchev. E nel 200 Schollander, Nelson, Hutton, Mosconi, Windle. A Messico ci fu, soprattutto, il crollo dell'instabile Mark Spitz. Era pronosticato vincitore di 6 medaglie d'oro tra cui, farfalla e staffette e dovette accontentarsi di queste ultime. Lui, che era venuto per ascoltare i rintocchi le-

stosi della campana del trionfo, si sentì invece rintoccare nell'intimo delle fibre la malinconia e l'angoscia di incomprensibili sconfitte. Ora Mark, in vista di Monaco, si è registrato al punto da presentarsi come un robot imbattibile. E vuole adesso le 6 medaglie di quel Messico lontano e triste, festoso e crudele.

Quelli furono anche i Giochi di Debbie Mayer e delle europee Bledov e Kok, una jugoslava e una olandese che uero ricordo al mondo che i tempi felici delle università di Londra non erano morti del tutto. E furono i Giochi di Monaco che infittirono il Messico con una strepitosa vittoria nel 200 rana.

Ora è Monaco. Un Monaco europeo per i trionfi yankees e austeri. Anche se il record del mondo è un mariano che si chiama Matthes. Perfino noi italiani, depresti da sempre salvo sporadici fuochi d'artificio che hanno disegnatato una consistenza non riscontrabile nella realtà della nostra mancanza di piscine, di volontà, di CONI efficienti di scuola-scuola. E vogliamo dire Angelo Romani (che, tuttavia, e pochi lo sanno, tornò dall'America - era il 1954 - oltre che col record del 400 - 4'30" - anche con una seria disfunzione cardiaca causata dall'allenamento intensivo al quale, in Italia, non era abituato) e vogliamo dire Pucci e Rora e Daniela Beck. Perfino noi italiani avremo una bizzosa atleta, piccola e grande, piangente e ridente, scrosciosa e infelice salvo quando sente pulsare dentro di sé l'amore per Massimo Nistri. Avremo, noi italiani, una speranza che si chiama Novella Calligaris, la speranza d'una medaglia sulla scia d'un piccolo mostro di nome Shane Gould che non sorride mai per tema di mostrare dei brutti denti.

Saranno i Giochi della tecnologia. Ove gli atleti avranno al posto del cuore dei transistori lubrificati sul numero delle ore del loro fido allenamenti. Saranno i Giochi di Mark Spitz e Shane Gould. Sano la conferma del loro talento che potrebbe anche saltare per aria per via d'un minuscolo filo fuso. Forse rimpiangeremo i tempi di Tarzan-Weissmuller e dell'ingenuo fuotomano Kahanamoku. O forse no. Chissà che non si finisca, nonostante tutto, per divertimento.

**Remo Musumeci**

La cordatura della piscina. La gara del 100 fu uno spettacolo indimenticabile. C'era Bobby McGregor una scossa più classico di Jack Wardrop e Ian Black, illustri predecessori del nuoto maschile britannico. Bobby era un ragazzo nato in acqua (il padre era direttore d'una piscina Brighton). Un vero pesce. Esile, rispetto a Don, guizzava con una scioltezza infinita. I due super effettuarono un lungo sprint sotto gli occhi affascinati del pubblico e dei milioni di telespettatori. Toccarono il muro appena appena divisi da un decimo.

Pochissimi centimetri, insomma: 53"4 per Don, 53"5 per Bobby. E poi le ragazze, ancora con l'immensa Fraser al suo terzo trionfo olimpico nello sprint. E la stouder e la rianista sovietica, Prozumen-shikova, una nuotatrice d'una grazia e d'una fluidità senza paragoni.

Messico 1968. Venti medaglie d'oro agli atleti yankees. Ma Roland Matthes su tutti. Il nuotatore della RDT, in effetti dette una dimensione fantascientifica al dorso. Il suo 58"5 fu roba da delinquenti. Un talento naturale di similitudine non è facile da riscontrare. I suoi avversari - e pure nella gara più breve - terminano con distacchi rilevanti in gare di almeno 400 metri. A Messico esplose anche Mike Wenden, australiano. Mise in fila nei 100 gence come Walsh (di 6 decimi), Spitz, McGregor, Ilchev. E nel 200 Schollander, Nelson, Hutton, Mosconi, Windle. A Messico ci fu, soprattutto, il crollo dell'instabile Mark Spitz. Era pronosticato vincitore di 6 medaglie d'oro tra cui, farfalla e staffette e dovette accontentarsi di queste ultime. Lui, che era venuto per ascoltare i rintocchi le-

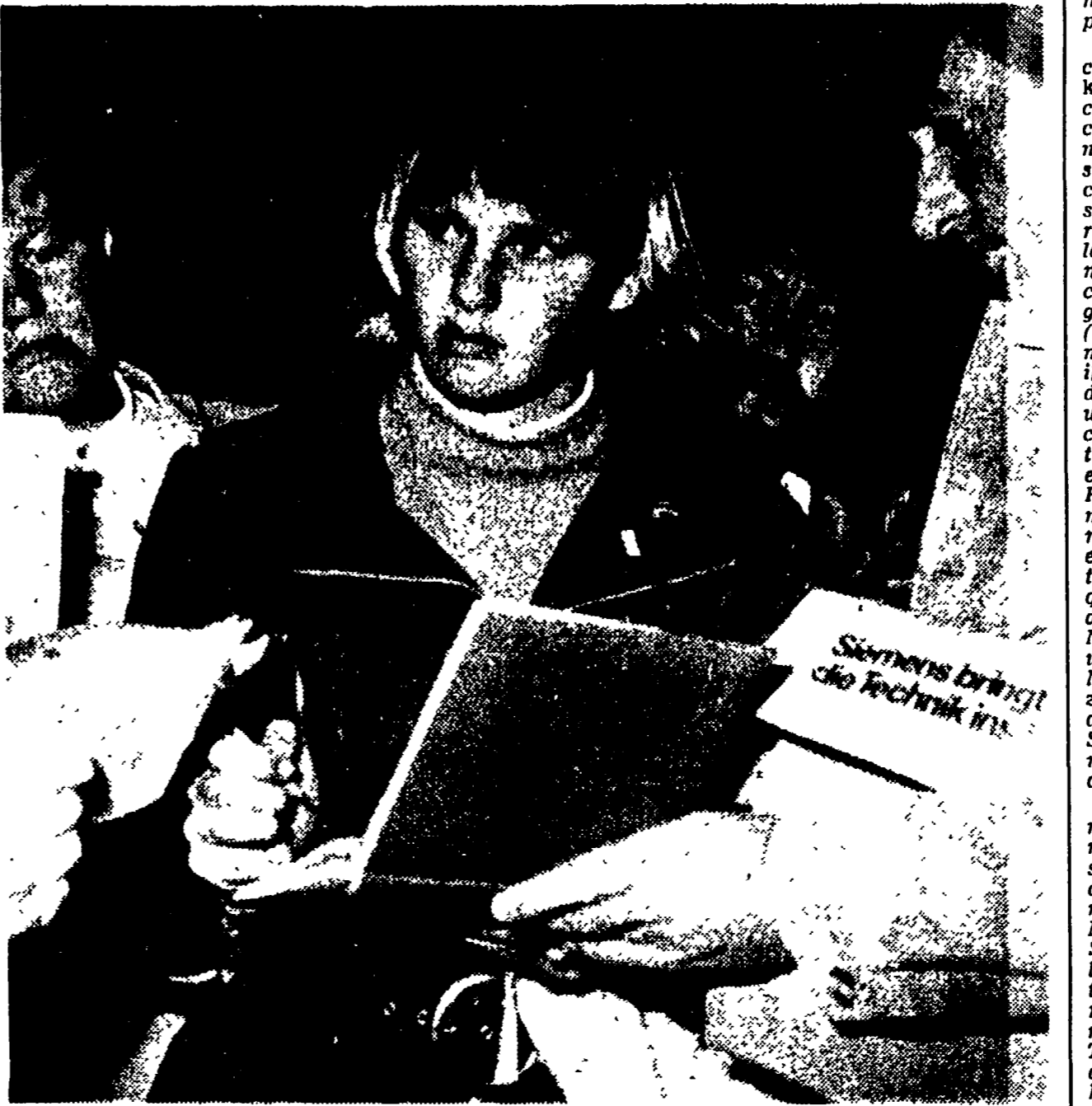
stosi della campana del trionfo, si sentì invece rintoccare nell'intimo delle fibre la malinconia e l'angoscia di incomprensibili sconfitte. Ora Mark, in vista di Monaco, si è registrato al punto da presentarsi come un robot imbattibile. E vuole adesso le 6 medaglie di quel Messico lontano e triste, festoso e crudele.

Quelli furono anche i Giochi di Debbie Mayer e delle europee Bledov e Kok, una jugoslava e una olandese che uero ricordo al mondo che i tempi felici delle università di Londra non erano morti del tutto. E furono i Giochi di Monaco che infittirono il Messico con una strepitosa vittoria nel 200 rana.

Ora è Monaco. Un Monaco europeo per i trionfi yankees e austeri. Anche se il record del mondo è un mariano che si chiama Matthes. Perfino noi italiani, depresti da sempre salvo sporadici fuochi d'artificio che hanno disegnatato una consistenza non riscontrabile nella realtà della nostra mancanza di piscine, di volontà, di CONI efficienti di scuola-scuola. E vogliamo dire Angelo Romani (che, tuttavia, e pochi lo sanno, tornò dall'America - era il 1954 - oltre che col record del 400 - 4'30" - anche con una seria disfunzione cardiaca causata dall'allenamento intensivo al quale, in Italia, non era abituato) e vogliamo dire Pucci e Rora e Daniela Beck. Perfino noi italiani avremo una bizzosa atleta, piccola e grande, piangente e ridente, scrosciosa e infelice salvo quando sente pulsare dentro di sé l'amore per Massimo Nistri. Avremo, noi italiani, una speranza che si chiama Novella Calligaris, la speranza d'una medaglia sulla scia d'un piccolo mostro di nome Shane Gould che non sorride mai per tema di mostrare dei brutti denti.

Saranno i Giochi della tecnologia. Ove gli atleti avranno al posto del cuore dei transistori lubrificati sul numero delle ore del loro fido allenamenti. Saranno i Giochi di Mark Spitz e Shane Gould. Sano la conferma del loro talento che potrebbe anche saltare per aria per via d'un minuscolo filo fuso. Forse rimpiangeremo i tempi di Tarzan-Weissmuller e dell'ingenuo fuotomano Kahanamoku. O forse no. Chissà che non si finisca, nonostante tutto, per divertimento.

**Remo Musumeci**



Shane Gould, l'australiana da battere nelle quattro gare dello stile libero. In attesa della «battaglia» la bionda ondina firma autografi a Monaco.

PALLANUOTO: IL FRATELLO ACQUATICO DEL CALCIO

La tradizione direbbe «oro» la realtà soltanto «bronzo»

COME SI GIOCA

Le partite di pallanuoto vengono giocate in una piscina il cui campo di gara deve avere le seguenti misure: m. 30 x 20 e un livello d'acqua non inferiore ai 2 metri. Le squadre sono formate da 7 giocatori intercambiabili su 11 che si presentano ai bordi del campo.

La partita viene diretta da un arbitro che segue le evoluzioni del gioco dal piano vasca. L'arbitro viene coadiuvato da due segnalinee il cui compito è quello di segnalare se il pallone ha varcato la linea immaginaria della porta, se è stato deviato in calcio d'angolo e se l'inizio di ognuno dei 7 tempi (ogni tempo ha una durata effettiva di gioco di 7 minuti) i giocatori si trovano in posizione regolare, sulla linea di fondo campo per poi scattare verso il centro alla conquista del pallone al fischio dell'arbitro. La squadra che entra in possesso del pallone deve tirare verso la rete avversaria entro 45 secondi. Se questo non avviene, il pallone - su segnalazione del segretario di giunta che coadiuva il cronometrista - passa alla squadra avversaria.

L'area dei quattro metri

Nel corso della partita il giocatore in possesso del pallone può essere affrontato ed ostacolato da un avversario fino a quando gioca il pallone. Non appena il pallone cade sul pelo dell'acqua e l'avversario continua ad ostacolarlo o gli nuota sulle spalle, l'arbitro concede un fallo.

**Carlo Giuliani**

Secondo Gigi Raspini, sono irripetibili i trionfi di Londra e Roma - L'esperienza dei vecchi Pizzo, Cevasco e Lavoratori - Favorite Ungheria, URSS e Jugoslavia

Londra 1948. Bonacore, Bulgarelli, Maloni, Pandolfini G., Omio, Arena, Ghira, Allenatore: Valle. Questi gli uomini che per la prima volta conquistarono l'alloro olimpico nella pallanuoto.

Roma 1960. Rossi, D'Altri, Pizzo, Loni, Parmeggiani, Baratta, Lavoratori, Cevasco, Simeoni, Simeoni, Simeoni, Simeoni. Il «settebello» che a distanza di 12 anni, si assicurò la medaglia d'oro a conclusione di un'annata da cartolina da giocare, e che, a essere rispettato, a Monaco gli azzurri Alberani, Pizzo, Cevasco, Simeoni, Lavoratori, Ghibellini, De Magistris dovrebbero rimpicciarsi il successo.

Invece a differenza di Roma e di Londra per i nostri rappresentanti il compito di inserirsi nel gruppo medaglia è presentato quanto mai arduo e difficile. Le ragioni di questa scarsa fiducia sono strettamente legate a tre fattori: al sorteggio del girone, alla designazione degli arbitri e soprattutto al fatto che le eterne avversarie, Ungheria, Unione Sovietica e Jugoslavia si sono rafforzate, sono diventate squadre efficacissime.

**Carlo Giuliani**

dipenderà della assegnazione degli arbitri. Ancora non sappiamo se le partite saranno dirette da Angela (Francia), Fuchs (Belgio), Dimpfer (Austria), oppure se il torneo sarà diretto dai due arbitri di ogni nazione presente ai Giochi. Il problema dell'arbitraggio nella pallanuoto è determinante: basta un banalissimo errore e la frittata è fatta.

Fermo restando che l'ambizione è quella di conquistare l'alloro olimpico, quali sono le reali possibilità di piazzamento della squadra azzurra?

«Sono discrete. Si può anche entrare in zona medaglia d'oro, come ho già accennato, dipenderà dal sorteggio, dagli arbitraggi e dal comportamento della squadra che si è ben preparata sia a Merano che a Monaco.

**Carlo Giuliani**



Luigi Raspini, presidente della R.N. Fiorentina e responsabile tecnico della Nazionale di pallanuoto.



Carovita

(Dalla prima pagina)

ro carne per due miliardi al giorno mentre il nostro patrimonio è andato in malora. Per lo zuchero arriviamo a 100 miliardi di importazioni annue e regaliamo ai «baroni» nostrani centinaia di miliardi.

l'are carne dall'estero in quantità ancora maggiore (importazioni, si badi bene, oggi controllate da pochi speculatori) sorvolando sul fatto che la politica della Dc ha provocato danni gravissimi alla zootecnia.

Cooperative

(Dalla prima pagina)

La Federcoop ha proposto alle altre organizzazioni cooperative, ai sindacati, alle associazioni contadine e dei ceti medi, alle forze politiche democratiche di promuovere una azione unitaria capace di scongiurare le manovre in atto e aprire la strada ad una ripresa economica fondata sugli interessi della collettività.

La Cooperazione di Consumo — prosegue comunicando — autogestita dai soci non solo si vede negare le misure di credito agevolate giustificata dai principi antispeculativi che le sono propri, ma è evidentemente osteggiata nelle sue iniziative, come è avvenuto a Roma.

La Lega Nazionale delle Cooperative ritiene che le ventilate misure di fissazione dei prezzi, se non vengono adottate al dettaglio «siano superflue ed inadeguate». Esse non colpiscono le speculazioni a monte, né risolvono l'esigenza di eliminare le strozzature e le distorsioni speculative che in particolare trovano la loro sede nell'attuale organizzazione dei mercati all'ingrosso. Così come non garantiscono la quantità e la qualità dei prodotti.

Particolare attenzione deve essere dedicata ai settori zootecnici ed ortofrutticoli. In proposito la Lega Nazionale ritiene che il governo proponga misure immediate e misure a più lungo termine.

ZOOTECNIA — Occorre subito procedere ad una programmazione delle importazioni, oggi dominate da pochi grandi speculatori. L'AIMA dovrebbe assumere il controllo delle importazioni che interessano la zootecnia. Le cooperative di trasformazione delle carni e le cooperative di consumo sono pronte, come hanno più volte proposto, ad assumersi l'importazione di adeguati contingenti di carni, in accordo con i dettaglianti associati, a prezzi controllati sia all'acquisto che alla vendita al dettaglio. Sono questi i tipi di intervento che, attraverso la collaborazione e il controllo degli Enti locali e dei Comitati Prezzi, hanno una reale efficacia nella lotta contro la carovita.

A più lungo respiro per la zootecnia occorre mettere in atto un piano per lo sviluppo del settore. Fino ad oggi il Governo ha soltanto accettato passivamente l'orientamento della CEE che ha elevato il prezzo dei cereali foraggeri, favorito l'abbattimento delle vacche, contribuendo in tal modo alla grave crisi produttiva della nostra zootecnia. I poteri ed i finanziamenti nel settore agricolo devono essere effettivamente passati alle Regioni; i piani zonal e le conversioni colturali devono diventare una realtà operante, esaltando e favorendo la Cooperazione e l'associazionismo democratici, strumento essenziale per la trasformazione dell'agricoltura italiana.

ORTOFRUTTA — La disorganizzazione dei mercati, dei trasporti, la mancanza di una politica per la diffusione della Cooperazione e dell'associazionismo sono le cause immediate degli iniquificati aumenti dei prezzi al consumo, senza che peraltro si abbiano corrispondenti aumenti alla produzione.

La Cooperazione prenderà, come già ha fatto nel passato, l'iniziativa di accordi diretti tra la produzione e la rete distributiva per rifornimenti a prezzi equi dei prodotti qualitativamente garantiti.

Il comunicato termina con un invito a tutte le organizzazioni della Lega delle Cooperative e alle altre organizzazioni a sviluppare ampie iniziative in contatto con l'opinione pubblica e con la richiesta di essere presenti ad incontri che dovrebbero aver luogo fra sindacati, organizzazioni dei commercianti e presidenza del Consiglio.

Modena

Campagna di vendita della Federcoop a prezzi concordati

Di fronte al grave aumento dei prezzi la Federazione provinciale delle Cooperative, in accordo con la Cooperazione di consumo e con la Cooperazione agricola, ha deciso di

effettuare una campagna dimostrativa di vendita a prezzi concordati di generi alimentari di largo consumo in tutti i supermercati Coop dal 28 agosto fino al 4 settembre. Però Williams di prima qualità saranno vendute a 100 lire al kg., galline nostrane a 720 lire al kg., mortadella di prima qualità a 120 lire l'etto, coppa stagionata di prima qualità a 255 lire l'etto e burro Coop a 150 lire l'etto.

La Federcoop ha proposto alle altre organizzazioni cooperative, ai sindacati, alle associazioni contadine e dei ceti medi, alle forze politiche democratiche di promuovere una azione unitaria capace di scongiurare le manovre in atto e aprire la strada ad una ripresa economica fondata sugli interessi della collettività.

Argentina

(Dalla prima pagina)

zione che pubblicheranno «comunisti sovversivi» (termini evidentemente dal significato molto ampio per il governo argentino) si vedranno puniti con pene di carcere variabili da sei mesi a tre anni.

Intanto dopodomani scadrà

il termine fissato dal governo per il rientro in Argentina dei candidati alle elezioni presidenziali. Questo provvedimento del governo Lanusse sembra particolarmente diretto contro Juan Peron attualmente in esilio in Spagna e che il «partito giustizialista» ha presentato alle elezioni.

Per la stessa data, il 25 agosto è annunciato uno sciopero dei metallurgici della provincia di Cordoba.

In una conferenza stampa tenuta a Roma dove si trova di passaggio il «delegato nazionale» degli argentini peronista Rodolfo Galimberti, ha dichiarato che Peron non avrebbe altra garanzia in Argentina che quella di «una propria organizzazione militare». Galimberti ha detto che delle promesse di Lanusse non ci si può fidare. «I 17 guerriglieri barbaramente massacrati in prigione e la scomparsa dei sei avvocati mentre si recavano in prigione» ne sono la prova.

Galimberti ha anche detto che agenti della CIA sono stati inviati in Argentina per creare un clima di confusione e di paura in vista delle elezioni politiche.

Per quanto riguarda la fantomatica organizzazione «la Mano» alla quale si attribuisce la scomparsa dei sei av-

vocati il dirigente peronista ha affermato che essa non è altro che la stessa polizia la quale ha inventato questa organizzazione inesistente per attribuirle delle imprese ingiustificabili come la scomparsa recente dei sei avvocati democratici.

Polemica

(Dalla prima pagina)

tivamente la soluzione della crisi ministeriale ha votato «sì» per la relazione Forlani. A questo punto, intervistato ha chiesto a Moro se non vedesse nell'atteggiamento di De Mita una componente generazionale. «L'on. De Mita — egli ha risposto — sembra avere l'idea fissa di emarginare l'on. Forlani e me. Per quanto mi riguarda, potrei ringraziarlo anche a nome della mia famiglia. Ma le persone ruotano, non per quello che hanno, ma per quello che sono. Ed esse conoscono, di momento in momento, le loro responsabilità».

Moro ritiene che gli stati d'animo esistenti nella Dc nei confronti dei socialisti non siano stati sempre oggettivi. Il Psi, dal canto suo, non avrebbe sempre compreso «la logica severa e rigorosa che è propria del governare». Al Psi,

comunque, non si deve chiedere «di rinunciare alla sua natura di partito di sinistra». Per la ripresa di un rapporto di collaborazione governativa tra Dc e socialisti Moro indica due punti: «autonomia nella maggioranza e perciò autonomia del Partito comunista; accettazione della logica del governo che è ben diversa dalla logica dell'opposizione».

«E' evidente — afferma Moro — che io ritengo possibile ed utile la ripresa della politica di centro sinistra. Per essa mi batterò in congresso insieme con i miei amici in un dialogo con le altre forze del partito costruttivo e senza aspre polemiche. Penso che l'assicurare allo Stato l'appoggio di forze genuinamente democratiche, in condizioni di sicurezza e di autonomia, sia una buona cosa da perseguire o meglio, visto come stanno le cose, da perseguire».

Più oltre, Moro afferma che «alla destra come tale, con la sua pericolosa carica reazionaria, con le sue pesanti minacce all'ordine democratico, non si deve concedere nulla. Non la si deve inseguire, entrando nella sua logica, con l'illusione di neutralizzarla... Va fatto riferimento alla Costituzione, avendo presente la origine storica e l'ispirazione».

Quanto al rapporto con le forze di sinistra, Moro afferma che la sua «è una politica democratica e cioè uno stato d'animo di serietà e di concentrazione di fronte a spinte, comunque, rinnovatrici; un impegno dibattito e confronto con queste forze politiche». L'ex ministro degli Esteri ripete la propria tesi secondo cui «resta ferma la contrapposizione ai comunisti e al collettivismo, come modelli nettamente insoddisfacenti nelle varie esperienze storiche e dai contorni incerti e ambigui nella indicazione di una via italiana al socialismo». Ma tutto ciò «non impedisce il confronto sui principi e sulle cose». Concludendo questa parte del suo discorso, Moro afferma che «l'alternativa alla mancanza di alternative, caratteristica quest'ultima della democrazia italiana, è un corretto discorso politico e parlamentare, limpido e senza alcuna concessione per quanto riguarda la piattaforma diversa e opposta da cui si parte».

L'intervista di Moro si chiude con una nota di critica nei confronti del ministro Scalfaro, che con le sue iniziative (latine, ecc.) ricandida ciò che, «con risultati in complesso positivi, è stato già riformato, quando tante cose nuove ed essenziali restano ancora da fare».

Idealmente vicina alla impostazione di Moro è quella di Nenni. Il vecchio leader socialista ritiene che una nuo-

va edizione del centro-sinistra sarà efficiente «se si ricostituirà in una aperta battaglia politica contro la destra e non attraverso una trattativa in cui divenga essenziale la ricerca del compromesso». Nenni afferma, per quanto riguarda la collocazione del Psi, che per fortuna le forze che potrebbero trarre vantaggio da una contrazione dello «spazio socialista», la Dc e il Pci, «mostrano di avere coscienza del carattere effimero di una soluzione bipartitica che riaccesse indietro il pluralismo delle forze autonome socialiste e di quelle della sinistra de e laica, che hanno una funzione insostituibile nella nostra società».

Quanto al Pci, Nenni ripete la tesi, già nota, secondo cui i comunisti rappresenterebbero un «instabile settore operaio e popolare su posizioni in sé e per sé di progresso sociale», ma «nel contesto di una dottrina e di una collocazione internazionale che alimentano una condizione di incompatibilità sul terreno su cui tutto si decide, quello della vita democratica delle masse nel pieno esercizio della libertà» (solo che si dovrebbe prospettare, a questo punto, una possibilità di vita democratica delle masse prescindendo dalla presenza del Pci). «Ma comune — aggiunge Nenni — è oggi lo scontro attorno ai problemi di fondo

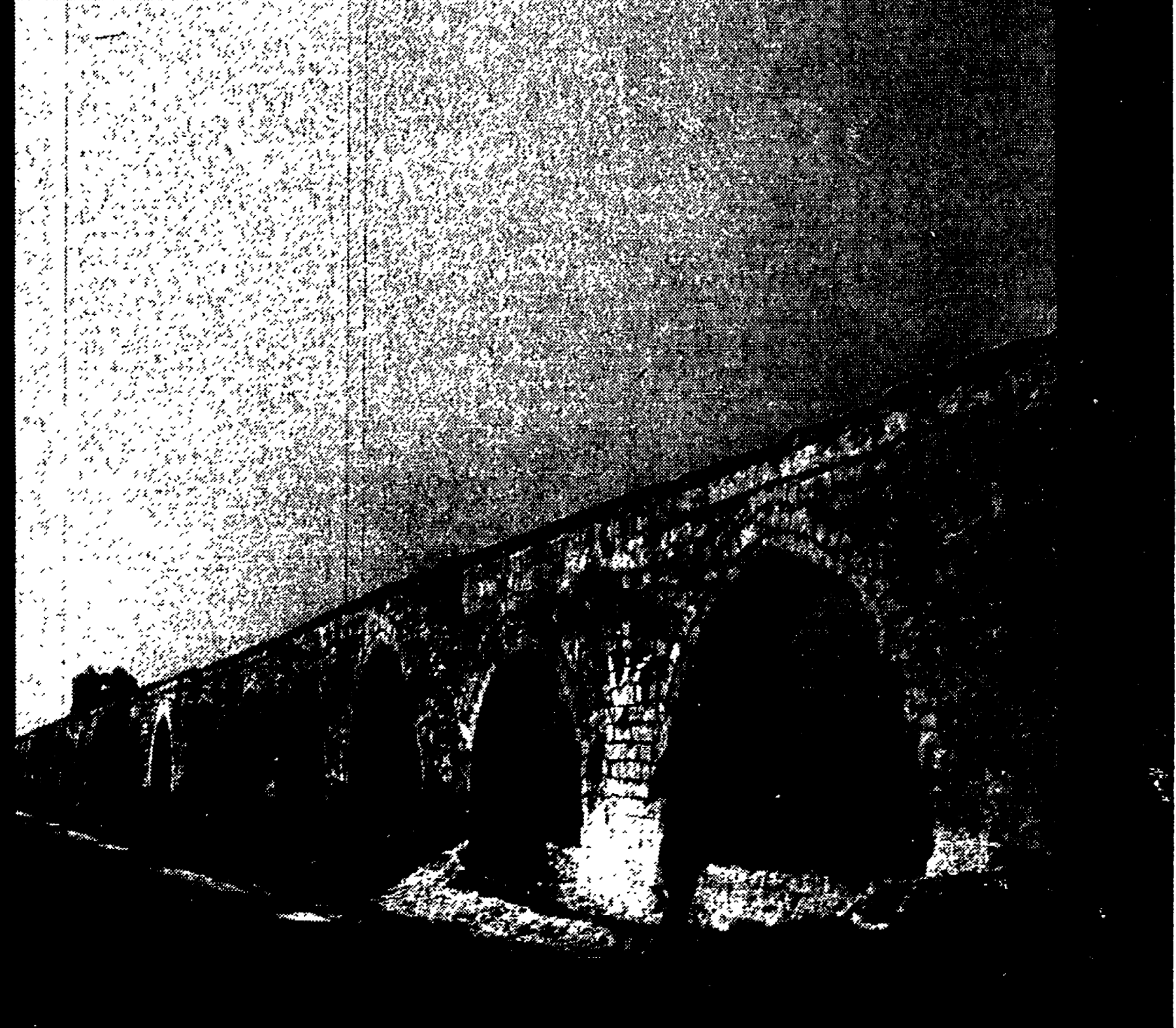
sui quali sinistra e destra si caratterizzano».

All'intervista di Moro è dedicato un primo commento dell'Avanti!. Il giornale socialista rileva che l'osservazione morotea circa la natura del Psi come partito di sinistra discende da una corretta visione di quelli che sono o dovrebbero essere i rapporti fra i partiti in una società pluralistica: «può apparire financo ovvia — scrive l'Avanti! — e invece essa si pone all'antitesi della linea che la segreteria o le forze dominanti all'interno della Dc stanno imprimendo alla politica italiana».

I socialisti rilevano che Forlani, con la sua intervista al Giorno, ha espresso giudizi molto diversi rispetto a quelli di Moro: «La logica in cui si muove l'on. Forlani risulta essere quella della pura e semplice aggregazione delle forze politiche in funzione dell'egemonia dc». In questo quadro, secondo l'Avanti!, il pentapartito caro al segretario dc risulterebbe «un'accoglienza di forze eterogenee».

Il ministro degli Interni, Rumor, ha rilasciato un'intervista a Famiglia cristiana. Egli delinea tra l'altro la necessità della attribuzione di compiti diversi al dicastero del Viminale; ma ciò, osserva, «suppone una certa continuità di un governo che pure sembra aver vita non facile».

C'E' CHI RITIENE CHE L'ACQUA DOLCE POSSA VENIRE SOLO DA LONTANE SORGENTI



Noi siamo dell'idea che se il mare è vicino, invece di costruire chilometri di acquedotti sia preferibile dissalare l'acqua del mare.



A Porto Torres lavora a pieno ritmo la prima linea, e sta per entrare in funzione la seconda, di un impianto di dissalazione multistadio dell'acqua marina studiato e progettato dalla S.I.R. Questo impianto con 2 milioni di litri all'ora di acqua dissalata, è il primo di così grandi dimensioni interamente concepito e realizzato da tecnici italiani.

SOCIETA' ITALIANA RESINE

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA FAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale mensile numero 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255
ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unita', viale Feltrino, 75 20.100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 22.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. Con 'UNITA' DEL LUNEDI: ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900. PUBBLICITA': concessione esclusiva S.P.I. (società spa in viale Feltrino, 75 20.100 Milano)
Spedizioni in Italia: Telefono 694.341 2 3 4 5. TARIFFE: abbonamento annuo: 20.000. Abbonamento semestrale: 10.000. Abbonamento trimestrale: 5.000.
Fascicolo L. 600. Ed. Italia settentrionale: 400-450. Ed. Italia centro-meridionale: 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze L. 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli - Campania L. 100-130; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano - Lombardia L. 100-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Venezia L. 100-120. PUBBLICITA' FINEALE: L. 100-130; REGIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600 Edizione Italia Centro-Sud L. 500
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19